

Salvini: no al bis di Mattarella Il Pd gli chiede una rosa di nomi

BERTINI / A PAG. 10



«Kosovo, pronti per l'esercito» Il sogno di Kurti allarma i serbi

GIANTIN / A PAG. 15



L'EMERGENZA OMICRON IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Duecento pazienti al giorno Il Pronto soccorso al limite

Il primario Cominotto: «Stiamo vivendo la tempesta perfetta». Al via i tagli alla chirurgia

Il direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza di Trieste, Franco Cominotto, la definisce senza mezzi termini «una tempesta perfetta». È la situazione in cui si stanno trovando a lavorare medici e infermieri in questa fase della pandemia, in particolare al Pronto soccor-

so. Richiesta di ricoveri sempre più pressante sulla spinta dell'aumento dei contagi a cui si somma il normale flusso di pazienti con problematiche diverse dal Covid. Poi, il personale ridotto all'osso per via dei tanti sanitari positivi o indisponibili (perché no vax) e le difficoltà del territo-

rio, Rsa in primis, nel fornire un supporto facendosi carico di una parte dei ricoveri. E così, da ieri l'Azienda sanitaria giuliana isontina ha deciso la sospensione di una parte dell'attività chirurgica, garantendo urgenze ed emergenze, traumatologia e interventi oncologici indifferi-

bili, bloccando anche le attività di ricovero programmato dell'area medica. «Stiamo rivedendo quel film terribile che già avevamo visto durante la prima e durante la seconda ondata» osserva il primario del 118 di Trieste Alberto Peratoner. **TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3**

IL GIALLO DI TRIESTE

L'INDAGINE

I poliziotti tornano a casa di Liliana
Il marito: «Venuti per i farmaci»



Liliana Resinovich

Gli agenti sono tornati nell'appartamento di via Verrocchio da dove è sparita Liliana Resinovich. «Mi hanno chiesto di poter fotografare gli armadietti dove teniamo i farmaci» dice il marito Sebastiano Visintin. **SARTI E TONERO / A PAG. 13**

CRONACA

Nuova condotta idrica: per il progetto 6 milioni dallo Stato

/ A PAG. 26



Contestazioni infondate all'assessore Obizzi Si occuperà di Irisacqua

FAIN / A PAG. 20



MONFALCONE

Centro vaccini Fincantieri, 550 in fila al debutto

I primi arrivi davano già la misura che sarebbe stata una giornata campale. Il nuovo hub gestito da Asugi nello stabilimento di Fincantieri che ha messo a disposizione

un'ampia area dov'è stato allestito il centro vaccinale, al suo debutto ha consegnato uno scenario da "catena di montaggio". Foto Bonaventura **BORSANI / A PAG. 23**

L'INTERVISTA

«Un caso da Storie maledette? Sì, ogni elemento porta al delitto»



Franca Leosini

La donna morta, il marito, l'amico. «Un caso di scuola. Ma, allo stesso tempo, una vicenda molto anomala». Così Franca Leosini, l'ideatrice e la conduttrice di Storie maledette. **BALLICO / A PAG. 13**

CULTURE

Quando Joyce scrisse in triestino a Ezra Pound

FULVIO ROGANTIN
ELISA SUSMEL

«Ostia! Chi me dize qualcosa, ar-ra? Ghe pianto un pugno entel muso, cossa?». A scriverlo, dietro una foto/cartolina, è James Joyce. E il destinatario è Ezra Pound. / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

IL PERSONAGGIO

Faggiani (Isontina): «Fuori i no vax dal nostro calcio»

MATTEO FEMIA

«Trovo assolutamente giusto che sia imposto il divieto di giocare a calcio per i no-vax. C'è una pandemia in corso, la regola è questa». Così il capitano dell'Isontina Cristian Faggiani, 44 anni. / A PAG. 37

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

LA RICERCA

Il gusto alterato



Più della metà dei pazienti con percezione alterata del gusto a lungo termine auto-riferita in seguito a Covid 19 ha effettivamente una normale funzione gustativa se valutata con test psicofisici convalidati. Lo rivela un'indagine internazionale guidata dall'Università di Trieste e che coinvolge anche l'ateneo di Bari, in particolare dal dottor Paolo Boscolo Rizzo, e pubblicata su *Jama Otolaryngology-Head & Neck Surgery*.

CAMPAGNA VACCINALE

Pronti altri centri



L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) arricchisce l'offerta vaccinale dedicata alle dosi booster in Carnia, Canal del Ferro e Val Canale. I centri saranno attivi dal 17 gennaio per tre settimane in Carnia e dal giorno dopo in Canal del Ferro e Val Canale per 2 settimane. La capacità vaccinale complessiva settimanale è di 1.220 dosi. Lo comunica il vicesegretario con delega alla Salute Riccardi.

IN AUSTRIA

Nuovo picco



In Austria sono state registrate 17.006 nuove infezioni, più che mai dall'inizio della pandemia. Dieci persone sono morte a causa del coronavirus. Il consorzio di previsione prevede ben oltre 20 mila casi al giorno dalla prossima settimana e si arriverà alla cifra di 30 mila. A darne notizia è il *Kleine Zeitung*, che spiega che questo è un nuovo record dall'inizio della pandemia.

Il Pronto soccorso scoppia 200 accessi al giorno e personale al collasso

Il primario: «Troppi pazienti da ricoverare, non solo per Covid, e noi siamo pochi. C'è chi vuole andarsene. In un mese 5 medici hanno chiesto il trasferimento»

Piero Tallandini

Il direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza di Trieste, Franco Cominotto, la definisce senza mezzi termini «una tempesta perfetta». È la situazione in cui si stanno trovando a lavorare medici e infermieri in questa fase della pandemia, in particolare al Pronto soccorso. Richiesta di ricoveri sempre più pressante sulla spinta dell'aumento dei contagi a cui si somma il normale flusso di pazienti con problematiche diverse dal Covid. Poi, il personale ridotto all'osso per via dei tanti sanitari positivi o indisponibili (perché no vax) e le difficoltà del territorio, Rsa in primis, nel fornire un supporto facendosi carico di una parte dei ricoveri, alleggerendo il peso che grava sugli ospedali. E così, da ieri l'Azienda sanitaria giuliana isontina ha deciso la sospensione di una parte dell'attività chirurgica, garantendo urgenze ed emergenze, traumatologia e interventi oncologici indifferibili, bloccando anche le attività di ricovero programmate dell'area medica.

«Più di così il Pronto soccorso non può fare – premette il primario –. Del resto prima della pandemia avevamo a Trieste 80 posti letto internistici, normalmente destinati a pazienti anziani cronici, che sono stati convertiti adesso in posti letto Covid. Ma nel frattempo gli anziani cronici che soffrono di altre patologie non sono spariti. E come facciamo a ri-



Pesano, sia a Cattinara che al Maggiore, le assenze dei sanitari indisponibili perché positivi o non vaccinati

coverarli?». «Per dare un'idea – continua Cominotto –, lunedì sera avevamo 80 malati in carico al Pronto soccorso di Trieste. Come fanno a essere seguiti da 8 infermieri e 3 medici? E se 30 sono potenzialmente da ricoverare, ma non ci sono

posti letto? Ora, con la sospensione dell'attività chirurgica e dei ricoveri programmati, constateremo quanti infermieri riusciranno a liberare e quanti posti letto internistici, non Covid, sarà possibile creare. Giorno per giorno dovremo

vedere se la pandemia ci darà un po' di tregua. L'ulteriore difficoltà è dovuta al fatto che i territori non lavorano più come accadeva nel periodo precedente all'arrivo del virus. Le Rsa che accoglievano gli anziani cronici lungodegenti non possono più farlo perché hanno già troppi pazienti positivi e i loro posti letto sono di meno perché è diminuito il numero di sanitari disponibile. Tutto il sistema sanitario è in sofferenza e noi, che ne siamo la porta d'ingresso, siamo i più penalizzati».

Ma i problemi non finiscono qui. All'insufficienza numerica dell'organico si sommano stanchezza ed esasperazione crescenti per chi da quasi due anni si trova in prima linea, tanto che nell'arco dell'ultimo mese ben 5 medici del Pronto soccorso hanno chiesto il trasferimento. «Il personale se ne sta andando e non solo a Trieste – rimarca Cominotto –. Nessun indennità specifica, nessuna valorizzazione. In più abbiamo altri due colleghi in malattia e quattro col Covid a fronte di un organico di 30 persone in tutto. La coperta è drammaticamente corta e dobbiamo far fronte a una media di 190-200 accessi al giorno considerando il Pronto soccorso di Cattinara e quello del Maggiore (operativo dalle 8 alle 20). Personale che deve valutare 190-200 pazienti al giorno, decidere chi ricoverare e chi no. Un peso che aumenta ulteriormente nei fine settimana».

«L'aumento di richieste di ricovero è aggravata dalle carenze di personale che incidono ancora di più sul sistema organizzativo. La situazione è molto preoccupante, stiamo rivedendo quel film terribile che già avevamo visto durante la prima e durante la seconda ondata della pandemia – osserva il primario del 118 di Trieste Alberto Peratoner –. Speravamo di esserne usciti, ma le ultime varianti e in particolare la Omicron si stanno rivelando molto contagiose. Sono preoccupato anche perché noto che la percentuale di non vaccinati tra i pazienti ricoverati in terapia intensiva resta intatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE IN SLOVENIA

A Lubiana positivo più di un test su due. Livelli record del virus nelle acque reflue

La variante Omicron fa paura. E cifre ufficiali e altri dati confermano i timori che una nuova ondata, dalla potenza di uno tsunami, stia per investire la Slovenia. Paese che, da due giorni a questa parte, sta battendo tutti i record negativi relativi ai nuovi contagi. Dopo quello di lunedì, oltre 5 mila infezioni, Lubiana ha martedì contabilizzato ben 7.420 casi, con il tasso di positività schizzato nuovamente oltre la so-

Fin dal 2020 le analisi sui liquidi sono state usate per anticipare l'andamento dei contagi

glia del 50% dei tamponi molecolari effettuati, un'enormità.

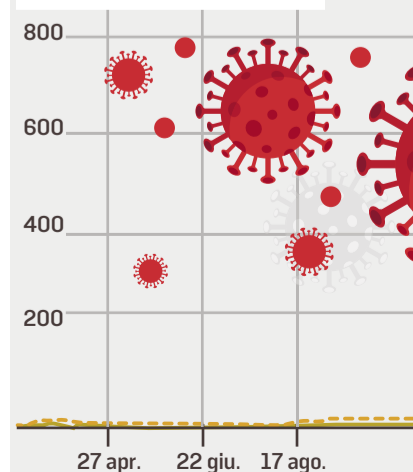
«La variante Omicron in due settimane ha soppiantato Delta, tutti i casi accertati so-

no con ogni probabilità Omicron», aveva anticipato il ministro della Salute, Janez Poklukar. Per ora, il numero crescente di nuove positività non si riflette sulle strutture ospedaliere, dove ieri erano 538 i pazienti ospedalizzati per Covid, 154 quelli in terapia intensiva, in leggera flessione rispetto al giorno precedente. Ma se le infezioni dovessero esplodere, gli ospedali potrebbero andare in sofferenza di

nuovo, come sta accadendo in tutto il mondo.

Condizionale che non è d'obbligo, osservando altri dati. Sono quelli della presenza del virus nelle acque reflue in Slovenia, Paese che fin dall'inizio della pandemia ha lodevolmente utilizzato le analisi delle acque per comprendere e anticipare l'andamento dei contagi. Nelle acque nere il virus ha raggiunto in questi giorni livelli record, mai visti dall'i-

LA CONCENTRAZIONE DEL VIRUS NELLE ACQUE REFLUE IN SLOVENIA



L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

IL TREND DELLA PANDEMIA

Contagi di giornata: **4.651**
(**1.541** da tampone molecolare, **3.110** da test antigenico)



Incidenza settimanale casi/100.000 abitanti: **67**

Fvg: **2.019**

Trieste: **2.090**

Gorizia: **1.542**

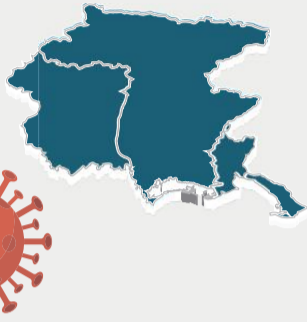
Pordenone: **2.206**

Udine: **1.915**



Decessi: **6**
(**4.301** da inizio pandemia)

Persone in isolamento: **40.364**



Ricoveri Covid*

Terapie intensive



Pazienti: **40** (tasso di occupazione **22,9%**)

- Zona bianca **0-10%** (0-17 pazienti)
- Zona gialla **10-20%** (18-35 pazienti)
- Zona arancione **20-30%** (36-52 pazienti)
- Zona rossa **>30%** (53 e più pazienti)

Reparti ordinari

Pazienti: **351** (tasso di occupazione **27,5%**)

- Zona bianca **0-15%** (0-191 pazienti)
- Zona gialla **15-30%** (192-383 pazienti)
- Zona arancione **30-40%** (384-510 pazienti)



Attività chirurgica ridotta del 40 %, garantite urgenze, emergenze, traumatologia e le operazioni oncologiche indifferibili

Contagi ancora in salita e organici all'osso L'Asugi deve tagliare interventi e ricoveri

LA STRETTA

MARCO BALLICO

Come emerso nell'unità di crisi di lunedì, Asugi ha deciso la riduzione dell'attività chirurgica per rispondere all'emergenza da variante Omicron. La riorganizzazione dell'Azienda Giuliano Isontina prevede che le sale operatorie riducano l'operatività del 40% per dare respiro a organici che devono fare i conti con crescenti accessi al Pronto soccorso e che sono pure ridotti a causa delle assenze determinate dal contagio e dalle sospensioni per mancato rispetto dell'obbligo di vaccinazione. Un totale di circa 350 persone, ha fatto sapere Asugi, manca all'appello.

Non è la situazione dell'anno scorso, non soprattutto nel-

le terapie intensive, visto che, in questa fase, forme di malattia grave si sviluppano meno frequentemente. Ma i numeri dei pazienti che comunque necessitano di cure ospedaliere rimangono alti, mentre quelli dei positivi si confermano altissimi: ieri nel bollettino della Regione ne sono emersi 4.651, il dato giornaliero più alto da inizio pandemia. Di qui l'azione di Asugi, come del resto delle altre due Aziende regionali, di riorganizzazione dell'attività chirurgica, ridotta del 40%, con contestuale sospensione dei ricoveri programmati dell'area medica, ma con garanzia però mantenuta al cento per cento per le urgenze ed emergenze, la traumatologia e la chirurgia oncologica indifferibile. In sostanza, non verranno rinviati gli interventi che non si possono rinviare.

La comunicazione arriva

OSPEDALI E 118 SOTTO PRESSIONE
A SINISTRA UN'AMBULANZA TRASPORTA UN PAZIENTE AL PRONTO SOCCORSO

Mai così tanti positivi in regione: registrati in un giorno 4.651 casi. Nelle intensive 40 pazienti

dal direttore sanitario Andrea Longanesi che spiega il piano come obbligato «per poter garantire la gestione del costante iperafflusso di pazienti in Pronto soccorso con richiesta di ricovero di soggetti Covid sintomatici e dei pazienti non Covid con problematiche di tipo internistico». «Non resta altro da fare - aggiunge il direttore generale Antonio Poggiana - Non metteremo a rischio prognosi e decorsi, non ci tireremo mai indietro sull'oncolo-

gia e, per fare un esempio, sui traumi da incidente stradale, ma nei casi in cui, pur comprendendo gli inevitabili disagi, un'operazione possa slittare, la faremo rientrare nel 40% di operatività ridotta».

Questione di emergenza, del resto, come raccontano primari e sanitari in prima fila, le code al Pronto soccorso, le difficoltà quotidiane nelle strutture, costrette oggi ad assistere soprattutto non vaccinati. Pure ieri, informa la nota quotidiana della Regione, nelle terapie intensive del Friuli Venezia Giulia si contavano 35 persone prive di dose del farmaco anti Covid su 40. Negli altri reparti sono invece ricoverati 351 cittadini (-2 rispetto a martedì).

Negli ultimi due giorni si è dunque interrotta la crescita delle ospedalizzazioni, con tassi di occupazione che si confermano da zona gialla e allon-

tanano almeno momentaneamente lo scenario di un cambio di colore. Il virus continua a circolare rapidissimo, con l'incidenza regionale che ha superato ieri per la prima volta i duemila casi ogni 100.000 abitanti Fvg. Sempre numerosi, inoltre, i contagi nel personale sanitario (ne sono emersi altri 96, di cui 30 in Asugi) e nel sistema delle case di riposo: 61 positivi tra ospiti (20) e operatori (41). Dall'inizio della pandemia hanno contratto il virus in Fvg 191.975 persone: 45.091 in provincia di Trieste (+896), 21.889 a Gorizia (+389), 79.776 a Udine (+1.922), 42.293 a Pordenone (+1.349), 2.926 da fuori regione (+83). Si registrano sei vittime con diagnosi Covid, di cui tre a Trieste (due uomini di 81 e 75 anni, una donna di 89) e una a Muggia (una donna di 68 anni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM SHAURLI

Troppo comodo



«Siamo quasi in arancione, cambiamo i colori», «tracciamento e tamponi non funzionano vanno superati». Sarebbero degne di un comico le parole di Fedriga se non fossimo in un periodo drammatico. Troppo comodo così. Siamo penultimi in Italia sulle terze dosi, il tracciamento non funziona. Come sempre sarà colpa dei confini, dei cittadini, del governo, di Batman o della nostra opposizione». Così il dem Cristiano Shaurli.

ZALUKAR

Zona arancione



«Il rischio di finire in zona arancione si sta facendo sempre più concreto. I parametri, ossia la percentuale di letti occupati in Terapia intensiva e in Medicina, si stanno avvicinando alla soglia critica». Così una nota di Walter Zalukar, consigliere regionale del Gruppo Misto che ha ritenuto di interrogare la Giunta per conoscere lo stato di attuazione del potenziamento dell'assistenza ospedaliera.

PROTEZIONE CIVILE

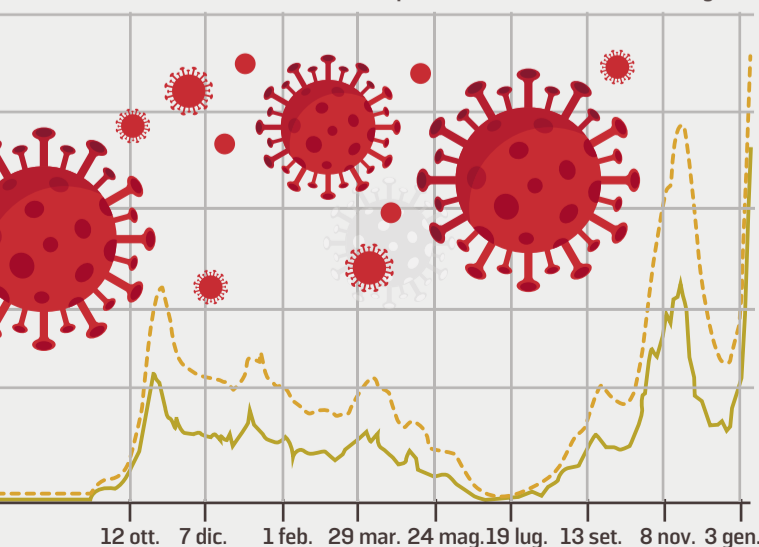
Ultimo sforzo



«L'impegno che la Protezione civile regionale ha profuso per supportare il sistema sanitario nella campagna vaccinale per la somministrazione della terza dose dovrebbe rappresentare l'ultimo sforzo per i nostri volontari dopo due anni di lavoro. Tuttavia dobbiamo prepararci per capire come gestire il futuro, che temiamo non archiverà a breve questa esperienza». Lo ha detto il vicesegretario Riccardo Riccardi.

ST.GI.

*dati Istituto sloveno di salute pubblica e Istituto nazionale di Biologia



nizio dell'epidemia, in tutte le regioni sotto esame, da Capodistria a Kranj, passando per Celje e Lubiana, segnalano i dati dell'Istituto nazionale di salute pubblica e di quello Nazionale di Biologia. La crescita, si evince dai grafici aggiornati quotidianamente sul portale Covid-19 Sledilnik, è da giorni in slancio verticale, tipico indizio della presenza della variante Omicron, finita nelle fogne attraverso le feci o altri liquidi organici di persone infette.

Quella sulla presenza del virus nelle acque reflue è una tecnica usata in varie parti del mondo e può rappresentare un «sistema d'allerta sulla diffusione del Covid» prima che i casi esplodano e per l'individuazione tempestiva di potenziali «hotspot», hanno confermato vari studi scientifici, tra cui uno pubblicato a maggio sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. La tecnica, oltre che in Slovenia, è utilizzata in molte parti del globo, dai Paesi Bassi agli Usa, fino all'Australia, mentre in Israele, dopo vari test sperimentali, è stato da poco lanciato un programma nazionale in que-

Numeri critici anche in Croazia e Bulgaria dove i no vax hanno tentato di assaltare il Parlamento

sto senso. Nulla di simile, con diffusione capillare, è presente in altri Paesi balcanici. Ma altri indicatori confermano che la variante Omicron la fa ormai da padrone. Sembra farlo in Croazia, che ieri ha registrato 9.844 nuovi contagi, record di sempre, ma potrebbe essere molti di più, tenuto conto che i laboratori non riescono a gestire le richieste di test. E in Serbia, dove ormai si veleggia intorno ai 13mila casi giornalieri. Record negativo anche in Bulgaria, 7mila casi. Ma i contagi non hanno fermato centinaia di nazionalisti e no vax, che hanno cercato di assaltare ieri il Parlamento per protestare contro il Green Pass obbligatorio. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

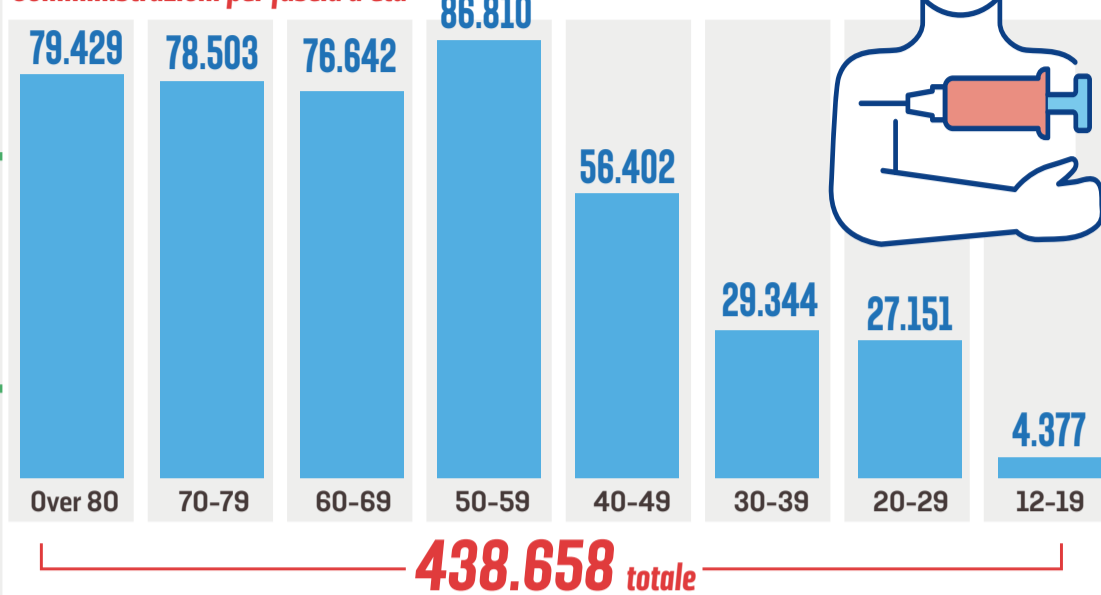
LA CAMPAGNA VACCINALE IN REGIONE

FASCIA D'ETÀ	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
Over 80	105.679	103.436	101.273
70-79	140.238	126.275	123.877
60-69	157.635	137.939	134.699
50-59	199.155	170.924	165.376
40-49	170.017	142.278	136.797
30-39	121.714	108.795	103.340
20-29	108.149	106.040	101.115
12-19	85.565	68.134	61.175
5-11	66.550	7.491	214
Totale over 12	1.088.152	963.821	927.652
Totale over 5	1.154.702	971.312	927.652
Percentuale su over 12	-	88,5%	85,2%
Percentuale su over 5	-	84,1%	80,3%
Percentuale su popolazione	1.198.753	81%	77,3%

Prime dosi giornaliere **849**Seconde dosi giornaliere **1.720**

TERZE DOSI

Somministrazioni per fascia d'età

**9.303**

Dosi quotidiane

40,3%

% su over 12

36,6%

% su popolazione

Fonte: Open Data Governo italiano - Aggiornamento alle ore 8 di mercoledì 12 gennaio

La copertura della fascia 5-11 anni nella nostra regione resta bassa. Immunizzato finora solo l'11% della platea totale di 66.500 piccoli

Terza dose di vaccino al 40% dei residenti. Procedono a rilento le iniezioni ai bambini

IL FOCUS

MATTIA PERTOLDI

La Regione ha raggiunto il 40% degli adulti residenti con la terza dose, ma mentre le somministrazioni booster proseguono a un ritmo tutto sommato soddisfacente – con 15 mila vaccinazioni effettuate in 48 ore stando ai

numeri della gestione commissariale –, continua a stentare la copertura della fascia più giovane, quella dei bambini. Il tutto mentre nei territori delle tre Aziende sanitarie ci sono migliaia di posti liberi, da qui a fine gennaio, per ottenere la terza dose oppure, in particolare per le categorie per cui vige l'obbligo vaccinale o scatterà dal 15 febbraio, la somministrazione iniziale del ciclo primario

fondamentale, assieme al richiamo, per il possesso del Green pass rafforzato.

L'ANDAMENTO DELLE VACCINAZIONI

Il Friuli Venezia Giulia, in base ai numeri pubblicati ogni mattina dal Governo, ha toccato, ieri alle 8, la quota di 438 mila 658 terze dosi. L'aumento nell'arco delle 48 ore, tenendo in considerazione come il dato finale potrebbe essere modificato nel prossi-

mo futuro a causa del cambio di database che ha interessato la Regione a inizio settimana, è stato di circa 15 mila 300 dosi. La percentuale, dunque, è pari al 40,3% dei maggiorenti – ricordando sempre come le prenotazioni per la fascia 12-17 anni si siano aperte soltanto lunedì – e al 36,6% dell'intera popolazione residente. E se martedì i richiami del ciclo primario sono stati 1.720, ma va tenuto a mente come questi avvengano in media a distanza di un mese dalle somministrazioni iniziali, continuano a crescere anche le prime dosi, con un aumento giornaliero di 849 unità. In questo caso, tuttavia, le note dolenti arrivano dalla fascia 5-11 anni dove, nonostante una disponibilità di quasi 20 mila posti a gennaio per l'età pediatrica, il totale dei vaccinati in prima dose non va oltre i 7 mila 491 bambini (oltre a 214 con il ciclo primario completato) che equivalgono all'11,2% della platea complessiva di 66 mila 550 ragazzi. In linea generale, invece, le prime dosi hanno raggiunto quota 971 mila 312 residenti in Friuli Venezia Giulia – equivalenti all'81% di tutta la popolazione e all'84,1% degli over 5

LA SCADENZA

IL 15 FEBBRAIO SCATTERÀ L'OBBLIGO PER GLI OVER 50

Le fiale non mancano e sono migliaia i posti liberi ancora a disposizione nelle Aziende sanitarie

Da lunedì in area Asugi il potenziale tra Trieste, Muggia, Monfalcone e Gorizia è di 5.400 dosi ad hub

–, mentre i richiami si fermano a 927 mila 652 pari all'80,3% dei vaccinabili e al 77,3% dei residenti.

I POSTI A DISPOSIZIONE

Sono migliaia, come accennato, i posti liberi ancora a disposizione dei residenti in Friuli Venezia Giulia da qui a fine gennaio. Nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, facendo riferimento soltanto alle dosi in magazzino per gli

adulti e tralasciando quindi quelle per i bambini che equivalgono a un terzo delle fiale normali, si tratta di oltre 40 mila slot in questa settimana, 44 mila 300 nella prossima e 48 mila 400 nei sette giorni compresi tra il 24 e il 31. Attenzione, poi, perché all'interno di questo paniere, l'Azienda udinese ha riservato, entro fine mese, quasi 25 mila posti per le categorie prioritarie divisi tra l'hub dell'Ente fiera (15 mila), Gemona (5 mila 600), Palmanova (1.000), Manzano (fino a un massimo di 750), Latisana (3 mila) e Codroipo (2.700). Passando nel Podononese, quindi nell'Azienda Friuli occidentale, ci sono ancora, invece, migliaia di posti liberi, mentre in quella Giuliano Isontina, a partire da lunedì scorso, il potenziale, tra Trieste, Muggia, Monfalcone e Gorizia, è pari a 5.400 somministrazioni ad hub con, tenendo anche in considerazione i due pomeriggi dedicati alle vaccinazioni a Grado e Cormons, un totale nel mese in corso di 146 mila unità di cui, questa settimana, più di 3 mila riservati a chi è sottoposto, per legge, all'obbligo di vaccino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal **19 nov**

PINOCCHIO
Immersive Art Experience

in collaborazione con:

acquista su:
VIVATICKETEmotionHall
Tiare Shopping, Villesse (GO)

emotionhallarena.com



L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Lo zoccolo duro dei no vax irriducibili si è sensibilmente assottigliato
A Udine 13 conducenti privi di certificato contro i 7 registrati di Trieste

Assente per Covid il 14% di autisti dei bus Solo 30 senza pass

La diffusione della variante Omicron in Friuli Venezia Giulia, con annesso aumento dei contagi come mai si era visto a queste latitudini, impatta anche sul servizio di Trasporto pubblico locale. I numeri, infatti, descrivono

centinaia di tragitti cancellati a causa dell'assenza degli autisti, fermati dal Covid, con la buona notizia, in ogni caso, che arriva dai dati del Green pass visto che appena 30 conducenti su quasi 1.400 attivi in regione risultano essere privi del certifica-

to verde necessario per lavorare e guidare i mezzi.

In base ai numeri comunicati dall'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti, nel dettaglio, in provincia di Udine su un totale di 442 autisti, 13 risultano essere privi di Green pass, mentre altri 57

sono fermi per malattia oppure infortunio con un totale di 86 corse urbane soppresse (pari all'8,5%) e 152 extraurbane (6,9%). Trieste presenta invece sette conducenti privi di certificazione verde e 62 in malattia oppure infortunio su un complessivo di

autisti che ammonta a 595. Nel capoluogo regionale, in cui è attiva soltanto la rete urbana, sono stati cancellati 512 tragitti equivalenti anche in questo caso all'8,5% di quelli in agenda. Per quanto riguarda Gorizia, andando oltre, Pizzimenti ha segnalato cinque autisti senza Green pass e 24 fermi per malattia pari al 17% del totale, mentre le corse soppresse sono 73 (nel tratto urbano equivalenti al 13,8% del previsto e al 6,6% considerano anche i viaggi extraurbani). Passando a Pordenone, infine, sono 33 (cinque senza Green pass e 28 per malattia oppure infortunio) i conducenti di bus e corriere che risultano assenti su un totale di 189: in ambito urbano sono state soppresse 20 corse (5,4% del totale) e in quello extraurbano 31 (3,2%). Complessivamente, pertanto, in Friuli Venezia Giulia il Covid sta bloccando il 14% degli autisti di cui la stragrande maggioranza (171 su 201) per malattia.

«Questi dati – ha ricordato Pizzimenti – sono indicativi di una situazione in continua evoluzione. Invitiamo pertanto a consultare il sito internet di Tpl Fvg per conoscere in ogni momento i percorsi che vengono via via cancellati a causa della pandemia. Ricordo, inoltre, come sulla base della normativa at-

tualmente in vigore sia obbligatorio l'utilizzo di mascherine Ffp2 su tutti i mezzi del trasporto pubblico locale operativi in Friuli Venezia Giulia. Fanno eccezione esclusivamente gli scuolabus, gestiti dai Comuni, per gli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia e quelle primarie».

Pizzimenti cita il regolamento in vigore in Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, e che ha imposto una stretta a tutto il trasporto pubblico – locale e non – del nostro Paese. In base alle decisioni del Governo, infatti, per utilizzare bus, corriere, treni e aerei (solo su rotte nazionali in quest'ultimo caso) bisogna possedere il Green pass rafforzato che si ottiene esclusivamente a seguito di vaccinazione oppure di guarigione dal Covid da non oltre sei mesi. C'è una sola eccezione di norma e riguarda il trasporto scolastico appositamente dedicato. Roma, in questo caso, ha deciso di applicare un'apposita deroga che consente, fino al 10 febbraio, a tutti gli studenti over 12 di utilizzare esclusivamente gli scuolabus dedicati anche se privi di Green pass, ma a condizione, in questo caso, che si indossi la mascherina Ffp per tutto il viaggio. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASSENZE NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

	UDINE	GORIZIA
Conducenti	442	170
Senza Green pass	13	5
In malattia	57	24
Totale assenti	70	29

	PORDENONE	TRIESTE
Conducenti	189	595
Senza Green pass	5	7
In malattia	28	62
Totale assenti	33	69



	TOTALE
Conducenti	1.396
Senza Green pass	30
In malattia	171
Totale assenti	201



1000

FINO A

PRODOTTI FIRMATI

DESPAR

FINO AL 26 GENNAIO 2022

SCONTATI DEL

20%



Prosciutto crudo di Parma 24 mesi
Despar Premium

23,90 € al kg



Pasta di semola
Despar formati
assortiti
500 g - 1,10 €/kg

0,55 € al pezzo



Passata di pomodoro
Bio Logico Despar
500 g - 1,80 €/kg

0,90 € al pezzo



6 croissant farciti
Despar gusti assortiti
240/300 g - 3,17 €/kg

0,95 € al pezzo



Bibite assortite Despar zero
1 L

0,52 € al pezzo



Asciugatutto Despar 2 rotoli
100 strappi

1,65 € al pezzo

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



CONTENIMENTO DEI CONTAGI

Le Rsu Fiom attaccano «In Fincantieri serve più smart working»

«Quanto previsto sin qui dall'azienda non è sufficiente: l'impennata dei contagi è tale da rendere necessario un aumento davvero consistente dello smart working, anche al 100 per cento per il personale impiegato. La situazione è critica e il livello di rischio per i lavoratori è troppo alto». È la posizione espressa dalle Rsu Fiom Fincantieri di Palazzo Marineria in tema di contagi da Covid 19 e lavoro da remoto. Il gruppo cantieristico, infatti, alcuni giorni fa aveva reso noto l'intento di potenziare il telelavoro a partire da questa settimana, segnata dal boom delle infezioni. Ma secondo la Fiom «non è sufficiente: siamo ancora a livelli molto bassi, attorno al 20-25 per cen-

to. Non è una soluzione, soprattutto ora, davanti alla recrudescenza del contagio. Come fatto in altre grandi aziende in città, e come raccomandato dal Governo, anche per il personale di Fincantieri lo smart working, laddove possibile, andrebbe implementato in misura massiccia: chi lavora al pc può farlo anche a distanza, in piena sicurezza. Se non si procede in tal senso – evidenziano i rappresentanti sindacali – facendo operare in ufficio migliaia di persone, c'è un volontà aziendale che non viene giustificata. È da mesi che ribadiamo l'urgenza di cambiare rotta, e lo abbiamo fatto anche nell'ultimo comitato Covid il 7 gennaio, ma già oggi è molto tardi». —

EL. COL.

L'emergenza coronavirus

Regioni, svolta per evitare l'arancione

«I ricoverati asintomatici non contano»

Oltre 300 morti, mai così tanti dal 28 aprile 2021. Negli ospedali 18mila tra medici e infermieri fuori servizio per il virus

Chiara Baldi
Paolo Russo

La Lombardia partirà già domani e le altre Regioni, Piemonte in testa, sono pronte a seguirla, scorrendo dai ricoveri Covid quel terzo di pazienti entrati per altre patologie che hanno scoperto di essere positivi con il tampone di ingresso negli ospedali. Una mossa che allontanerebbe in un sol colpo lo spettro del passaggio in arancione, che significherebbe nuove restrizioni soprattutto per i non vaccinati, con il divieto di spostamento dal proprio comune di residenza. E con i dati di ieri, che contano 313 morti, nuovo triste record della quarta ondata (non erano tanti dai 344 del 28 aprile 2021), in questo mo-

La Lombardia è già partita e altri enti, con Piemonte in testa, sono pronti a seguirla

mento a tingersi di arancione sarebbero già Calabria e Piemonte.

Non a caso ieri il governatore piemontese, Alberto Cirio, ha messo le mani avanti, affermando che quelle sullo scorporo dei ricoverati "Covid non Covid" sono valutazioni di carattere sanitario, che non spettano a noi politici». E anche Palazzo Chigi si rimette al parere del Cts, che dovrebbe arrivare venerdì, con una fetta consistente degli esperti già schierata a favore della proposta lan-

ECCEZIONI AL GREEN PASS



SUPERMERCATI

Il governo sta lavorando al Dpcm sulle eccezioni all'obbligo di Green Pass (base o rafforzato) per garantire i servizi essenziali alla persona: la prima riguarderà gli alimentari (ad esempio i supermercati).



PUBBLICA SICUREZZA

Tra le attività consentite anche senza certificazione verde (necessaria dal 1° febbraio anche per uffici pubblici, Poste, banche e negozi) ci sarà la denuncia se si è vittime di reato o per esigenze di tutela dei minori.



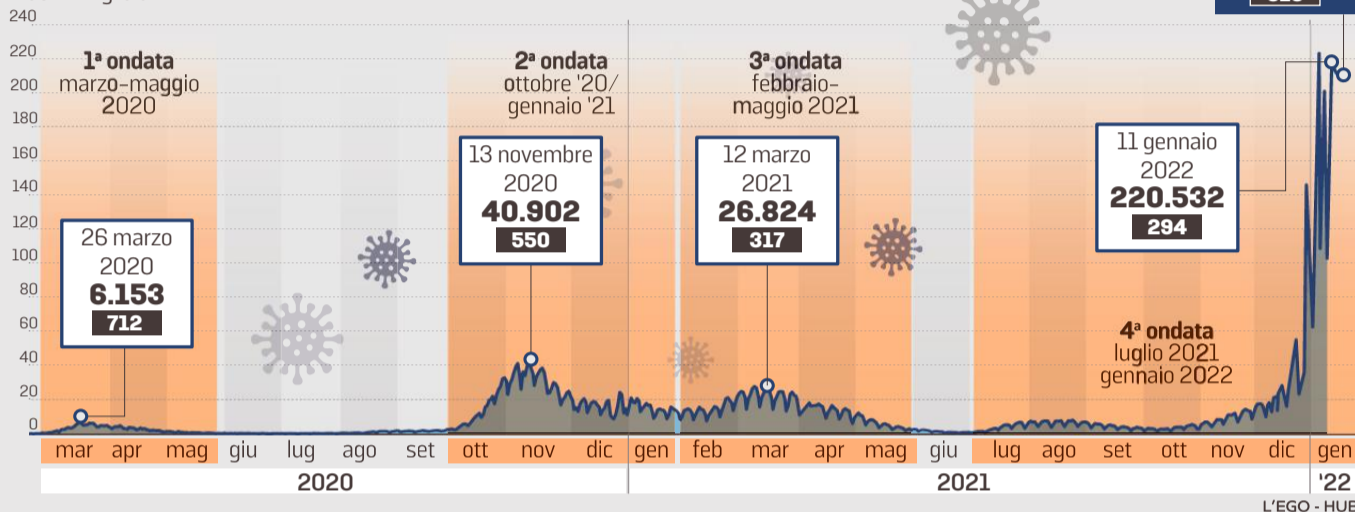
MEDICIE E FARMACIE

Tra le esenzioni figureranno certamente anche i servizi medici: il Green Pass non sarà necessario per entrare in farmacie, ospedali, ambulatori di medici di base e veterinari.

LE QUATTRO ONDATE

L'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia in base ai casi giornalieri di nuovi positivi al Sars-Cov2

Dati in migliaia



IN COMMISSIONE AL SENATO

Parafarmacie, maggioranza sotto Conte: «Per il M5S non finisce qui»

La maggioranza è stata battuta in commissione Affari costituzionali al Senato su un emendamento al decreto Covid, proposto dal M5s, che chiedeva di consentire alle parafarmacie di fare test molecolari e antigenici rapidi anti-Covid. Contro la modifica, che ha avuto 13 voti contrari e 11 favorevoli, si è schierato tutto il centrodestra e Italia viva. L'emendamento presentato da Gianluca Castal-

di, primo firmatario, aveva avuto il parere positivo del governo e del relatore del provvedimento, Nazario Pagano di Forza Italia.

Insorge il leader del Movimento Giuseppe Conte: «Quando la politica abbandona il buon senso e agisce per finalità diverse dal bene comune, a pagare il conto più salato sono sempre i cittadini». Ma, aggiunge, «per il Movimento non finisce qui». —

ciata da alcuni esperti e colta al volo dalle Regioni. Che a questo punto potrebbero anche non aspettare un provvedimento del governo prima di muoversi.

Così ha fatto ieri la Lombardia, diramando una circolare a tutti gli ospedali in cui dispone, da domani, un nuovo sistema di conteggio dei positivi: «La Regione Lombardia - si specifica in una nota - sarà in grado di distinguere all'interno dei "ricoveri Covid positivi" dei propri ospedali, quali ricoveri afferiscono direttamente a una patologia "Covid-dipendente" (polmoniti e gravi insufficienze respiratorie) e quali invece si riferiscono a pazienti ospedalizzati per altre patologie e poi riscontrati positivi al tampone pre-ricovero».

Tradotto: chi entra in ospedale con una patologia primaria preponderante e in seguito a tampone viene trovato positivo al coronavirus ma non ha insufficienza respiratoria, non sarà più conteggiato tra i positivi. La ragione di questa scelta, avanzata già da qualche giorno anche dalla conferenza Stato-Regioni e che potrebbe essere adottata da altre Regioni, è «dare una rappresentazione più realistica e oggettiva della pressione sugli ospedali causata dal Covid. Per ora, non avendo ancora ricevuto nuove indicazioni in tal senso dal Ministero come da nostra richiesta, il flusso trasferito sarà ancora "unico", privo quindi della distinzione sopra specificata». «E come voler nascondere

Parla il sottosegretario alla Salute: «I numeri quotidiani generano paura ingiustificata»

Costa: «Pesano di più i posti letto che i contagi basta con il bollettino giorno per giorno»

IL COLLOQUIO

Federico Capurso / ROMA

L'Italia conta ogni giorno i nuovi positivi al Covid, così come ha sempre fatto dall'inizio della pandemia. È il primo dato che le persone ormai si sono abituate a osservare. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, di Noi con l'Italia, si è però convinto che ormai non sia più il metodo migliore con cui fotografare la realtà. I bollettini quotidiani, che mettono al primo posto il numero dei contagi, «stanno alimentando un clima di

paura ingiustificata». Se da una parte la pandemia modifica costantemente gli scenari, «di conseguenza anche la comunicazione dei dati deve seguire questo mutamento. Dobbiamo sforzarci di lanciare dei messaggi positivi e positivi, consapevoli che il dato legato a chi si è contagiato è ormai fine a se stesso».

Costa è il primo degli esponenti di governo ad appoggiare una richiesta sposata anche da parte della comunità scientifica: «Quello che dobbiamo valutare con grande attenzione non sono i nuovi positivi, ma le occupazioni dei posti letto negli ospedali», sostiene. E chiede

lo sforzo ulteriore di spiegare, con la massima trasparenza, quanti dei pazienti in terapia intensiva siano vaccinati con una, due o tre dosi, e quanti invece siano i non vaccinati, perché «se ribaltiamo la comunicazione in questi termini, sensibilizziamo davvero chi ancora non si è voluto immunizzare, altrimenti veicoliamo il messaggio opposto e creiamo, senza ragione, sfiducia nei vaccini».

La fuga in avanti della Lombardia, che invece annuncia di non voler più conteggiare gli asintomatici nei loro report, «è un errore», per Costa. «Sia perché i dati vanno tutti comunicati, sia perché estrapolare gli asinto-

matici dal conteggio non credo abbia un senso e un fondamento scientifico».

Le fughe in avanti dei governatori però proseguono, ieri sulla scuola, oggi sui numeri del virus, mentre «serve ancora unità e umiltà», avverte. E anche in questo caso, l'aspetto più delicato riguarda la comunicazione: «Se mandiamo messaggi discordanti tra i livelli istituzionali, non si fa il bene del Paese». Sulla scuola vale lo stesso discorso: «Chiedere la Dad, quando il 75% degli studenti nella fascia 12-19 anni ha iniziato il percorso vaccinale, manda un messaggio di scarsa fiducia nei vaccini».



ANDREA COSTA
SOTTOSEGRETARIO
MINISTERO DELLA SALUTE

Se ci sarà bisogno il governo è pronto a estendere l'obbligo di vaccino anche alle fasce d'età più giovani

Alcuni virologi e immunologi, come Matteo Bassetti, sono della stessa idea di Costa: chiedono di rendere i report settimanali e di leggerli con una lente diversa. Altri invece, come Andrea Crisanti, si dicono contrari, perché - sottolineano - nascondere quei numeri non fa scomparire il problema. Ma se da una parte Costa riconosce che di fronte all'ondata di Omicron «anche una piccola percentuale di ricoveri può tradursi in una forte pressione sugli ospedali», dall'altra resta la convinzione che i dati debbano essere «spiegati meglio. Ma nessuno - replica a Crisanti - vuole censurare il numero dei contagi, che continuerebbe a essere disponibile».

Il 10% dei non vaccinati, d'altronde, occupa i due terzi delle terapie intensive ed è su di loro che per Costa deve concentrarsi la comunicazione istituzionale, «evitando di generare timori di nuove chiusure e restrizioni». A maggior ragione, sottoli-

la polvere sotto il tappeto», tuona Carlo Palermo, segretario nazionale del più grande sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaa. «Perché bisognerebbe creare dei reparti dedicati ai positivi per ciascuna specialità, moltiplicando letti e personale che invece mancano». Anche perché i dati Iss elaborati dalla Fnopi, la federazione degli Ordini infermieristici, dicono che alle carenze croniche di organico si sommano oggi circa 18 mila assenti per Covid nei nostri ospedali, tra i quali 6.500 infermieri e 1.500 medici non vaccinati.

Critici gli esperti del ministro della Salute, Roberto Speranza, che intanto alla Camera ha annunciato che il suo dicastero «invierà un elenco per indicare gli inadempienti all'obbligo vaccinale tra gli over 50 nel rispetto della privacy». Sarà poi l'Agenzia delle Entrate a inviarlo agli interessati, «con possibilità di contraddittorio, come previsto dai principi costituzionali».

Nel frattempo è alle battute finali il Dpcm che contiene la lista delle attività commerciali ritenute essenziali, dove si potrà entrare senza il Green Pass base, quello che si ottiene anche con il solo tampone. La deroga riguarderà tre settori: quello delle esigenze alimentari, sanitarie e la giustizia. Si entrerà senza tampone in negozi alimentari, supermercati, edicole e tabaccherie. Per «esigenze sanitarie urgenti e inderogabili» si potrà entrare anche in ospedali, ambulatori, farmacie e studi dentistici. Nei palazzi di giustizia gli unici esentati saranno «i testimoni e le parti del processo», quindi imputati e vittime dei reati. Senza certificato si può andare a esporre denuncia al commissariato o in una stazione dei carabinieri. Questo, fermo restando l'obbligo di vaccinazione per gli over 50. Da parrucchiere, barbiere ed estetista si entra solo con il Green Pass base. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nea, se il virus diventerà endemico e la campagna di immunizzazione continuerà spedita: «Stiamo tornando a fare 700mila vaccini al giorno. E se ci sarà bisogno, il governo è pronto a estendere l'obbligo anche a fasce d'età più giovani, con un principio di gradualità che ha già adottato in passato per altri strumenti come il Green pass».

Altro elemento da rivedere, per Costa, è il numero complessivo dei morti in Italia, che sulla carta resta più alto di altri Paesi europei, ma «negli ultimi 28 giorni - fa notare - la Francia ha registrato un'incidenza di mortalità maggiore rispetto all'Italia, così come la Germania, il Belgio, la Polonia e altri paesi».

Il trend attuale, dunque, sembra stia cambiando. «E se tutto intorno a noi si trasforma - dice Costa - non possiamo continuare a usare gli stessi strumenti per analizzarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fisica consulente del governo francese: «Non contare chi è senza sintomi non risolve il problema degli ospedali»

Colizza: «A febbraio si arriverà al picco Terze dosi, in tre mesi efficacia al 50%»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

«**C**i aspettiamo che il picco si raggiunga rapidamente, intorno alla metà del mese o poco dopo, portando successivamente a un calo della pressione sugli ospedali», prevede la fisica Vittoria Colizza, direttrice del laboratorio EPICx, faro del governo francese per tracciare le rotte della pandemia. «Ma non sappiamo se raggiunto il picco avremo una decrescita rapida o una situazione ad alta incidenza per qualche settimana, come osservato in questi giorni a Londra. In Italia la quarta ondata è partita con qualche giorno di ritardo, quindi è probabile che occorra un po' di tempo in più».

Dalla pandemia a un'endemia simile all'influenza. Ci arriveremo presto o c'è il rischio che nuove varianti impongano una convivenza ancora difficile con il virus?
«Non abbiamo elementi per poter dire che le future mutazioni, da non scartare data l'alta circolazione del virus, andranno in una direzione piuttosto che in un'altra. Un possibile scenario verso l'endemia è l'acquisizione di strati successivi di immunità negli individui, dati da precedenti infezioni e dal vaccino, fino ad arrivare a un'immunizzazione contro le forme gravi sufficiente da rendere l'impatto sanitario gestibile. Ma non sappiamo con quali scale di tempo, se in sei mesi o tre anni. Sempre che non spuntino nuove varianti con maggior patogenicità o evasione immunitaria. Cosa che al momento non si può escludere».

La scuola è veramente un fattore di propagazione del virus?

«Questo è fuori discussione. Ma la questione non è se tenere aperte le scuole, bensì come. Sappiamo infatti che la loro chiusura ha un impatto psicologico fortissimo sui ragazzi, ne condiziona l'educazione e lo sviluppo e crea ineguaglianze. Al contempo, la chiusura della scuola ha conseguenze economiche per l'impatto sul lavoro dei genitori. Per questo in Francia le scuole sono sempre rimaste aperte dopo la prima ondata. Ma la domanda da porsi è a quali condizioni».

Ovvero?

«Dobbiamo adottare una strategia proattiva anziché rincorrere il virus. Prima di tutto bisogna insistere sull'areazione dei locali. Poi occorre incentivare l'auto-testing, da fare anche a casa, ripetuto a intervalli brevi».

Ma non danno troppi falsi negativi?

«La loro efficacia è nel ripeterli



VITTORIA COLIZZA
DIRETTRICE
DEL LABORATORIO EPICX

La protezione del booster contro il ricovero rimane sempre molto alta. Presto per dire se ci vorrà una quarta dose

Non sappiamo se serviranno sei mesi o tre anni per arrivare all'endemia, sempre che non si presentino nuove varianti

spesso. In questo modo le chiusure scolastiche si riducono tra il 70 e l'80%».

In Italia c'è chi propone di far diventare settimanale il bollettino dei contagi. Non è voler censurare l'epidemia?

«Non capisco il senso di questa proposta. I dati vanno sempre comunicati in assoluta trasparenza e dobbiamo continuare a sorvegliare giornalmente l'epidemia per esigenze di gestione e controllo. Si rischierebbe di far aumentare ancor di più l'ansia nella popolazione con

dei numeri integrati su sette giorni, in quanto molto più alti. Casomai i numeri giornalieri andrebbero accompagnati da quelli più significativi del trend settimanale».

C'è anche chi propone di non conteggiare quel terzo di ricoverati per altre patologie che scoprono di avere il Covid solo facendo il test di ingresso in ospedale...

«Ma questo non basta a risolvere il problema della pressione che il virus sta esercitando sugli ospedali, costringendoli a



In Italia le persone vaccinate sono 46,8 milioni, pari al 79%

rinvii ricoveri e interventi chirurgici. Per i positivi bisognerebbe creare pur sempre reparti specialistici riservati soltanto a loro e questo non attenuerebbe i problemi per chi ha carenze di personale e di letti».

L'idea che sia meglio far correre il virus per raggiungere l'immunità di gregge più rapidamente è un azzardo o no?

«Lasciare correre un'infezione di un virus o ceppo virale nuovo è sempre un azzardo. Anche se resta l'obiettivo di vaccinare tutti per abbattere le for-

me gravi di malattia, l'immunità di gregge è un paradigma inapplicabile quando non si hanno vaccini in grado di proteggere totalmente dall'infezione; si ha una perdita di immunità nel tempo che dà luogo ad un alto tasso di reinfezioni e quando possono emergere nuove varianti con maggiore evasione immunitaria delle precedenti».

Israele è partito per primo con le terze dosi ma ora vede la curva dei contagi di nuovo in salita. Vuol dire che anche il booster ha vita breve?

«Gli studi delle autorità sanitarie britanniche stimano che se si sono fatte le prime due dosi con Pfizer la protezione dalla malattia sintomatica è intorno al 65% dopo 2-4 settimane dal richiamo Pfizer e al 75% circa se fatto con Moderna. Dopo 5-9 settimane si passa al 55% con il booster Pfizer e al 70% con Moderna, mentre a distanza di 10 settimane la protezione è intorno al 50% con un richiamo Pfizer. Ma la protezione contro l'ospedalizzazione per Omicron rimane molto alta».

Per la primavera si annunciano già nuovi vaccini tarati su Omicron. Servirà somministrare la quarta dose a tutti?

«È troppo presto per dirlo, ma non mi meraviglierei servissero altre dosi. In un anno abbiamo avuto tre varianti che hanno generato tre-quattro diverse ondate, l'ultima con due varianti sovrapposte. Quindi dico, avanti con la vaccinazione ma senza abbassare la guardia con le misure di prevenzione, mascherine e areazione dei locali, e rafforzamenti delle misure quando necessario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA 686MILA SOMMINISTRAZIONI IN UN GIORNO

Record di vaccinazioni, sfiorata quota 700mila entro domani in arrivo altre quattro milioni di dosi

La campagna vaccinale decolla di nuovo anche in Italia, come aveva chiesto il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid. Ed è arrivato il record di inoculazioni in 24 ore nel nostro Paese: sfiorata quota 700 mila (oltre 686 mila quelle registrate), con circa 77.500 prime dosi - di cui 48mila a bambini - e 22.500 prime dosi per over 50, sottoposti all'obbligo dallo scorso 8 gennaio. Quasi 550mila invece le terze dosi, arrivate in totale a oltre 24 milioni e mezzo (24,61 milioni, coperto il 41,5% della popolazione). Lo comunica la struttura di Figliuolo, che aveva indicato in



Francesco Figliuolo, 60 anni

540mila somministrazioni al giorno l'obiettivo di questa settimana e in 600mila quello della prossima. Un target ampiamente superato: il commissario ha voluto

ringraziare «tutto il personale sanitario per il costante sforzo profuso a favore della salute dei nostri concittadini» evidenziando «le capacità espresse dalla macchina organizzativa delle Regioni e delle Province autonome». Il problema di approvvigionamento di vaccini, verificatosi all'inizio dell'anno, sembra ormai superato: sono oltre 120milioni le dosi distribuite alle Regioni (a fronte delle 117.371.342 somministrate, pari al 98%) e altre quattro milioni dovrebbero arrivare tra oggi e domani: si tratta di un milione di dosi di Moderna e tre di Pfizer, delle quali circa 800mila a uso pediatrico. —

LO STUDIO ► SUL PODIO INGEGNERIA E TITOLI IN AMBITO MEDICO E SANITARIO, MA NELLA TOP TEN CI SONO ANCHE LINGUE E SCIENZE MOTORIE

Le lauree utili per trovare lavoro

Quando si sceglie un percorso universitario, i criteri che guidano la decisione dovrebbero essere principalmente legati all'interesse e alla predisposizione personale verso l'ambito di studio. Certo è che anche le prospettive lavorative sono un "dettaglio" da non trascurare. A questo proposito risultano interessanti i rapporti sulla condizione occupazionale dei laureati redatti da Alma Laurea. In questi studi si trovano infatti quali sono le lauree che, a cinque anni dal conseguimento, hanno dimostrato di avere il tasso di occupazione maggiore. Se per alcune il dato sembra scontato - come il podio per Ingegneria e le professioni legate all'ambito della Medicina - per altre non lo è. Entrando nel dettaglio, il tasso più alto di occupazione si registra quindi per Ingegneria (93,9%), per l'ambito Medico e delle professioni sanitarie (91%), per Architettura (90,1%) e per le lauree in ambito Economico-statistico (89,7%). A seguire si trovano quelle nel settore Chimico-farmaceutico (89,5%), Scientifico (88,2%), i percorsi in Agraria e Veterinaria (85,6%), le lauree nel contesto Linguistico (85,2%) e quelle in Scienze Motorie (83,5%). Alcune tra le lauree più richieste in ambito lavorativo risultano essere anche quelle più redditizie. Su base mensile, gli ingegneri guadagnano

Quelle più richieste ai fini occupazionali risultano spesso anche le più redditizie



IL TASSO PIÙ ALTO DI OCCUPAZIONE SI REGISTRA PER INGEGNERIA

in media 1.807 euro, i laureati in ambito scientifico 1.729 euro, quelli in ambito Chimico-farmaceutico 1.668 euro e quelli dell'Economico-statistico 1.634 euro. Quando si sceglie la facoltà è importante intercettare le esigenze lavorative di un futuro in mutamento. A fare questo ci ha pensato il report sul fabbisogno occupazionale stilato da Unioncamere e Anpal: si prevede che, tra il 2021 e il 2025, cresceranno le richieste per i laureati in ambito Economico-Statistico (da 36.100 a 39.800 unità), Giuridico e Politico-Sociale (da 39.400 a 39.900 unità), Medico-Sanitario (da 33.500 a 35.500 unità) e in Ingegneria.



► COMPETENZE

Aumenta la richiesta nel digitale e nel green

La trasformazione digitale e l'ecosostenibilità saranno temi sempre più importanti nel mondo del lavoro: arriveranno a coinvolgere il 26-29% dei lavoratori in azienda e nel settore pubblico. Secondo un'indagine Unioncamere entro il 2025 sei lavoratori su dieci dovranno avere competenze green o digitali.

POST LAUREA

Più competitivi con master e dottorati



Terminato il percorso universitario si può scegliere di specializzarsi ulteriormente, prima di affrontare il mondo del lavoro. Questo significa investire nella propria formazione per diventare ancora più competenti e competitivi. Secondo i dati emersi da un'indagine svolta da AlmaLaurea - la piattaforma per laureandi e neolaureati - il tasso occupazionale di chi ha scelto di affrontare un master o un dottorato sono maggiori di quelli dei coetanei che non l'hanno fatto. Nel caso di un dottorato (un percorso post laurea di durata triennale), a un anno dal conseguimento trova un'occupazione l'88,1% dei diplomati. Tasso simile, ovvero l'86,9%, riguarda i corsisti di master di primo e secondo livello. In aggiunta, a subire un sensibile aumento sono anche gli importi medi degli stipendi percepiti dopo aver concluso la formazione.

CIVIFORM:
Chiudi gli occhi e **sogna**
il **tuò futuro**

ti aspettiamo a

SCUOLA APERTA

dalle 15.00 alle 19.00

gennaio

14



a Trieste/Opicina
Ingresso su prenotazione.

Per le modalità di accesso & info scansiona il QR Code o chiamaci allo 040 9719811

A TRIESTE

Il presidente dei medici: «Speriamo di non dover scegliere quali casi Covid curare, ma già si escludono altri tipi di malati»

Anelli: «Il dilemma etico per i sanitari? Scegliere a quali pazienti dare un letto»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Interi reparti bloccati da ricoverati positivi al Covid e non vaccinati, terapie intensive sovraffollate e la maggior parte non hanno ricevuto nemmeno una dose. Accade in diverse regioni d'Italia da una decina di giorni, accade anche in altri Paesi europei e alcuni medici iniziano a chiedersi se sia giusto curare chi non ha fatto nulla per proteggersi dal Covid. A questa domanda Filippo Anelli, presidente della FnimCeO, la Federazione degli Ordini dei Medici, risponde indicando come guida il principio dell'appropriatezza della terapia.

Presidente, siamo di nuovo di fronte a un aumento dei contagi che sta mettendo sotto pressione gli ospedali e costringe i medici a delle scelte difficili su chi curare.

«Non siamo in questa situazione per grazia di Dio. Siamo in una situazione in cui piano piano si stanno riconvertendo i reparti e le sale operatorie per trasformarle in terapie intensive e la pressione sta aumentando al punto da far tornare alla mente quello che era successo nel marzo del 2020».

E quindi alcuni medici sanno che nelle prossime settimane potrebbero trovarsi di nuovo di fronte alle stesse scelte. Come si comporteranno?

Da un punto di vista etico è una situazione difficile. I medici hanno il dovere e anche la predisposizione a dover curare tutti. Quello che è successo nella prima ondata nel lodigiano è stato drammatico. C'era carenza di respiratori e quindi di attrezzature con un fabbisogno che cresceva da un momento all'altro e quindi si sono fatte scelte che hanno dato origine a una lunga discussione anche all'interno



FILIPPO ANELLI
PRESIDENTE
DELL'ORDINE DEI MEDICI

La pressione sugli ospedali sta aumentando e fa tornare in mente la situazione di marzo 2020

Paghiamo l'epoca aziendalistica in cui gli obiettivi di bilancio hanno condizionato le prestazioni

della categoria. La Siaarti, la Società Italiana di Anestesia ha prodotto un documento e c'è stato un intervento della Consulta nazionale di Bioetica che poneva l'accento sul fatto che i medici potevano valutare l'età come fattore discriminante. In seguito, c'è stata una discussione ed è prevalso un orientamento in linea con i dettami della Costituzione: si valuta in base alla risposta migliore alla terapia prendendo in considerazione una serie di parametri».

Sarà il criterio che si seguirà nelle prossime settimane?

«Credo che non arriveremo mai più ai livelli di emergenza del marzo del 2020. Lo spero, perché quella situazione ha lacerato i medici,



Il reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Cremona

ha prodotto dilemmi etici in professionisti che hanno dovuto chiedere un aiuto alle istituzioni per capire quale fosse la scelta migliore». **Eppure già a Napoli la scorsa settimana il presidente dell'ordine ha dovuto lanciare l'allarme evocando un codice nero.**

«È stato un allarme reso necessario dalla lunga fila di auto per sbarellare i pazienti affetti da Covid, ma non siamo nelle condizioni del marzo 2020. Se dovesse ripetersi quella situazione, sarebbe la certificazione del fallimento di tutto quello che finora abbiamo fatto. Allora eravamo impreparati ci siamo trovati di fronte a uno tsunami di cui non sapevamo nulla, ora non può succedere».

Non può o non deve?

«Credo che non succederà, abbiamo risorse e conoscenze diverse».

Resta il fatto che sia all'estero sia in Italia ci sono medici che ritengono giusto scegliere tra vaccinati e non vaccinati così come in passato si è scelto sulla base dell'età.

«Spero che non ci si debba più trovare di fronte a questa scelta. Se dovesse capitare le indicazioni della Consulta e quelle degli anestesisti ci possono far orientare in base all'appropriatezza e, quindi, cercando di valutare quale paziente può dare la migliore risposta in termini assistenziali e in tema di prospettiva di vita sulla base di diversi parametri. Ricordiamo, però, che già ora ci troviamo di fronte a un dilemma etico non indif-

ferente: diamo più posti ai malati di Covid e li togliamo a chi ne ha bisogno per altre patologie. Le conseguenze di questa scelta non si vedono nell'immediato ma nel lungo periodo».

Pensate che sia necessario modificare il codice etico?

«Abbiamo deciso di modificare il nostro codice già prima del Covid e a maggior ragione abbiamo continuato a lavorarci dopo. Vogliamo che la professione torni a dare risposte ai bisogni dei singoli pazienti ponendo fine alla stagione dell'aziendalizzazione e dell'impero dell'economia in cui la necessità di porre al primo posto gli obiettivi di bilancio ha condizionato le prestazioni professionali».

PER I BIMBI TRA I 5-11 ANNI

Hub vaccinali nelle scuole Sì delle Regioni al piano Bianchi

ROMA

Bene portare i vaccini anti Covid nelle scuole, ma. Dai presidi e dai presidenti delle Regioni arriva una disponibilità di massima a concretizzare l'ipotesi rilanciata dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, nell'intervista a *La Stampa*, seppur con qualche dubbio operativo da chiarire. «Stiamo ragionando con la struttura commissariale», ha spiegato il ministro, in particolare sulla possibilità di creare centri vaccinali nelle scuole elementari, visto che l'obiettivo principale sono i bambini della fascia 5-11 anni, per i quali la campagna di vaccinazione è cominciata meno di un mese fa e non è ancora decollata: in 674mila hanno ricevuto la prima dose su una platea potenziale di 3milioni e 600mila (18%). Per fare un paragone, nella fascia 12-19 anni ormai l'80% dei ragazzi ha ricevuto almeno una dose, il 75% ha completato il ciclo vaccinale. Quindi, bisogna spingere sulle somministrazioni agli under 12 e agevolarle anche a livello logistico, andando incontro ai genitori. Non è un caso che la Puglia, che fin da metà dicembre ha organizzato le vaccinazioni in circa 150 scuole, sia la Regione con la percentuale più alta di bambini coperti: oltre il 33% con la prima dose nella fascia 5-11 anni, ben al di sopra della media nazionale del 18%. Non è l'unica. Anche in Campania sono stati allestiti alcuni "hub scolastici", 17 quelli previsti solo nella città di Napoli, come quello della scuola elementare "Piscicelli", dove ieri 250 bambini hanno ricevuto la loro dose pediatrica del vaccino Pfizer. A proposito, i presidi sono «assolutamente d'accordo», dice il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, ricordando che «quando eravamo piccoli i vaccini si facevano a scuola». Ma la numero dei dirigenti scolastici nel Lazio, Cristina Costarelli, precisa che gli hub dovrebbero «essere strutture indipendenti, gestiti senza ricadute su di noi» e che la strada è percorribile «solo negli istituti che hanno spazi all'aperto, come i cortili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sceglierci,

se non sei alla ricerca di una visione nuova per il tuo futuro.

Scuola primaria
Scuola sec. di 1° grado
Liceo Classico - Patrimonio storico-artistico
Liceo Scientifico - Tradizionale/Patrimonio ambientale
Liceo Linguistico
Liceo delle Scienze Umane

13.01 > ore 18.00-19.00
21.01 > ore 18.00-19.00
15.01 > ore 16.30-17.30
15.01 > ore 18.00-19.30
16.01 > ore 10.30-12.00
16.01 > ore 10.30-12.00

Scuola aperta!

Sabato 15 gennaio ore 15.00:
incontro conclusivo per tutte le scuole
in Diretta Facebook sulla pagina
del Convitto. A seguire gli ultimi
incontri di Scuola Aperta per i Licei
in presenza!

Prenota la tua visita su:
www.cnpd.it/opendays

342 1203400



I nodi della politica

Salvini: no a un bis di Mattarella Il Pd gli chiede una rosa di nomi

Scontro sulla presenza dei segretari nel governo, ma sul Colle si tratta. Domani il vertice del centrodestra

Carlo Bertini / ROMA

C'è qualcosa di più dietro le schermaglie di queste ore tra Matteo Salvini ed Enrico Letta: è un sottile "filo di Arianna" che le diplomazie (pure quelle M5s) stanno provando a trovare, per uscire dal labirinto del Quirinale, ancora privo di un inquilino designato dal 3 febbraio in poi. Un ordo intessuto ad hoc che ha le sembianze di un aut aut: o Salvini propone ai giallorossi una rosa di nomi di profilo «centrista» o riformista, da Amato, a Franceschini, a Casini (per non citare Mattarella che sarebbe la prima scelta per Letta), oppure si arriverà per forza sul nome di Mario Draghi: il quale per il Pd è una opzione gradita, ma per la destra (e per Conte) molto meno. Salvini ci starebbe «riflettendo», ma la speranza che si convinca sono molto basse. Di certo, si discute oggi, pensando a domani, ovvero a quando si sarà consumata la questione Berlusconi

con un flop annunciato. Che anche Salvini, come molti dentro Fi e Fdi, hanno messo in conto, a dispetto delle certezze vantate dal Cavaliere.

IL CHIARIMENTO CON BERLUSCONI

Quindi si capisce di più perché quando Salvini parla di «un governo dei leader», il Pd gli risponda che così «getta la palla in tribuna». E si capisce anche meglio perché metta le mani avanti annunciando di voler stare al governo «anche se non ci sarà Draghi premier»: perché i suoi governatori e gli imprenditori del nord vogliono che la Lega non passi all'opposizione se al Colle finisce il premier attuale. E il fatto che così dicendo Salvini faccia irritare Berlusconi non è un grosso problema per il Carroccio.

Certo che l'alleato leghista arrivi a dire che «anche senza Draghi premier» non si esce, al contrario di quanto detto dagli azzurri, crea un sospetto a Forza Italia: che si sciolga dopo una telefonata con



Il segretario del Partito democratico, Enrico Letta

Berlusconi. Il quale forse per stoppare le spinte centrifughe anticipa a domani il vertice di centrodestra. Dove Berlusconi si presenterà con questa linea: «Voi non mi dovete chiedere dove sono i voti, ma

li dovete cercare, garantendomi i vostri».

Enrico Letta, che ha canali riservati (sia diretti, sia tramite ambasciatori di primo e secondo livello) con il capo leghista, questo governo dei

leader non vuole neanche sentirlo nominare: «E' un modo per buttare la palla in tribuna», dicono dalle sue parti, per far passare il messaggio che un Salvini in difficoltà rispetto al blocco creato da Berlusconi, le stia provando tutte. «Ormai è all'angolo, costretto a escogitare soluzioni improbabili per dare l'impressione che dà le carte e invece le dà Berlusconi». Insomma, come pensare che in piena campagna elettorale, Letta o Conte possano farsi la foto di gruppo con Salvini e Tajani in un governo insieme? «E' anche una sgrammaticatura istituzionale il solo pensarlo». Detto questo i dem tengono la barra sulle tre opzioni di Mattarella, Draghi e Amato, ben sapendo che ognuna è in salita per motivi diversi.

I COLLOQUI RISERVATI

Nella serie di colloqui informali e più riservati di queste ore tra gli «Sherpa» del Pd e quelli della Lega (contatti ve ne sono a tutti i livelli, con

Gianni Letta di Fi cui si chiedono lumi sulle reali intenzioni di Berlusconi, con i ministri del Carroccio e con Salvini stesso) è stato posto dunque una sorta di aut aut: della serie, «se ci proponi una Moratti o una Casellati noi non la votiamo. Se invece vieni con una rosa di nomi che possano allargare il consenso anche al nostro campo allora potremmo chiudere un accordo alto, preservando anche il governo Draghi». Una tesi sulla quale il leader leghista starebbe riflettendo, secondo alcune fonti di primo livello, anche perché accompagnata da un corollario significativo: sarebbe una via di uscita «alta» con cui potersi anche affrancare da un'immagine poco istituzionale e non subire ostracismi come eventuale capo del governo nel caso la destra vencesse le elezioni. Una via che dovrebbe portare Salvini, che ha il pallino in mano, ad uno scatto.

Nell'attesa il pd stringe le fila: tutti i maggiori del partito, da Orlando a Guerini, si apprestano al vertice di sabato della Direzione congiunta ai gruppi parlamentari in un clima di apparente coesione. La linea di Letta («cercare un nome condiviso e preservare Draghi») è infatti largamente maggioritaria tra le varie anime; anche se la sinistra Pd soffre di più all'idea di un banchiere al Quirinale, ma la considera il male minore nel caso la politica non riuscisse a trovare un accordo di alto profilo su un'altra figura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo Meloni si è espressa a favore del premier. Per Conte e Letta pesa l'incognita Berlusconi

La difficoltà dei leader di partito di portare Draghi al Quirinale

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

La domanda da farsi, a ormai dieci giorni dall'apertura dei giochi sul Quirinale, è: perché nessuno si sta intestando apertamente la candidatura di Mario Draghi? Capovolgendo il quesito: perché tutti (o quasi, come vedremo) sembrano non volerlo là dove il diritto interessato ha fatto chiaramente capire di voler trasferirsi?

Alla vigilia della votazione più enigmatica di sempre il caso Draghi resta un paradosso: è il principale candidato per il Colle ma nell'esercito dei grandi elettori che dovrebbero decretarne l'investitura non sembra avere il consenso necessario. È una fotografia temporanea, che consegna il clima di attesa e di strazio che regna in queste ore. Da qui a una settimana le condizioni politiche potrebbero cambiare e improvvisamente offrire una discesa inaspettata agli eventi. Ma per il momento, basta agganciare i



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

pochi capannelli alla Camera o al Senato, parlare con i parlamentari, disincantati, smaniosi, rassegnati, oppure fare qualche telefonata ai leader dei partiti o ai relativi uomini di fiducia, per essere sopraffatti dall'evidenza repentina di questo dato di fatto: per Draghi la strada si è complicata, e di molto.

Le ragioni sono semplici, ma non per tutti così semplici.

La prima è stranota. Draghi è una suggestione che si porta dietro troppi problemi. Sul premier che dovrebbe prendere il suo posto, sul format di governo che verrà dopo (politico o tecnico?), sulla maggioranza che sosterrà l'esecutivo. Il costi-

tuzionalista e deputato del Pd Stefano Ceccanti non si stanca di ripeterlo: «Qui in Parlamento Draghi non ha chance». Ogni giorno che passa e più ci si avvicina al giorno delle votazioni, il 24 gennaio, questo scenario mostra la sua problematicità, secondo Ceccanti. A un anno dal voto, con i contagi in costante aumento, con i gruppi spapolati e i parlamentari senza prospettiva di rielezione in un Parlamento che comunque sarà quasi la metà nella sua composizione, Draghi è considerato l'unica garanzia di sopravvivenza del governo ma soprattutto della legislatura.

Per due leader, più di altri, questo è uno scoglio non da poco. Giuseppe Conte ed Enrico Letta hanno capito di essere a rischio di ammutinamento interno. Entrambi ricordano quanto la mossa sbagliata sul Quirinale, nel 2013, costò la leadership del Pd a Pierluigi Bersani. Anche in quel caso il Parlamento si trovò in stallo totale e per uscire dovette rivolgersi al presidente in carica Giorgio Napolitano, chiedendogli di restare. È la tesi di chi proverà a convincere Sergio Mattarella, nonostan-

te il Capo dello Stato sia contrario a replicare il precedente di nove anni fa.

Letta ha ceduto e ha ammesso che «il Mattarella bis sarebbe il massimo». Conte invece sembra voler rispettare anche nella forma le volontà del presidente e, spiegano fonti a lui vicine, non intende fare uno sgarbo a Draghi, creando un solco con il premier. In realtà non hanno valide e concrete alternative, da un punto di vista numerico, a Draghi (o a Mattarella). Detto questo, né lui né Letta hanno incoronato l'ex numero uno della Banca centrale europea. Conte, indebolito dal fronte parlamentare, attende la mossa del segretario del Pd, che a sua volta attende una decisione di Silvio Berlusconi. Il presidente di Forza Italia ha scomussolato i piani di tutti, frapponendosi tra Draghi e il Colle. Finché resterà in piedi il suo desiderio di essere eletto tredicesimo presidente della Repubblica italiana, finché l'illusione dell'aritmetica nelle prime quattro votazioni gli darà speranza, sarà complicato organizzare un piano B per gli alleati del centrodestra e far una mossa di senso politico compiuto per gli avversari.

Il fondatore di Azione Carlo Calenda chiede a Draghi di rimanere dov'è perché «è l'unico - dice - in grado di spendere i soldi del Pnrr». Matteo Renzi attende, mentre la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni è forse l'unica ad avere espresso sostegno all'ipotesi del trasloco del premier da Palazzo Chigi al Colle. Lo ha fatto snobbando le ambizioni di Berlusconi, per un

calcolo preciso. Draghi al governo rappresenta una minaccia per i sovranisti, se nel Pd e tra i centristi di Coraggio Italia, Italia Viva e Azione non fanno mistero della possibilità che l'ex banchiere possa diventare il punto di incontro, anche nella prossima legislatura, di una coalizione europeista.

Per la stessa logica politica uno penserebbe che anche Matteo Salvini sostenga di corsa la candidatura di Draghi. E invece non è così. I primi a rimanerne stupiti sono i leghisti, a partire da Giancarlo Giorgetti, grande sponsor del premier al Colle. Secondo chi in queste ore sta lavorando fianco a fianco con Salvini sulla strategia, al di là della lealtà verso Berlusconi, Salvini è realmente intenzionato a cambiare il paradigma politico italiano. I contatti con Conte e altri esponenti del M5s sono quasi quotidiani: eleggendo un presidente proveniente dal centrodestra (Letizia Moratti e Marcello Pera sono i principali nomi che ha fatto), il leghista è convinto di «liberare le istituzioni dall'egemonia della sinistra», legittimando la propria leadership. C'è chi gli dice che potrebbe farlo comunque trasformandosi nel king maker di Draghi al Colle e lui fa in modo di non escluderlo, evitando di sfilarsi dall'ipotesi di un governo che sopravviva al trasloco del premier. Ma ha bisogno che maturino i tempi, che Berlusconi si faccia da parte e che magari Draghi, spiega un ex sottosegretario del Carroccio, gli lanci un segnale, invece di sottrarsi al confronto con i partiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione in lutto

I ragazzi
di David

I giovani ricordano Sassoli con passione e affetto
«Metteva sempre al centro le nuove generazioni»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Sono cresciuto vedendoti al Tg: un bravo giornalista. Ed ero così tanto fiero quando sei diventato presidente del Parlamento europeo. Ci hai lasciato all'improvviso, però ci hai ispirato per un'Europa migliore». James Borg, originario di Malta, è uno dei tanti funzionari del Parlamento Ue che ieri si sono messi in fila per lasciare un ricordo sul libro delle condoglianze per David Sassoli. Sta su un tavolino al terzo piano davanti a una bandiera con le dodici stelle listata a lutto, all'uscita della plenaria.

Negli uffici del palazzo di Bruxelles l'attività parlamentare è ripresa regolarmente, tra le riunioni delle delegazioni, i capannelli degli eurodeputati al bar e le audizioni dei candidati che martedì prossimo a Strasburgo correranno

per la presidenza dell'Aula. Ma il corridoio che porta al libro delle condoglianze spegne di colpo ogni rumore di sottofondo. Man mano che ci si avvicina, restano solo i sussurri di chi si mette in fila per imprimere nero su bianco un pensiero dedicato al politico italiano che occupava l'ufficio presidenziale proprio lì sopra, al nono piano. «Semplicità e onestà, grazie Presidente». «Grazie per la tua battaglia continua per l'unità europea». «Grazie per il tuo entusiasmo e per la tua dedizione ai lavori e ai valori dell'Ue». «Merci». «Thank you». «Gracias». Cambiano le lingue, ma la parola più ripetuta è quella del ringraziamento.

La stessa processione è andata avanti per tutta la giornata di ieri anche negli uffici del Parlamento europeo di Roma e di Milano: politici, diplomatici, tanti cittadini comuni. Proprio quei cittadini che Sassoli ha cercato di avvi-

cinare alle istituzioni europee, calando l'attività istituzionale nella vita di tutti i giorni. Lo stesso lavoro che da due anni e mezzo viene portato avanti dalla Fondazione Antonio Megalizzi, creata dagli amici e dai familiari del giovane giornalista italiano morto in seguito all'attentato ai mercatini di Natale dell'11 dicembre del 2018 a Strasburgo, dove si trovava proprio per seguire i lavori della plenaria. Luana Moresco era la sua fidanzata e da quel giorno ha trasferito tutto l'amore per il compagno che non ha più nei lavori della Fondazione. «Volevo portare avanti il sogno e gli ideali di Antonio - spiega Luana -, ma Sassoli mi disse che con questo progetto non avrei portato avanti soltanto il suo sogno e i suoi ideali, bensì quelli di tanti giovani che condividono i valori europei. Con il tempo ho scoperto che aveva ragione lui».



David Sassoli tra un gruppo di ragazzi in visita all'Europarlamento

Da presidente del Parlamento, Sassoli ha seguito da vicino i lavori della Fondazione, partecipando a diverse iniziative in Italia. «Ha sempre mostrato una grande sensibilità - ricorda Luana - perché durante la sua azione politica ha voluto mettere i giovani al centro. Si è dimostrato un ascoltatore attivo che ci ha dato la forza per andare avanti. Una vicinanza umana che ogni volta mi trasmetteva in un abbraccio stretto».

Antonio Megalizzi lavorava per Europhonica, il circuito delle radio universitarie europee. «E sapete chi fu il primo eurodeputato ospite da Strasburgo nel 2015? David Sassoli», racconta Simone Pa-

vesi, che oggi è il capo progetto di Europhonica Italia. Per i ragazzi della radio che racconta l'Europa, Sassoli era «il presidente degli europei» e il fatto che fosse italiano «era un orgoglio particolare». Una cosa non è sfuggita ad autori e ascoltatori di Europhonica: «I giovani erano in quasi tutti i suoi discorsi. Durante i negoziati per il bilancio si è battuto per garantire risorse adeguate ai giovani. Era evidente la sua volontà di consegnare alle nuove generazioni un mondo migliore».

Chi Sassoli lo ha conosciuto da giovane è Alberto Mazzola. L'amico di una vita ha appena lasciato sul libro delle condoglianze esposto al

Parlamento «un ultimo saluto dopo 45 anni vicini». Si erano incontrati ventenni durante le riunioni dei giovani della Democrazia Cristiana: «Volevamo andare a Roma e cambiare il mondo», racconta Mazzola, che oggi è il direttore dell'associazione delle ferrovie europee. Le loro strade sono tornate a incrociarsi a Bruxelles e i due vecchi amici si sono ritrovati a lavorare sugli stessi dossier quando Sassoli è stato relatore della riforma ferroviaria. «Ha costruito ponti ideali, ma anche fisici - si commuove Mazzola -. La sua riforma porterà sempre più vicini, in modo sostenibile, tutti gli europei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conservatori puntano sulla maltese Metsola, ma si scontrano con la candidata Bah Kuhnke

Successione al Parlamento Ue
Battaglia tra Popolari e Verdi

IPERSONAGGI

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Svedese, figlia di padre gambiano, ex ministro della Cultura, attivista per i diritti delle donne e delle comunità Lgbt, ex volto televisivo con un passato da sprinter nei 200 metri. All'ultimo momento, i Verdi provano a spargliare le carte per il dopo-Sassoli all'Europarlamento, mettendo un bastone tra le ruote della maggioranza Ursula in vista dell'elezione del nuovo presidente dell'Aula. Il voto è fissato per martedì a Strasburgo e la candidatura dell'ecologista Alice Bah Kuhnke rischia di trasformarsi in un ostacolo per la corsa di Roberta Metsola, al momento la favorita per prendere il posto di David Sassoli. I bookmaker nei corridoi del Parlamento di Bruxelles scommettono che alla fine non ci saranno sorprese, ma il voto sarà a scrutinio segreto e i mal di pancia nei gruppi della coalizione sono diffusi.



Roberta Metsola, classe 1979, originaria di Malta è un'avvocata specializzata in diritto Ue



Alice Bah Kuhnke, eurodeputata svedese di origini gambiane, è stata ministro della Cultura

L'esponente maltese del Ppe è preparata, ha costruito una fitta rete di relazioni («Quando vai ai tavolini del bar è impossibile non incontrarla, saluta sempre tutti calorosamente» dice di lei una collega), ha un profilo istituzionale e da quando Sassoli è mancato ha assunto la guida dell'istituzione in quanto primo vice-presidente. Proviene da un Paese del Sud Eu-

ropa e per questo sulle tematiche relative a immigrazione e conti pubblici è subito riuscita a trovare un feeling con gli eurodeputati che siedono nella parte sinistra dell'emiciclo. Sarebbe la terza donna alla guida dell'Eurocamera dopo Simone Veil e Nicole Fontaine, ma la più giovane in assoluto: proprio martedì compirà 43 anni. C'è però un aspetto che da

qualche mese sta agitando socialisti e liberali, i due gruppi che in nome dell'accordo di inizio legislatura dovrebbero sostenere la candidatura dei popolari: Metsola non ha mai nascosto le sue posizioni contro l'aborto.

La questione è emersa durante il doppio confronto con il gruppo dei liberali e con quello dei socialdemocratici, che ieri mattina l'hanno

invitata per un'audizione a porte chiuse. Lei ha giocato d'anticipo, sfoderando subito il tema nella sua introduzione, senza aspettare le domande degli eurodeputati S&D. E anche nella replica (20 minuti anziché i 10 previsti) ha difeso la sua posizione, sostanzialmente dicendo che lei sarà il presidente del Parlamento europeo e non un politico maltese. Ma soprattutto che le leggi sull'aborto sono un tema di competenza nazionale sul quale l'Ue non può fare nulla. Parole che non hanno fatto certo impazzire di gioia i politici maggiormente sensibili alla questione dei diritti e nemmeno quelli che si battono per europeizzare sempre più la politica nazionale dei singoli Stati. L'italiano Sandro Gozi, eletto in Francia con il partito di Emmanuel Macron e presidente dell'Unione dei federalisti europei, durante il faccia a faccia le ha rinfacciato questa contraddizione.

Nei due gruppi restano dunque parecchi malumori, soprattutto in quello dei socialisti. Certamente ci saranno delle defezioni, ma Metsola rimane la favorita per lo scranno più alto dell'Eurocamera, anche se al momento il sostegno ufficiale degli altri partiti ancora non c'è. La maltese sta lavorando da mesi alla candidatura e ha dunque un netto vantaggio rispetto ad Alice Bah Kuhnke, gettata nella mischia soltanto ieri. È vero che la svedese è abituata a correre i 200 me-

tri, ma in questa corsa verso l'elezione il sorpasso è un'impresa ardua. Di certo la sua candidatura è servita per andare a toccare il nervo scoperto dei diritti tra gli eurodeputati di maggioranza che sono scontenti di Metsola.

Su una cosa le due candidate si sono trovate d'accordo: entrambe hanno detto di voler agire in continuità con la presidenza Sassoli. La maltese ha chiesto ai colleghi di impegnarsi per favorire un maggiore contatto diretto con i cittadini, per esempio stando di più sul territorio. La svedese ha annunciato la sua candidatura dicendo che «l'eredità di David Sassoli in sostegno alla democrazia parlamentare pro-europea deve essere rispettata e deve sopravvivere».

Non saranno le uniche due candidate: ci sarà una terza donna, la spagnola Sira Rego per il gruppo della sinistra radicale, e il polacco Kosma Zlotowski, esponente dei conservatori. Sempre la prossima settimana verranno eletti anche i 14 vice-presidenti del Parlamento europeo: il gruppo dei socialdemocratici ha presentato cinque candidati e tra questi c'è l'italiana Pina Picierno. Se eletta, le spetterà il ruolo che nella scorsa legislatura era di Sassoli. «Sono giorni duri perché manca l'abbraccio del nostro David - dice l'eurodeputata del Pd -, ma siamo determinati a continuare sulla strada che ci ha indicato». — MA, BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AGGRESSIONI DEL BRANCO IN PIAZZA DUOMO A MILANO

Molestie di Capodanno, due fermati

«Mi hanno spogliata e toccata ovunque»

Il racconto delle giovani vittime: «La mia amica urlava, io ero pietrificata e non riuscivo a dire nulla»

Monica Serra / MILANO

«Quando sono arrivate le forze dell'ordine con scudi e manganeli, la massa di aggressori si è dileguata. Barbara era lì che cercava di coprirsi con il giubbotto stretto sul petto. Non aveva più i vestiti addosso. Era nuda, rannicchiata per terra, piena di lividi, i pantaloni abbassati alle caviglie. È stata soccorsa da un operatore che l'ha aiutata a rialzarsi». Barbara (nome di fantasia), 19 anni, è una delle nove vittime del branco che, la notte di Capodanno, ha seminato il panico in piazza Duomo.

«Posso dire che tutto intorno era uno schifo, c'erano molti ragazzi e chiunque passasse si prendeva la libertà di mettere le mani addosso. Io e Barbara abbiamo chiesto di essere lasciate in pace, ci siamo dirette dai nostri amici per cercare protezione ed aiuto. Infatti, una volta raggiunti anche loro sono intervenuti per allontanare i ragazzi molesti che continuavano a trattenerci per le spalle, come per accompagnarci contro il nostro volere».

Non è servito, non è bastato. Perché il branco – quaranta, cinquanta ragazzi dai 16 ai 25 anni – le «toccano ovunque sul corpo, spintonandole e passandole da uno all'altro», si legge nel provvedimento con cui ieri sono stati fermati due dei presunti aggressori accusati a vario titolo di violenza sessuale di gruppo, rapina e lesioni: Abdallah Bouguedra, 21 anni, che vive a Torino, e Abdelrahman Ahmed Mahmoud Ibrahim, 18 anni, da due a Milano. Il primo è accusato della pesantissima aggressione vicino alla Loggia dei Mercanti, nei confronti di Barbara e della sua amica. Il secondo anche di quella vicino la galleria Vittorio Emanuele, ai danni di quattro ragazze palpeggiate, stratonate, spinte a terra, derubate. I due indagati – scrivono l'aggiunto Letizia Mannella e il pm Alessia Menegazzo – hanno aggredito le giovani vittime «utilizzandole a proprio piacimento e per soddisfare le proprie pulsioni, in spregio a ogni forma di rispetto della persona».

Barbara e la sua amica ave-



Le immagini servite all'identificazione dei presunti responsabili

vano raggiunto piazza Duomo per festeggiare con alcuni conoscenti la mezzanotte. Mancavano dieci minuti all'una quando insieme si sono staccate dal gruppo per cercare un bagno. Il primo ad avvicinarle sarebbe stato Bouguedra. Ha puntato Barbara. Voleva a tutti i costi il suo numero di cellulare. «Col braccio le cingeva le

spalle, insisteva». Alla fine la diciannovenne, nella speranza di levarselo di torno, gli ha dato il suo contatto Instagram. E proprio grazie al social, la polizia è riuscita poi a risalire all'identità dell'aggressore.

Le ragazze hanno avuto paura, si sono dirette verso gli amici che intanto avevano notato qualcosa di strano e si stavano

avvicinando. Non hanno in tempo. Presto le due vittime sono state assalite dal branco, che continuava a spingerle, a toccarle. Hanno provato a restare vicine, a proteggersi l'un l'altra, ma non ci sono riuscite.

Una di loro è stata soccorsa da un'amica che è riuscita a spingerla fuori dalla «massa di uomini». Barbara, no. È stata trascinata via, si è persa al centro del gruppo di ragazzi che la stava violentando. Racconta l'amica: «Ho urlato, provavo a cercarla, sono anche salita su un muretto per individuarla ma l'ho persa di vista».

Anche una passante, che col suo cellulare ha filmato tutto, ha provato a farsi spazio nella folla, ad aiutarla. Ma non è riuscita a raggiungerla fino all'arrivo della polizia. E così anche altri due amici che sono stati «sopraffatti da un numeroso gruppo composto da trenta, quaranta ragazzi» mentre altri cinque erano riusciti ad afferrare Barbara, a portarla via. L'hanno sollevata da terra tenendola per le braccia e le gambe. Le hanno strappato i vestiti di dosso. Le hanno messo le

mani ovunque, mentre lei piangeva e si disperava e gli amici assistevano impotenti.

Uno di loro si è anche rotto un dito per provare a difenderla. Un altro è corso a chiamare la polizia per provare a chiedere aiuto. E all'arrivo degli agenti il gruppo di aggressori si è dileguato lasciando la diciannovenne a terra, in lacrime. «Non sapevamo come aiutarla. L'abbiamo coperta con un cappotto fino all'arrivo dei soccorsi». È finita alla Mangiagalli con lividi graffi, tumefazioni su tutto il corpo.

Poco prima che Barbara finisse a terra, a mezzanotte e mezza, un centinaio di metri più in là, vicino alla galleria Vittorio Emanuele, altre quattro ragazze venivano accerchiate. Tra i primi ad avvicinarle questa volta c'è Ibrahim, il 18enne fermato a Milano. Insiste, ci prova, poi sembra allontanarsi ma in realtà va a chiamare il resto del branco. Il modus operandi è sempre lo stesso. Le ragazze vengono spinte, stratonate, derubate una del cellulare, un'altra della borsetta. Toccate, palpeggiate. «La violenza è tale – scrivono i pm – che si ritrovano per terra con i collant strappati, la gonna sollevata. Due di loro riescono a divincolarsi dalla ressa. Le altre due finiscono per terra. «La mia amica urlava, io ero pietrificata dalla paura e non riuscivo a dire nulla». E ancora racconta la vittima: «Avevo il terrore di essere calpestata» mentre il branco continuava a toccarla. Lei, distesa, piangeva, si dimenava, chiedeva aiuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCORSI CON LE CIASPOLE

*21 escursioni sulle nevi immacolate
delle nostre montagne in sintonia con la natura*

Una guida completa a 21 percorsi adatti a tutta la famiglia con informazioni su distanze, difficoltà, orientamento e punti di appoggio.

Monte Baldo, Dolomiti, Altopiano di Asiago, Monte Grappa, Lessinia, Monte Pizzoccolo ...e altri ancora

* Più il prezzo del quotidiano

Libro in edicola da sabato 18 dicembre a soli €9,90* con

IL PICCOLO

Il giallo di Trieste

LE INDAGINI SULLA MORTE DI LILIANA RESINOVICH

La Polizia torna nell'appartamento di Lilly

Il marito: «Controlli sulle chiavi e sui farmaci presenti in casa». Trovate tracce di Dna sui sacchi neri che avvolgevano il corpo

Gianpaolo Sarti
Laura Tonerò

La verità sulla morte di Liliana Resinovich potrebbe emergere dall'analisi del Dna rintracciato sui sacchi neri dell'immondizia che avvolgevano il corpo. E pure sui sacchetti di nylon che le coprivano la testa. Dopo la Tac e l'autopsia, che non hanno sciolto i molti dubbi che ancora gravano sul giallo, gli investigatori attendono risposte anche da questo esame. Risposte forse decisive.

Chi ha toccato quei sacchi di plastica? La mano di un assassino o la stessa Liliana, se si è trattato di un suicidio?

Ma ci vorrà tempo per il Dna. Così come per l'esito dei test tossicologici, necessari a capire se la donna ha ingerito farmaci o quant'altro. Si par-

SEBASTIANO VISINTIN
IL MARITO DI LILIANA RESINOVICH
NELLA FOTO BRUNI

«Nei mobiletti ci sono tachipirina e medicine per lo scompenso cardiaco di cui soffro»

la di un mese, stando a quanto comunicato l'altro ieri dal procuratore capo Antonio De Nicolò.

Nel frattempo l'indagine della Squadra mobile e della Polizia scientifica continua. Sono settimane che gli investigatori lavorano sul caso. Lo scorso martedì sera gli agenti della Mobile sono rientrati nell'appartamento di via Verrocchio 2, l'abitazione in cui Liliana viveva assieme al marito Sebastiano Visintin.

«Sono venuti a verificare che le chiavi trovate addosso a mia moglie siano quelle di casa nostra – spiega il marito – e poi mi hanno chiesto di poter fotografare gli armadietti dove teniamo i farmaci».

Nella stessa giornata, quando Visintin è stato convocato in Questura per il riconoscimento del cadavere attraverso

alcune fotografie scattate alla donna dopo il suo ritrovamento nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, gli era già stato chiesto se la moglie assumesse farmaci e che farmaci avessero in casa.

A fronte delle novità emerse dall'autopsia che parla di scompenso cardiaco acuto, Visintin sostiene che gli inquirenti «pensino abbia preso dei farmaci. In casa ci sono quelli che io assumo perché affetto da scompenso cardiaco, e poi tachipirina e aspirina. Non mi sono accorto se da casa mancavano dei blister, anche perché era lei che abitualmente si faceva inviare le ricette dal mio medico e poi andava ad acquistare i medicinali».

L'uomo riferisce che, ad oggi, la sua automobile non è mai stata sequestrata o ispe-

zionata. Ma si sa che c'è stato un sopralluogo in casa a pochi giorni dalla scomparsa e anche nel magazzino di via Donadoni dove Visintin affila i coltelli.

Ieri l'uomo ha nominato un legale di fiducia, l'avvocato Paolo Bevilacqua. Va precisato che il registro degli indagati, ad oggi, resta ancora vuoto. «È un amico, non mi deve difendere da nulla perché io non ho nulla da cui dovermi difendere – sottolinea il marito di Liliana – ma mi supporta, mi consiglia. L'ho nominato come persona offesa: sono il marito di Liliana e voglio capire qualche cosa in più anche sull'autopsia, aspettando i risultati degli esami tossicologici». Ieri è stato nominato un medico legale di parte, Raffaele Barisani. Ricordando le immagini

della moglie viste in Questura, Visintin piange. «Avrei voluto accarezzarla – dice – e quella sera prima di andare a dormire, ho cambiato le lenzuola e ho risistemato il pigiama che indossava sotto al cuscino. Ho trovato anche una scatoletta dove metteva i bigliettini dei Baci Perugina che io le regalavo, e mi si è stretto il cuore». A tormentare Visintin è anche il fatto di non aver intercettato il malessere di Liliana. «Il fatto che lei non mi abbia detto che aveva un'amicizia con questo altro uomo mi fa male – ammette – perché non credo sia stata lei a decidere di non dirmelo. La mia Lilly è sempre stata un po' fragile, bambina, e quella mattina deve essersi resa conto di quanto stava facendo e ha preso una decisione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi della giornalista Franca Leosini: «Una vicenda inquietante anche se è un caso di scuola visti i protagonisti: una coppia e l'amico»

«Nessuno si toglie la vita in modo così farraginoso Tutto porta all'omicidio»

MARCO BALLICO

La donna uccisa, il marito, l'amico. «Un caso di scuola. Ma, allo stesso tempo, una vicenda molto anomala». Franca Leosini non trova nelle sue Storie maledette nulla di troppo vicino a quanto accaduto a Trieste: la scomparsa e poi la morte di Liliana, le ricerche partite un po' in ritardo, il ritrovamento del corpo nel parco vicino a casa con la testa coperta da due sacchetti di nylon, l'autopsia che non dà certezze. Ma, dice con totale sicurezza l'ideatrice e conduttrice della storica trasmissione di Rai 3 che ha ricostruito decine di crimini non di professionisti, bensì di persone piombate improvvisamente al centro di un fatto di sangue, «il caso Resinovich è un omicidio».

La prima impressione davanti a una storia così?

«Inquietudine. Ma anche la convinzione che non ci sono dei paragoni con nessuna delle 98 Storie maledette che ho raccontato. Ogni vicenda è singola, ha le sue caratteristiche. Quella di Trieste ne ha di davvero particolari».

Che cosa la colpisce di più?

«Mi stupisce l'età dei protagonisti, tutti in avanti con gli anni».

FRANCA LEOSINI
IL NOTO VOLTO TELEVISIVO
A DESTRA, LILIANA RESINOVICH

«Colpisce l'età delle persone coinvolte, tutte avanti con gli anni»

C'è chi è ritornato sulla tesi del suicidio dopo un'autopsia che parla di decesso per scompenso cardiaco acuto. Che ne pensa?

«Nessun suicidio si organizza in maniera così farraginoso. Ogni elemento porta alla morte per omicidio».

Quali i più significativi?

«Innanzitutto come la signora Liliana è stata ritrovata. Non può essere stata lei a mettersi quei sacchetti. Non c'era motivo per farlo. Dobbiamo poi tenere conto che, se per caso avesse voluto pro-

varci, non avrebbe mai avuto la forza per stringere qualcosa attorno al collo fino ad ammazzarsi».

L'istinto di conservazione?

«Certo. A un certo punto ti fermi, non ce la fai a proseguire. La scienza non lascia dubbi su questo. Chi si suicida fa cose più immediate, per effetto della disperazione. Per quello che abbiamo capito il caso Resinovich si è invece sviluppato con lentezza».

Perché è morta Liliana?

«Rimane un mistero. Di sicuro non c'erano motivi nella sua vita per spingerla a uccidersi».

L'omicidio è stato premeditato?

«Un omicidio non premeditato viene eseguito con altre modalità, soprattutto più violente. Ci può essere una colluttata, non certo lo scenario che è emerso a Trieste. Qui siamo nella premeditazione. C'è quasi una ritualità in questa vicenda. Misteriosa, anche se è un caso di scuola visti i protagonisti».

Sta pensando al triangolo amoroso?

«C'è una coppia e c'è un amico. Direi che non si esce da questo perimetro».

Nessun altro possibile protagonista?

«Un intervento esterno mi pare vada escluso».



Le ricerche nella boscaglia, dove è stato trovato il corpo della donna, sono iniziate qualche giorno dopo la scomparsa. Può essere un elemento che ostacolerà l'individuazione di un eventuale colpevole?

«Non conosco bene questo aspetto, ma mi pare che l'indagine sia molto accurata. Dopo di che, fosse stato per me, avrei evitato di perdere tempo con l'ipotesi del suicidio».

Ha trovato strano che il marito, quando ancora non si

conosceva il destino di Liliana, abbia frequentato più volte le trasmissioni televisive?

«Può succedere. Ogni sensibilità è singola, però. Più corretto non generalizzare o giudicare».

Trieste sta vivendo settimane di violenza. Crede che possa essere una delle conseguenze del periodo difficile che stiamo vivendo?

«Non nel caso di Liliana. La pandemia non può spiegare quanto accaduto».

Ma è un caso da Storie ma-

ledette?

«Lo sarebbe. Anzi, forse lo sarà. Perché sta facendo parlare molto, e non solo a Trieste. Quanto a Storie maledette è una trasmissione che spero di rifare. Le difficoltà sono quasi sempre più burocratiche, visti i tanti permessi da chiedere, che personali».

Preferirebbe intervistare il marito o l'amico della signora?

«Direi l'amico. Vertice di un triangolo con tante incognite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERMINAL DI PLOČE IN DALMAZIA

Sequestrati a Porto Tolero 282 kg di eroina e cocaina

In arrivo da Colombia e Turchia, la droga avrebbe fruttato ricavi per 17 milioni
Era stata nascosta in lingotti di piombo e sotto allo scafo di una nave portarinfuse

Andrea Marsanich / RAGUSA

Il terminal di Porto Tolero (Ploče), il maggiore in Dalmazia, è stato ancora una volta al centro di maxi sequestri di droga effettuato da agenti della Questura raguseo-narentana, in collaborazione con i colleghi di Zagabria e Spalato. A Villa Palma, a Ragusa, si è tenuta una conferenza stampa dei vertici della Polizia, per dare notizia di due blitz messi a segno dagli investigatori che sono riusciti a scovare 220 chilogrammi di eroina e 62 chilogrammi di cocaina, per un valore complessivo di 17 milioni di euro. Tutte sostanze stupefacenti destinate al mercato dell'Europa occidentale.

I sequestri, non collegati tra loro, sono stati portati a termine a fine 2021, ma la polizia come detto li ha resi noti soltanto ieri, vale a dire ad attività investigativa conclusa. Per ciò che riguarda l'eroina, si tratta del maggiore sequestro di questo tipo di droga mai avvenuto in Croazia: il primato precedente, pari a 140 chili, riguardava il 2015 e il valico di confine croato-serbo di Bajakovo.

L'eroina, scoperta a fine autunno a Porto Tolero, era stata nascosta dai trafficanti in lingotti di piombo, ovvero cubetti del peso totale di 80 tonnellate, trasportati da una nave giunta dalla Turchia. I controlli hanno permesso di appurare che la droga era stata confezionata in 256 pacchetti, pressati



La conferenza stampa dei vertici della Polizia di Ragusa durante la quale sono stati illustrati i sequestri

poi dentro i blocchetti di piombo.

Invece i 62 chilogrammi di cocaina, per l'esattezza 54 colli, erano stati sistemati in un apposito e piccolo container, imbullonato magneticamente alla parte

Per il questore di Ragusa, lo stop ai due carichi ha permesso di salvare 110 vite

sommersa dello scafo di una nave portarinfuse, salpata da un porto colombiano del Pacifico. Il mini deposito di acciaio si trovava a 16 metri sotto la superficie del mare, ed è stato scoperto grazie

all'intervento di "uomini rana" delle questure di Ragusa e Spalato e dell'Unità antiterrorismo Lucko di Zagabria.

Il questore Ivan Pavlicevic ha fatto sapere ai giornalisti che sia l'eroina, sia la cocaina sono risultate di una purezza e concentrazione straordinarie. «Abbiamo stimato che i due sequestri, non correlati tra essi, abbiano salvato dalla morte almeno 110 vite umane - ha asserito Pavlicevic -. Le nostre indagini si sono concentrate sui metodi sofisticati di traffico di oppiacei».

Ha aggiunto che le indagini e gli interrogatori hanno permesso di appurare che i comandanti e gli equipaggi delle due navi ispezionate a

Porto Tolero erano completamente estranei a questo traffico di droga. Questo ha consentito alle due unità di lasciare senza problemi lo scalo dalmata.

Nel corso dell'incontro stampa è stato rimarcato che le due operazioni sono state portate a buon fine grazie alla cooperazione tra Questura di Ragusa, ministero croato dell'Interno e Direzione nazionale delle Dogane. Il porto dalmata è, insieme a quello di Fiume - parliamo dello scalo contenitori in Brajdica - uno dei due principali terminali croati per lo sbarco di droga proveniente specialmente dall'America meridionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICINO A SPALATO

Fiamme ad Almissa Distrutti 150 ettari di arbusti e oliveti



L'incendio Lokva Rogoznica Foto Slobodna Dalmacija

SPALATO

Circoscritto ma non ancora del tutto spento, almeno fino al tardo pomeriggio di ieri. Ha ridotto in cenere circa 150 ettari di pineta, macchia, oliveti e arbusti l'incendio divampato in località Lokva Rogoznica, nelle vicinanze della cittadina costiera di Almissa, nella Regione spalantino-dalmata. Le fiamme, alimentate nelle giornate di martedì e ieri da un forte vento di bora, hanno com-

plicato l'operato dei vigili del fuoco, ben 123 soccorritori che aiutati da 40 mezzi antincendio, hanno lavorato per ore e ore. Grazie ai loro sforzi, il rogo - scoppiato per cause ancora in via d'accertamento - è giunto solo a qualche centinaio di metri dalle abitazioni, venendo respinto nel corso delle ore notturne e posto sotto controllo. Il vento tra l'altro non ha consentito ai Canadair di sorvolare la zona. —

A.M.

NEL TEMPIO HARE KRISHNA A POLA

Ferì l'amico col machete Condannato a 4 anni

POLA

È stato condannato a 4 anni di carcere il cittadino italiano che, nel settembre del 2020, aveva cercato di uccidere a colpi di machete un connazionale nel tempio indù Hare Krishna nell'abitato di Sichi. L'aggressore, Custode Ogliaro, aveva attirato nella sua camera la vittima, Marco Castegnaro di 39 anni, con la scusa di volergli regalare dei vestiti. E mentre

quest'ultimo controllava gli indumenti sparsi sul letto, Ogliaro gli aveva sferrato più colpi alle spalle con un machete di 56 centimetri, senza per fortuna riuscire a ucciderlo. Al momento dell'arresto il 66enne aveva spiegato di aver voluto punire il 39enne cercato di prendere il suo posto nel tempio. I giudici gli hanno riconosciuto la ridotta capacità di intendere e volere. —

V.C.

†

È ritornata alla Casa del Padre

**Angela Chimenti
Smrekar**

Lo annunciano PAOLO con VIVIANA, VINCENZO con VIVIEN, ANNAMARIA con DUILIO, LUCIA, PIA con ALESSANDRO, GIORGIO, PATRIZIA, i nipoti, le sorelle LIDIA e UCCIA, i cognati LEDA e LIVIO, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia VINCENZO SMREKAR e alle care VALENTINA e LARA che l'hanno amorevolmente assistito.

La saluteremo con una Santa Messa che sarà celebrata lunedì 17 alle ore 10.30 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 13 gennaio 2022

Sei stata angelo in terra, lo sei ora in cielo; a presto, "santolo" LIVIO.

Trieste, 13 gennaio 2022

Ciao dolce

nonna

ELISA, NICOLE, PIETRO, ANDREA, RICCARDO, SILVIA, GIOIA, PAOLO, MARCO GIULIO, NATALIE, CELINE, MATTEO.

Trieste, 13 gennaio 2022

†

È venuta a mancare

**Bruna Cemigoi
ved. Gioch**

ne danno il triste annuncio figli, nipoti e pronipoti. Ciao

Bruna

FABIO. I funerali seguiranno Sabato 15 alle ore 9.30/10.50.

Trieste, 13 gennaio 2022

I funerali di

Mara Matanovic

si terranno sabato 15 alle 10 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 13 gennaio 2022

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

**Santa Rizzi
ved. Pittini**

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, MASSIMO e WALTER unitamente ai nipoti e parenti tutti. La saluteremo sabato 15 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga successivamente seguirà la sepoltura, alle ore 12.30, nel Cimitero di Gemona del Friuli.

Trieste, 13 gennaio 2022

Partecipano sentitamente - GIOIE DILVA

Trieste, 13 gennaio 2022

Vi siamo vicini - LORENZO e ROMEA

Trieste, 13 gennaio 2022

Ciao. MIRO

Trieste, 13 gennaio 2022

†

Ci ha lasciato

Claudio Giacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie SABINA, i figli NICOLO con INGRID, LUCA con MARA, i nipoti FRANCESCA, CHRISTIAN, DANIEL, PIA e parenti tutti. Ultimo saluto lunedì 15 gennaio dalle 10 alle 11 in via Costalunga.

Santa Croce, 13 gennaio 2022

Si uniscono al vostro dolore DORETTA, PAOLA e ALBERTO CRISMANI.

Trieste, 13 gennaio 2022

Sentite condoglianze dal GRUPPO CRISMANI che si unisce al vostro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2022

VII ANNIVERSARIO

Joel Calligaris

la tua presenza è costante

La tua famiglia

Trieste, 13 gennaio 2022

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ci ha lasciato

**Elda Bossati
ved. Kucich**

Lo annunciano i figli GUIDO con ORIETTA, CLAUDIO e AURORA, MARINA con DARIO e LUISA.

La saluteremo lunedì 17 dalle ore 10.00 in Via Costalunga, seguirà la Messa nella Chiesa del Cimitero alle 10.50.

Trieste, 13 gennaio 2022

†

Mario Viler

Resterai sempre nel mio cuore, tua moglie NORMA. Riposa in pace. Lo saluteremo venerdì 14 alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2022

Ciao

Mario

SILVA e LICIO.

Trieste, 13 gennaio 2022

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777 h 24

365 giorni

www.triesteonoranzefunebri.it

Il premier rilancia l'idea di consolidare la Ksf, già impiegata in missioni all'estero. La Serbia: «Provocazioni gravissime» «Pronti per un esercito regolare kosovaro» Il sogno di Kurti mette in allarme Belgrado

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Anno nuovo, vecchi problemi per i Balcani, dove inquietano l'instabilità della Bosnia, le tensioni politiche in Montenegro, lo stallo del processo d'adesione in Albania e Macedonia del Nord. Ma c'è di più, perché nella regione si rischia di assistere presto pure alla riaccensione di una miccia potenzialmente pericolosissima. È quella che riguarda l'istituzione di un esercito regolare in Kosovo, ex provincia serba auto-dichiaratasi indipendente dalla Serbia nel 2008 e mai riconosciuta come tale da Belgrado. Future forze armate kosovare che sono da sempre viste come il fumo negli occhi dalla Serbia, la linea rossa da non attraversare. Ma che rimangono uno degli obiettivi-chiave della leadership a Pristina.

A confermarlo, lanciando a sorpresa la bomba, è stato il premier kosovaro in persona, Albin Kurti, che ha riportato d'attualità il tema durante una

visita a una caserma della cosiddetta Kosovo Security Force (Ksf), oggi una sorta di difesa territoriale e protezione civile dotata di armamento leggero, negli ultimi anni impiegata anche in missioni di peacekeeping all'estero. Ma bisogna fare di più, trasformando finalmente la Ksf in esercito regolare, il sottinteso di Kurti. Un esercito, ha infatti detto il premier, che è «il sogno e l'eredità di generazioni che hanno dato la propria vita per la libertà» e l'indipendenza da Belgrado. E la via appare segnata e coerente, perché la Ksf sarebbe tecnicamente pronta a fare il gran passo. Impiegata sempre più in patria e all'estero, ha aggiunto Kurti, la Ksf ha «dimostrato preparazione, professionalità e capacità d'interazione con Nato e forze Usa» ad esempio durante le mega-manovre "Defender Europe 2021". E «ogni giorno» la Ksf «dà prova di essere pronta per nuove responsabilità e più alti compiti».

Parole suggestive, anche senza che una chiara tempistica sulla possibile trasformazione in forze armate regolari, che hanno più che allarmato la Serbia. A dare voce ai timori di



Un reparto della Ksf kosovara. Il premier Kurti ha rilanciato l'idea di un esercito regolare

Belgrado è stato il ministro della Difesa, Nebojsa Stefanovic, che ha apertamente accusato Kurti di «preparare una nuova destabilizzazione». Quella di Kurti - che diventato premier aveva subito assicurato di voler puntare sulla creazione dell'esercito, da portare nella Nato, secondo la presidentessa Osmani - non sarebbe una sparata, bensì «un'altra dichiarazione provocatoria, che non può portare nulla di buono al popolo serbo che vive in Kosovo» né all'intera «regione», ha aggiunto Stefanovic, chiedendo alla comunità internazionale di reagire. Un esercito regolare del Kosovo, a suo dire, sarebbe «contrario a tutti gli atti internazionali», in testa la risoluzione Onu 1244, che prevede che solo la Nato possa stationare in armi in Kosovo.

L'ennesima schermaglia tra Pristina e Belgrado? Non sembra. Lo confermano le sibilline parole del viceministro kosovaro della Difesa, Shemsi Syla, che ha annunciato un investimento da 52 milioni di euro in armamenti per la Ksf, che dovrebbero affluire da Usa e da quella Croazia che, nel 2021, aveva molto irritato la Serbia offrendosi di aiutare Pristina a trasformare la Ksf in forze armate. «Ci prepariamo per la difesa a causa del riarmo della Serbia», la giustificazione di Syla, un esplicito riferimento alla massiccia modernizzazione dell'esercito serbo in corso da anni. Parole che mettono ansia, tenuto conto del recente sanguinoso passato della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 13 AL 26 GENNAIO 2022

CHE OFFERTA! TANTI PRODOTTI A 0,99 cad.

famila
supermercati & superstore



Informazione in Friuli Venezia Giulia

Risorse statali alle emittenti locali Assegnati in regione 810 mila euro

Ai contributi ordinari si sono aggiunti i soldi del Fondo emergenze. Tele4 ottiene la somma più alta

Marco Ballico

Per il secondo anno consecutivo, visto il prolungarsi dell'emergenza legata alla pandemia, il governo rinfanzia il Fondo emergenze per le emittenti locali. E le televisioni del Friuli Venezia Giulia che riescono a infilarsi in graduatoria portano a casa complessivamente poco meno di 222 mila euro. Soldi che si aggiungono ai contributi "classici", legati al numero dei dipendenti e al rispetto dei tetti per le televendite: in regione, a valere sul 2020, valgono altri 589 mila euro.

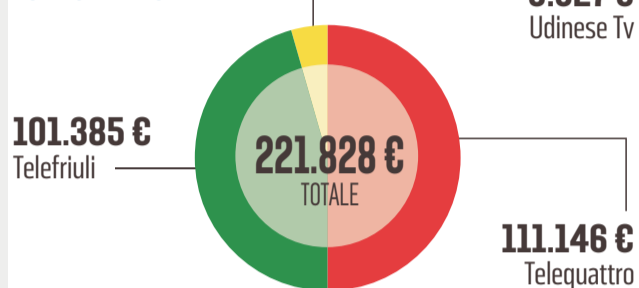
Sono partite importanti per la qualità del servizio televisivo locale, ma anche per dare ossigeno ai bilanci delle società proprietarie. In un contesto in cui da 23 mesi filati anche le televisioni hanno inevitabilmente avuto in primo piano la cronaca del coronavirus e delle

sue drammatiche conseguenze, a settembre dell'anno scorso il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti informava di avere firmato il decreto da 20 milioni di euro a favore delle emittenti radiotelevisive locali che si impegnano a «trasmettere messaggi di comunicazione istituzionale, con l'obiettivo di informare i cittadini e le imprese sulle misure introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid e rilanciare l'economia del Paese». Risorse che si andavano a sommare ai 50 milioni già elargiti a fine 2020.

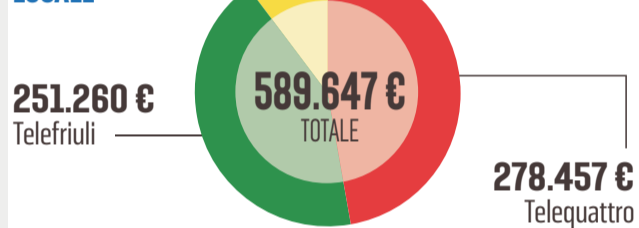
A fronte del beneficio, le televisioni locali si impegnano appunto a trasmettere all'interno dei propri spazi informativi i messaggi di comunicazione istituzionale resi disponibili dal Mise relativi alle misure adottate dalle autorità pubbliche per fronteggiare l'emergenza sanitaria e per superare la crisi

CONTRIBUTI ALLE TV LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDO EMERGENZE



CONTRIBUTI PER L'EMITTENZA LOCALE



Fonte: ministero dello Sviluppo economico

economica causata dalla pandemia.

Nel dettaglio, dei 20 milioni la quota principale (17) va alle emittenti televisive (il 95% a quelle commerciali, il 5% a quelle comunitarie no profit). Gli altri 3 milioni costituiscono invece il sostegno per le emittenti radiofoniche. Nell'elenco pubblicato sul sito ministeriale

Tra i criteri per accedere al riparto della legge 198 avere un numero minimo di dipendenti

compaiono Telequattro, cui sono stati assegnati 111.146 euro, quindi Telefriuli (101.385) e Udinese tv (9.297). Un totale di 221.828 euro.

Più ricco il riparto del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione,

istituito dalla legge 198 del 2016 con l'obiettivo di «garantire l'attuazione dei principi costituzionali in materia di libertà e di pluralismo dell'informazione a livello nazionale e locale» e di «incentivare l'innovazione dell'offerta informativa e lo sviluppo di nuove imprese editoriali anche nel campo dell'informazione digitale». In questo caso a Telequattro vanno 278.457 euro, a Telefriuli 251.260 euro e a Udinese tv 59.930 euro. Tutte emittenti che rispettano innanzitutto il requisito sul numero minimo di dipendenti e giornalisti in regola con i versamenti dei contributi previdenziali.

In particolare per il Friuli Venezia Giulia, regione con meno di 1,5 milioni di abitanti, per poter accedere al riparto è necessario aver contrattualizzato otto dipendenti, di cui almeno due giornalisti. Ci dev'essere inoltre l'impegno a non trasmettere nelle fasce tra le 7 e le 24 programmi di televendita superiori al 30% del palinsesto, ma anche la capacità di mandare in onda almeno due edizioni giornaliera di telegiornali con valenza locale e la regolarità nel pagamento di contributi e diritti amministrativi dovuti dagli operatori di rete al ministero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ ISCRIVERTI ALL'EDUCANDATO STATALE "COLLEGIO UCCELLIS"?

Perché troverai un'offerta formativa unica e ricca, in un ambiente cosmopolita in cui lo studente è al centro del percorso di crescita e di formazione. Un vero e proprio *campus* dove si studia e s'impara, dove ci si confronta con ragazzi italiani e stranieri; un ambiente dove docenti e tutor di classe innovano la didattica attraverso il "laboratorio culturale", facilitando l'apprendimento e la formazione.

Perché potrai scegliere tra quattro Licei, diversi, ma tutti appartenenti alla nostra comunità educante:

- > Il nuovo **liceo classico europeo**: un liceo moderno ed aperto all'Europa, che arricchisce la formazione umanistica con una conoscenza approfondita delle lingue moderne, grazie anche a discipline insegnate interamente in inglese e in tedesco.
- > Il nuovo **liceo classico europeo "Progetto Ippocrate"**: un corso che si rivolge a studenti interessati alle facoltà universitarie ad indirizzo medico-sanitario; il curriculum del Liceo classico europeo si arricchisce con una preparazione specifica mirata a conseguire le competenze necessarie al superamento di test universitari anche in lingua inglese.
- > Il **liceo coreutico**: un liceo nato per gli studenti che non vogliono rinunciare al proprio sogno: studiare e danzare in un ambiente unico e stimolante. Il curriculum liceale è incentrato sui laboratori d'indirizzo, coreografici e coreutici.
- > Il **liceo scientifico internazionale ad opzione cinese**: un liceo che offre una preparazione di ampio respiro, basata su un progetto che integra l'area scientifica del sapere con un'approfondita conoscenza di due lingue straniere: il cinese e l'inglese; lo studio del cinese è curricolare e quinquennale.
- > Il **liceo delle scienze umane**: un liceo aperto sul presente, un ambiente giovane e rassicurante che offre agli studenti la capacità di conoscere se stessi e la propria identità personale.

Ti aspettiamo!

EDUCANDATO STATALE COLLEGIO UCCELLIS

OPENDAY

"Uccellis: una passione da vivere!"

>> **Vuoi scoprire i nostri Licei?** <<

Ti aspettiamo tutti i **venerdì** e tutti i **sabato** in presenza oppure online

per iscrizioni visita la pagina

OPENDAY (<https://openday.educandatouccellis.edu.it/>)

Liceo delle Scienze Umane

Liceo Classico Europeo

Liceo Scientifico Internazionale Cinese

Liceo Coreutico

Convitto

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie **PAOLETTI Dal 1963**
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

La rete della viabilità

I DATI IN FVG

Fine anno record su tutta la rete della regione

Nel grafico che pubblichiamo qui accanto sono evidenti i dati di percorrenza delle reti autostradali di Friuli Venezia Giulia e Veneto nel 2021, e la crescita esponenziale registrata nel periodo 23 dicembre '21 - 7 gennaio '22. A destra la foto di Davide Cervellin, AD di Infoblu e Chief Insurance & Data Officer di Telepass, e l'immagine dell'ingresso di un casello autostradale.

IL TREND DELLA MOBILITÀ AUTOSTRADALE IN FVG E VENETO

mese 2021 vs 2020	Leggeri	Pesanti	mese 2021 vs 2020	Leggeri	Pesanti
VENETO	37,10%	29,57%	FRIULI VENEZIA GIULIA	44,02%	19,81%
Gennaio	-27,97%	-20,53%	Gennaio	-24,85%	-26,86%
Febbraio	-6,05%	-1,27%	Febbraio	5,54%	-7,42%
Marzo	51,39%	25,30%	Marzo	62,03%	24,43%
Aprile	281,74%	64,93%	Aprile	272,58%	52,63%
Maggio	95,97%	46,44%	Maggio	102,96%	47,32%
Giugno	45,44%	28,18%	Giugno	53,09%	28,91%
Luglio	10,95%	39,06%	Luglio	14,59%	29,48%
Agosto	2,04%	23,79%	Agosto	11,48%	5,62%
Settembre	11,53%	26,57%	Settembre	16,44%	18,12%
Ottobre	32,99%	24,12%	Ottobre	35,38%	9,03%
Novembre	57,54%	33,46%	Novembre	66,10%	15,05%
Dicembre	135,78%	52,74%	Dicembre	135,28%	34,72%

Nota: I dati si riferiscono alle percorrenze sull'intera rete principale del periodo 19 gennaio - 31 dicembre di ciascun anno. I dati sono stati depurati del giorno in più del 2020 bisestile

Percorrenze sull'intera rete principale del periodo 23 dicembre - 7 gennaio: raffronto 2021 sul 2020

	Leggeri	Pesanti
FRIULI VENEZIA GIULIA	240,46%	64,45%
VENETO	254,74%	79,10%



Le vacanze natalizie hanno fatto esplodere il trasporto di merci e persone Davide Cervellin, Ad Infoblu: «La crescita riparte nonostante il Covid»

La ripresa a Nordest corre in autostrada Vola l'e-commerce

IL RAPPORTO

ELENA DEL GIUDICE

L'evidenza si nasconde dentro ai numeri: la pandemia ha cambiato anche la nostra mobilità, e quella delle merci. Il report Infoblu Mobility Trend, ovvero il focus sui trend della mobilità nelle due regioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia realizzato da Infoblu, società del gruppo Telepass, che fotografa i mo-

vimenti di traffico sulla rete autostradale e stradale, rende evidente la correlazione tra chiusure o restrizioni, imposte dalle misure per contrastare la pandemia, e il traffico "leggero", quello delle auto, per intenderci, ma palesa anche l'aumento dei traffici intuibile dai volumi generati dai mezzi pesanti. «Dietro ai numeri - spiega Davide Cervellin, Ad di Infoblu e Chief Insurance & Data Officer di Telepass -, da prima della pandemia, ci sono dina-

niche, a tratti sommerse, che il mondo del trasporto ha vissuto e che sono fondamentali per l'economia del Paese». Complessivamente, il 2020 sul '19, segna un incremento medio del 5% sulle autostrade italiane, nel '21 i primi due mesi risultano in flessione, salvo recuperare rapidamente in quelli successivi. «L'agosto '21 ha registrato volumi di traffico in linea con il '19 - prosegue Cervellin - e nel corso dell'estate le mete di villeggiatura sono state ca-

ratterizzate da un traffico elevato». La fine dell'anno, in coincidenza con le vacanze natalizie, e la prima settimana del '22, per Fvg e Veneto hanno significato picchi di volumi di traffico notevoli: +240 e +250%, per i veicoli leggeri, e +64% e +79% per i mezzi pesanti.

Incremento notevole, quello legato alle merci.

«Il traffico pesante ha subito uno stop a marzo 2020 e poi è rapidamente ripartito, e il trend resta sostenuto»,

Perché?

«Perché i consumatori hanno scoperto il commercio online. L'acquisto, da quello dei beni primari a quelli di consumo, si è orientato su questo nuovo canale che, anche alla ripresa della "normalità" è rimasto. E non dimenticherei i vaccini, che hanno viaggiato e continuano a viaggiare su strada. Direi che il mondo dei mezzi pesanti ha sostenuto l'economia del Paese».

I vari Amazon & C. influenzano significativamente il traffico.

«Direi di sì, ma non lo incrementano in termini assoluti. Il pacchetto che ordino da casa

In Fvg la mobilità delle auto ha segnato un +240% e +64% per i mezzi pesanti

con un clic viene trasportato da un pezzo pesante ad un centro di smistamento e da questo, con un furgone, viene consegnato a casa. Questo fa sì che ci sia più traffico pesante in autostrada, non altrettanto nelle città dove lo smart working fa sì che ci siano meno persone che si recano al lavoro tutti i giorni».

Ed è anche questo un fenomeno misurabile?

«I dati del traffico autostradale sulle tratte brevi, che comprendono 1 o 2 caselli, e quindi tragitti che le persone percorrono per recarsi al lavoro, rilevano una flessione di -30/40%, e questo lascia intuire che 1 o 2 giorni a settimana, le persone lavorano da casa. Questo fa sì che il traffico, com-

pletivamente, si ridistribuisca».

E i picchi nei week end?

«Fotografano il desiderio delle persone di viaggiare e di muoversi».

I dati di traffico che ci dicono dell'economia?

«La parola chiave è ripresa, e riguarda sia il turismo che le merci».

L'incremento del trasporto su gomma è attribuibile alle difficoltà logistiche patite da altri vettori?

«Il trasporto su gomma è senz'altro il più flessibile, quello con il costo di attivazione più basso, ed è stato essenziale in un'economia che ha dovuto reinventarsi nel giro di poche settimane, tanto che oggi si parla di shortage di camionisti».

Previsioni per il '22?

«Resta la correlazione tra la curva dei contagi e il traffico dei mezzi leggeri, quindi il trend dipenderà dalla pandemia; il traffico pesante continuerà a crescere. Spero che la prossima estate ci siano le condizioni per i viaggi oltre confine per riportare in Italia i turisti provenienti dall'estero».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIO 2021

Trieste Marine Terminal più traffici verso l'Est balzo dei container pieni

TRIESTE

Nel 2021 Trieste Marine Terminal ha movimentato in totale 652.319 Teu, in calo del 5,2% rispetto al 2020. Più nel dettaglio, secondo il report diffuso dalla società, nel confronto con il 2020 i container pieni (import/export) sono cresciuti del 7,9%, confermando la crescita di Tmt quale porta d'accesso per le destinazioni



Fabrizio Zerbini

del Sud ed Est Europa. In diminuzione i container vuoti diretti (-16,4%) e quelli in transshipment (-57,3%) mentre sono diminuiti i container pieni in transshipment e cioè nel trasferimento di carico da una nave all'altra (-8,7%).

Risultano invece stabili i volumi totali via ferrovia (+0,3%), di cui continua la crescita dei container pieni (+2,2%) mentre sono diminuiti quelli vuoti (-12,3%) per le stesse ragioni. Incrementato anche il numero dei treni effettuati: 3.303 treni nel 2021 (+5,7%) rispetto ai 3.125 treni del 2020 a ulteriore conferma dell'importanza e del rilievo dei collegamenti ferroviari da e per l'Italia ed il Sud ed Est Europa.

Come spiega Fabrizio Zerbini,

presidente del Trieste Marine Terminal, «la diminuzione del totale dei Teu è dovuta, principalmente, alla diminuzione dei container vuoti che, come noto, sono stati carenti a livello di disponibilità sui mercati sia nazionale che internazionale. Da segnalare, nell'anno 2021, l'ulteriore crescita del traffico break bulk con un totale di 105 carichi heavy lift movimentati (+72% rispetto al 2020) e con 6 colli oltre le 100 tonnellate di peso cadauno e di cui 4 del peso di 158 tonnellate ciascuno».

Tmt è in piena espansione e proprio nei giorni scorsi ha bandito la gara d'appalto per il primo lotto dei lavori di allungamento del Molo VII. PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINTECH TRIESTINA

Modefinance, partner in Lussemburgo

TRIESTE

Modefinance, la fintech triestina specializzata nella valutazione del rischio di credito delle aziende e agenzia di rating (gruppo TeamSystem) amplia il suo raggio d'azione oltre i confini nazionali e sigla una partnership strategica con la Fintech lussemburghese Apollonian Research & Advisory per digitalizzare ed efficientare la valutazione

del rischio di credito di imprese a livello globale, per il settore del private equity.

Apollonian ha sviluppato la prima piattaforma di analisi dedicata a fondi di private equity. Mattia Ciprian, co-fondatore e co-amministratore delegato di modefinance, sottolinea: «Una corretta valutazione di un'azienda è fondamentale nel private equity, una condizione necessaria per un'operazione di successo».

Il prelievo alle aziende che fanno affari d'oro grazie ai rincari. Nel mirino ci sono rinnovabili e intermediari

Il governo prepara la tassa per i colossi energetici

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Benché ciascun partito abbia in testa soluzioni più o meno penalizzanti per le singole aziende, c'è un tema sul quale il governo Draghi si muove come un sol uomo: il caro energia. Ieri il ministro dello Sviluppo (leghista) Giancarlo Giorgetti ha annunciato un nuovo intervento. Questa volta a pagare il prezzo non saranno però i contribuenti con un aumento del debito pubblico, bensì le aziende energetiche e gli intermediari che fanno affari d'oro. «Credo ci sia

un'opinione condivisa nel governo», dice prudente il ministro leghista.

In effetti è così: gli altri due grandi partiti della maggioranza - Pd e Cinque Stelle - li invocano. La numero uno dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini è favorevole, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani anche. Il premier durante la conferenza stampa di fine anno aveva preparato il terreno: «Occorrerà chiamare i grandi produttori di energia a partecipare al sostegno dell'economia». A pagare il prezzo più alto saranno probabilmente coloro che l'energia oggi la producono senza gas, ma che grazie all'aumento del prezzo del gas han-

no ottenuto margini ritenuti ingiustificati: gestori di impianti idroelettrici, fotovoltaico, eolico. Dei dettagli stanno discutendo in queste ore i due ministri competenti, Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia. Secondo quel che riferiscono fonti qualificate di governo, l'intervento potrebbe arrivare già la prossima settimana, in coincidenza con il nuovo decreto sostegni a favore dei settori colpiti dall'ultima ondata del Covid. Giorgetti ha già pianificato incontri con le imprese energivore, messe alla corda da aumenti medi del cinquanta per cento.

Gli interventi saranno essenzialmente due: il dirottamento dei proventi delle aste per il

consumo di anidride carbonica e un intervento più specifico sui cosiddetti extraprofitti. Il primo è la conferma di una misura già introdotta nel 2021 che ha permesso di dirottare all'abbassamento del prezzo dell'energia 700 milioni di euro fino ad allora destinati alla riduzione del debito. La seconda misura è invece molto più complicata. Laura Castelli, numero due dei 5S al Tesoro, lo definisce «un contributo di solidarietà».

Ciascun partito ha a cuore il destino di un'azienda piuttosto che di un'altra: ad esempio la Lega non vuole penalizzare la grande municipalizzata lombarda (A2A), i 5S l'Enel. Per ora c'è accordo sul principio:

imporre ad aziende e intermediari un prelievo, tenuto conto dei margini nel 2020 e nel 2021, fino a quando - lo scorso autunno - una serie di ragioni concomitanti hanno prodotto un fortissimo aumento dei prezzi internazionali del gas naturale, i cui andamenti pesano più del dovuto su quelli dell'intera filiera. L'Italia poi paga carissima la scarsa autonomia energetica. Dei settanta miliardi di metri cubi di gas consumati ogni anno, 66 sono importati da Paesi terzi come Russia, Libia e Algeria. I Cinque Stelle insistono anche per un nuovo taglio dell'Iva in proporzione agli aumenti, ma in questo caso ci sono di mezzo vincoli europei che potrebbe-

ro renderlo molto complicato. Ciò che farà il governo contro i produttori di energia probabilmente non basterà a risolvere il problema. Nella migliore delle ipotesi il pacchetto permetterà di raccogliere fra uno e due miliardi di euro, a seconda della norma che verrà scelta. Secondo le stime fatte da Cingolani l'aumento dei prezzi - dallo scorso autunno e fino a primavera - vale circa 15 miliardi. Il governo fin qui ne ha messi a disposizione la metà. Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco stanno preparando per marzo una richiesta di aumento del deficit al Parlamento. Se per allora i prezzi dell'energia non saranno drasticamente calati, il governo sarà costretto a intervenire di nuovo. In parte dipenderà da quel che nel frattempo accadrà ai confini dell'Ucraina e se la Germania permetterà a Mosca di far partire il nuovo gasdotto Nord Stream 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	782	-1,76	782	824	-5,44	207,5
Acqa	1772	-1,06	1772	18,84	-5,54	3773,7
Acsm-Agam	2,45	-	2,45	2,53	-0,81	483,5
Adidas ag	254,05	-0,84	244,2	261,15	0,3	53.151,4
Adv Micro Devices	120,3	-0,03	112,9	133,5	-7,97	113.897,5
Aedes	0,1685	-1,46	0,168	0,174	-0,88	44,4
Aeife	2,805	-1,51	2,575	2,795	-5,62	279,7
Aegon	5,05	4,34	4,45	5,05	14,85	797
Aeroporto Marconi Bo	9,18	-0,86	9,08	9,44	4,32	331,6
Ageas	49,12	-1,17	46,3	50,04	8,27	115.513,6
Ahold Del	31,035	-0,19	30,52	31,095	2,29	3.699
Air France Klm	4,2	-1,71	4,076	4,406	9,83	1.860,3
Air Liquide	158,22	0,57	155,04	159,88	3,06	54.833,9
Airbus	118,4	0,34	116,18	120,58	91.485,1	
Alerion	27,9	-1,93	27,9	32	-5,58	1.513
Algowatt	0,419	7,44	0,343	0,419	22,16	18,6
Alkerm	21,4	2,39	20,4	22,3	-5,73	121,7
Allianz	225,55	0,33	210,4	225,55	10,08	102.377,1
Alphabet cA	2,485	1,28	2,387	2,563	-4,24	740.641,6
Alphabet Classe C	2,481	1,72	2,384,5	2,569,5	-4,26	667.057,8
Amazon	2,897,5	-0,21	2,798	3,013,5	-3,59	1.386.224,6
Ambientis	1,14	0,88	1,13	1,235	-0,44	105,7
Amgen	204,6	1,34	199,32	204,6	1,29	149.291,5
Amplifon	41,65	-2,41	41,65	46,84	-12,22	9.429,1
Amueis-Busch	56,14	-0,84	55,32	56,75	5,82	90.286,7
Anima Holding	4,764	1,51	4,474	4,764	6,1	1.756,2
Antares V	12,05	-0,41	11,85	12,2	1,26	632,9
Apple	153,82	0,69	149,66	160,54	-3,26	794.515,4
Aquafil	7,68	3,09	7,35	8,01	0,26	328,9
Ariston Holding	10,72	5	10,16	11,26	5,72	1.117,8
Ascopiave	3,51	0,57	3,46	3,55	1,15	822,8
ASML Holding	644,4	2,78	627	701,7	-9,11	279.240,1
Atlanta	17,2	0,56	16,515	17,78	-1,46	14.203,5
Autogrill	6,678	-0,24	6,366	6,894	6,92	2.571,3
Autos Meridionali	27,5	-	27,1	27,9	-1,43	120,3
Avio	11,5	1,05	11,34	11,7	-1,71	303,1
Axa	27,86	-0,07	26,56	27,88	5,73	58.203,9
Azimut	26,45	4,22	24,51	26,45	7,17	3.789,1
A2a	1,6885	1,2	1,655	1,728	-1,83	5.289,9
B						
B Carige	0,7902	-0,4	0,76	0,894	5,22	586,9
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,14	-	3,01	3,15	3,97	421,9
B Ifis	17,96	1,3	17,27	17,96	5,21	968,4
B Intermobiliare	0,0352	-	0,0329	0,0352	7,85	82
B M.Paschi Siena	0,9256	0,06	0,908	0,9366	3,77	927,8
B P di Sondrio	3,95	2,97	3,734	3,95	6,81	1.780,9
B Profilo	0,213	-0,23	0,212	0,2145	-0,47	144,4
B Sistema	2,11	-0,94	2,085	2,175	0,24	189,7
Banca Generali	38,42	0,08	37,57	38,88	-0,85	4.489,4
Banco Bpm	2,865	-0,21	2,716	2,871	8,52	4.341
Banco Santander	3,103	0,03	2,94	3,113	5,54	50.070,5
Basf	66,75	0,03	62,72	66,75	7,84	61.618,8
Basicnet	5,81	-1,5	5,87	6,15	2,78	360,5
Bastogi	0,738	1,37	0,724	0,742	-0,54	91,2
Bayer	51,22	-0,06	47,56	51,25	8,74	39.149,6
BB Biotech	69,65	-0,92	68,9	75,35	-6,38	3.858,6
BBVA	5,903	-	5,26	5,803	6,85	37.980,2
BBC Speakers	13,7	0,74	13,6	14	-0,72	150,7
Bca Fimat	0,266	-0,37	0,264	0,27	-0	96,5
Bca Mediolanum	9,26	1,87	8,884	9,26	6,88	6.871,9
Be	2,58	-0,58	2,5	2,755	-6,86	348
Beghelli	0,474	-1,86	0,404	0,483	7	94,8
Beiersdorf AG	88,88	-	88,88	91,5	-1,66	22.397,8
B.F.	3,57	0,85	3,53	3,66	-2,99	687,8
Bff Bank	7,1	-1,59	7,1	7,35	0,14	1.315,7
Bialetti Industrie	0,271	-0,37	0,271	0,276	-0,37	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	62,9
Blesse	23,68	2,25	23,16	25,06	-3,03	648,9
Bloera	0,1015	-0,98	0,101	0,1035	-0	3,1
Bmw	97,11	-0,64	91,14	97,74	9,78	58.459,8
Bnp Paribas	65,29	1,71	61,31	65,29	7,31	58.550,8
Borghesina	0,676	0,3	0,674	0,7	8,68	32,3
Bper Banca	1,928	-0,1	1,885	1,93	5,76	2.724,8
Brembo	12,5	-5,3	12,5	13,98	-0,24	417,4
Brischi	0,0326	0,43	0,0308	0,0348	2,21	72,9
Brunello Cucinelli	57,2	-5,45	57,2	63,5	-5,77	3.889,6
Buzzi Unicem	19,46	0,57	19,18	19,545	2,56	3.748,5
C						
Cairo Communication	2,055	0,24	1,998	2,055	0,74	276,2
Caleffi	1,53	1,68	1,45	1,53	4,79	23,9
Calligone	3,83	0,26	3,76	3,93	-3,04	460,1
Calligone Editore	1,125	2,27	1,085	1,125	-0	140,6
Campari	11,985	-0,29	11,985	12,87	-6,77	13.921,8
Carel Industries	26,8	2,88	25,15	26,8	0,75	2.680
Carrefour	17,85	-0,56	16,125	18,245	11,63	12.582,5
Cattolica Ass	5,815	0,69	5,695	5,815	0,43	1.327,8
Cellularelle	4,23	-0,24	4,23	4,31	-1,4	92,5
Cembre	33,6	-1,75	31,9	34,5	-1,75	571,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
D						
Dementir Holding	6,64	5,24	6,21	6,64	3,1	1.374,8
Centrale del Latte d'Italia	3,47	0,58	3,42	3,5	0,58	48,6
Cerved Group	10,2	-	10,2	10,25	-0,78	1.991,8
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0756	11,18	0,0672	0,0756	12,84	7
Dir	0,4645	-0,54	0,4555	0,4765	-1,17	593,3
Class Editori	0,0852	0,24	0,085	0,087	-1,18	14,6
Dnh Industrial	14,205	0,85	13,98	14,92	-4,32	19.381,3
Doima Ples	7,28	0,97	7,21	7,42	-2,67	262,9
Commerzbank	7,46	0,26	6,95	7,68	10,91	9.942,6
Donaf	0,528	-2,22	0,528	0,576	-13,73	19,5
Continental AG	94,5	-0,53	94,5	98,32	1,34	18.900,6
Covivio	75	0,78	72,54	75	3,62	7.093,5
Dreiem	6,15	3,89	5,84	6,15	5,67	2.099,1
Credit Agricole	13,832	2,16	12,77	13,832	6,69	30.794,8
Csp International	0,38	-	0,378	0,38	0,8	12,6
E						
Daimler	73,31	1,02	68,58	74,99	6,48	70.713,2
D'Amico	0,0936	-0,85	0,0936	0,097	-0,95	116,2
Danielli & C	26,6	3,1	25,7	27,15	-1,66	1.087,4
Danielli & C Rsp	17,44	3,69	16,82	17,44	1,4	705
Danone	56,86	-0,12	54,88	56,93	3,49	29.214,8
Datalogic	14,57	-1,02	14,57	15,56	-4,77	851,6
Dea Capital	1,318	0,15	1,316	1,346	0,61	949,4
DeLonghi	29,98	-1,32	29,92	31,46	-4,89	4.529,9
Deutsche Bank	12,206	-1,21	11,338	12,4	10,76	6.967,9
Deutsche Boerse AG	150,2	2,74	146,2	150,2	1,97	28.998,6
Deutsche Lufthansa AG	7,129	-2,87	6,894	7,34	15,67	3.323,2
Deutsche Post AG	54,98	1,85	53,61	57,27	-3,27	66.677,2
Deutsche Telekom	16,006	1,3	15,584	16,578	-1,95	69.807,3
Diasirin	154,2	2,86	148,1	163,2	-7,91	8.627,2
Digital Bros	27,5	-2,34	26,24	28,88	-8,09	392,2
doValue	8,1	1,12	8,01	8,57	-3,46	648
F						
Edison Rsp	1,59	0,95	1,54	1,615	7,43	174,2
Eems	0,1292	2,38	0,1258	0,1318	-1,37	5,6
El En	14,48	1,97	14	15,46	-7,06	1.155,7
Elica	3,505	-	3,505	3,685	-3,84	221,9
Emak	2,02	2,23	1,976	2,125	-4,49	331,1
Enav	4,1	-0,49	4,034	4,12	4,33	2.221,2
Enel	6,922	-0,13	6,909	7,195	-1,76	70.373,8
Enervit	3,7	-1,07	3,7	3,8	-3,65	65,9
Engie	13,78	2,03	13,156	13,78	5,48	30.228,4
Eni	13,052	1,89	12,408	13,052	6,81	47.060,2
E.ON</						

LE IDEE

LE CARTE DI DRAGHI RESTANO COPERTE

GIOVANNI BELLAROSA

Nel turbinio delle previsioni per il Quirinale è fuor di dubbio che al primo posto vanno considerate le decisioni personali del presidente Draghi, siano esse spontanee ovvero indotte dalle situazioni. Poiché egli è la personalità più considerata sui piani interno e internazionale, neppure lui può essere tirato per la giacchetta: nei Palazzi e nelle segreterie romane non c'è nessuno infatti all'altezza di poterlo fare.

I partiti devono quindi rassegnarsi al fatto che l'esito del suo "corteggiamento" dipenderà dalla sua volontà, al netto naturalmente da manovre distruttive, le imboscate sempre possibili, ma le conseguenze sarebbero devastanti. Il punto è che è impossibile indovinare cosa intenda fare Draghi. L'intervista di fine anno, da cui molti hanno tratto improbabili certezze, è stata in realtà un esercizio di una tale bifronte raffinatezza da oscurare persino la Sibilla Cumana: partendo dalla frase con la quale disse che, una volta impostato il Pnrr, il Governo può continuare indipendentemente da chi ne è a capo (parole lette dai commentatori come una autocandidatura al Colle) si arriva al richiamo alla "continuità", interpretato in senso opposto.

Il prof. Draghi non scopre i suoi desiderata in quanto sa che indipendentemente da essi, la situazione generale, condizionata dai partiti e dai grandi elettori (ma anche altre perso-

nalità sono in grado di influenzarla), potrebbero stravolgere piani e desideri. Il dato certo è che l'attuale Capo del governo continua ad essere per i più un'ancora di salvezza per il mantenimento dello status quo, cioè per salvare il Paese qualora la situazione volgesse al peggio.

Credo poi che il timore di essere logorato restando a Palazzo Chigi non lo impensierisca in modo apprezzabile, come invece ritiene qualcuno: troppo grande è l'esperienza squisitamente politica che egli ha acquisito al vertice della BCE mediando tra i Grandi d'Europa. Il fatto è che mancano precedenti analoghi cui riferirsi. Nelle passate tornate per il Quirinale, è sempre esistito un partito prevalente che alla fine ha imposto ovvero ha dovuto consapevolmente mediare su una designazione; raggiunto lo scopo, ha orientato univocamente i propri grandi elettori ai quali si sono accodati, in misura sufficiente a raggiungere il quorum, le compagini alleate. In tutti quei casi i franchi tiratori, sempre esistiti, so-

no stati perdenti ed i loro voti ininfluenti, destinati a dissolversi nell'applauso finale dell'Assemblea.

Oggi invece l'unico partito che può dirsi forte sembra essere quello dei franchi tiratori che per definizione sono un'assemblea trasversale, imperscrutabile all'interno della Assemblea dei votanti. A questo punto bisogna cercare di capire quale indirizzo essi prediligeranno e quindi quale voto esprimeranno. Su di essi i partiti non hanno influenza ma c'è un progetto che li unisce: al di là di qualcuno che voterà uno dei candidati per simpatia, i parlamentari di oggi sono, in larghissima misura, sensibili alla propria posizione personale prima che ai doveri di appartenenza politica.

La riduzione drastica dei seggi nel 2023 e la prevedibile modifica degli equilibri politici rispetto al 2018 rendono infatti assai precaria per gli attuali eletti, la riconferma. L'esempio più comune è quello dei pentastellati, arrivati al seggio senza esperienza e forse senza aspettarselo, che ora, a causa della loro rifor-

ma, dei mutati orientamenti degli elettori e delle incertezze nella guida del movimento temono una fine prematura; questo non riguarda solo i cinque stelle. In tale quadro solo la permanenza di Draghi al Governo può escludere le elezioni anticipate con la conseguenza di costringerlo o se si preferisce di assecondarlo nel mantenimento del ruolo ricoperto.

Il che potrebbe però comportare, per il partito dei franchi tiratori, anche la tentazione di non votarlo qualora si imponesse il suo nome per il Colle, così trascurando però il fatto che sarebbe poi impossibile la sua permanenza a Palazzo Chigi.

Del resto, tornando a scrutare il pensiero del Premier, è probabile che il professor Draghi, non essendo certo una personalità che si faccia coinvolgere in una lotta tra partiti e fazioni dall'esito troppo incerto, preferisca sottrarsi ad una mischia comunque per lui poco commendevole.

Se questa previsione si concretasse, almeno una tessera essenziale, la stabilità del Governo, andrebbe al giusto posto lasciando alle forze politiche solo il problema di scontrarsi su un altro candidato al Quirinale. Su di esso oggi non si può fare alcun pronostico realistico bensì solo esprimere l'auspicio che sia il migliore per il Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Mario Draghi

NUOVO
RENAULT ARKANA
E-TECH HYBRID
ibrido per natura

a gennaio
249€* tuo da
/rata mese

in caso di permuta o rottamazione
anticipo 4.150 €. TAN 3,99% - TAEG 4,89%

36 rate, rata finale 18.525 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede

Renault garantisce il valore della tua auto

nova gamma Renault arkana hybrid. emissioni co₂: da 111 a 112 g/km. consumo misto: da 4,9 a 5,0 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 17/01/2022.

*Renault easy: esente da imposte di finanziamento. riferito a nuova arkana e-ttech hybrid e-ttech 146 a €27.000 (iva inclusa, pt e contributo a pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà dell'utente da almeno sei mesi. anticipo €4.150. importo rata e del credito €24.827,12 (incluse le finanze veicolo €22.950 e incasso al cedente). finanziamento prestato €1.028,12 a post servizio a €94,90 comprensivo di 3 anni di furto e incendio. 1 anno di driver insurance. estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km. spese istruttoria pratica €300 + imposta di bollo €2,07 (addebitata sulla prima rata). interessi €2.670,50 valore tuttora garantito €18.525,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 €/km. importo totale dovuto dal consumatore €27.497,62 in 36 rate da €249,24 oltre la rata finale, tan 3,99% (tasso fisso), taeg 4,89%, spese di incasso mensili €3, spese per il rinvio rendiconti periodici (annuale) €1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a €2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 17/01/2022.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 67 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620ALITO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

GORIZIA

E-MAIL gorizia@ilpiccolo.it

FONDERIA-ORO COMPRO ORO

GORIZIA, Via Oberdan 1 (ang. Piazza Vittoria - I.N.P.S.)
Tel. 0481 281626

«Non c'è conflitto di interessi» Obizzi “riabilitato” in Irisacqua

L'Ordine degli avvocati e la Procura respingono le contestazioni dell'Organo di vigilanza della società

LA VERTENZA

Francesco Fain

Contestazioni decadute. Dario Obizzi torna ad occuparsi (anche) di Irisacqua. Questi gli esiti della “vertenza” che adombrava un conflitto di interessi vista la sua professione di avvocato.

È necessario, però, un rapido passo indietro per inquadrare la vicenda che tenne banco nell'aprile scorso. Irisacqua, come si ricorderà, inoltrò una segnalazione, a firma dell'amministratore unico Graziani, alla Procura, all'Ordine degli avvocati isontino e al Consiglio distrettuale di disciplina di Trieste. Erano i rilievi dell'Organismo di vigilanza nei confronti dell'assessore, l'avvocato Obizzi, con delega alle Partecipate, che ricopriva anche il ruolo di presidente del Coordinamento soci composto da 5 enti loca-



L'assessore Dario Obizzi

li (parallelo all'organo amministrativo aziendale) al quale compete il “controllo analogo” su Irisacqua. L'Odv, in sintesi estrema, faceva riferimento ad un potenziale «conflitto di interessi e incompatibilità circa la professionalità forense dell'assessore», ritenendo opportune valutazioni al fine di escludere possibili violazioni rispetto a quanto disposto dal Codice Etico della società.

Acqua sotto i ponti è passata. E Obizzi ha brillantemente

superato la prova. «In merito alla segnalazione effettuata dall'amministratore unico di Irisacqua al Consiglio disciplinare distrettuale dell'Ordine degli avvocati e all'esposto presentato dallo stesso amministratore unico in Procura nei confronti del sottoscritto a marzo dell'anno passato, voglio segnalare che entrambi i procedimenti risultano definiti», premette l'assessore comunale Dario Obizzi. Che entra nel dettaglio. «Il Consiglio distrettuale di disciplina di Trieste ha infatti archiviato, senza neppure aprire la fase istruttoria, il procedimento scaturito dai rilievi mossi dall'Organismo di vigilanza di Irisacqua, evidenziando la “palese infondatezza” delle contestazioni».

Secondo il Consiglio tutte le «deduzioni difensive meritano di essere condivise» in quanto «l'avvocato Obizzi si è limitato a svolgere il proprio ruolo di presidente (del Coordinamento soci di Irisacqua) di un (exle-

ge necessario) organo collegiale, le determinazioni del quale «non sono valutabili e censurabili giammai nei termini ipotizzati dal segnalante».

«Il Consiglio - spiega Obizzi - non ha, inoltre, potuto tacere in merito alle pesanti illazioni relative al ruolo della moglie del sottoscritto, ritenendole di “sorprendente inconsistenza” e ha chiarito, infine, che lo stesso Organismo di vigilanza, al cui interno siede anche un avvocato, “non è in condizione di chiarire quale conflittuale interferenza venga in rilievo rispetto allo svolgimento di altro incarico (si suppone quello di presidente del Coordinamento soci), né di dedurre quale (riservata) conoscenza degli affari di una parte possa aver favorito ingiustamente l'altra».

Sorte identica ha avuto l'esposto presentato in Procura, in quanto «non risulta alcuna *notitia criminis* iscritta a carico del sottoscritto». Da qui, la decisione. «Per tali ragioni - spie-

ga l'assessore comunale al Bilancio e alle Partecipate - ho provveduto ad informare, già qualche tempo fa, il sindaco della mia intenzione di riprendermi in capo i rapporti con Irisacqua che, ad aprile, erano invece stati sospesi proprio per garantire massima trasparenza in attesa che gli organi interessati si pronunciasse».

Infine, qualche sassolino fatto uscire dalle scarpe: «Quanto accaduto, oltre a gettare ombre sull'operato e sull'autonomia dell'organo di controllo interno della società (che mai era intervenuto quando richiesto dal Comune di Gorizia ma che tanto si era invece speso per sostenere la fondatezza dei rilievi mossi al sottoscritto dinanzi a tutti i soci Irisacqua) conferma ancora una volta che certi tipi di atteggiamenti, volti a far terra bruciata attorno al soggetto preso di mira, non portano a risultati e spesso sono controproducenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE GRAZIANI

«Interferenze»



Irisacqua inoltrò nell'aprile dell'anno passato una segnalazione, a firma dell'amministratore unico Gianbattista Graziani, alla Procura, nonché all'Ordine degli avvocati isontino e al Consiglio distrettuale di disciplina di Trieste. L'Organo di vigilanza (Odv) chiamava in causa il Coordinamento soci, presieduto da Obizzi, per «interferenza» nella gestione della società attraverso il “controllo analogo”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO ZIBERNA

«La fiducia»



Il sindaco Ziberna prese, nell'immediato, le difese del suo assessore, di Dario Obizzi. «Non c'è rilievo penale. Non c'è conflitto di interessi. Ho chiesto un parere ai nostri dirigenti e questo è ciò che emerge nella vicenda che sta riguardando Dario Obizzi. Quindi, a maggior ragione, l'assessore comunale rimane al suo posto perché non c'è nulla, ma proprio nulla, di irregolare o quantomeno di poco chiaro. Non ho mai avuto dubbi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON VIENE ESCLUSA LA NATURA VIOLENTA DEL DECESSO

È sloveno il giovane morto appena al di là del confine

È sloveno il giovane trovato morto, l'altra mattina, a Nova Gorica, a pochi passi dal confine con l'Italia. Conferme arrivano sia dalla Polizia italiana, sia da quella slovena che si sta occupando del caso.

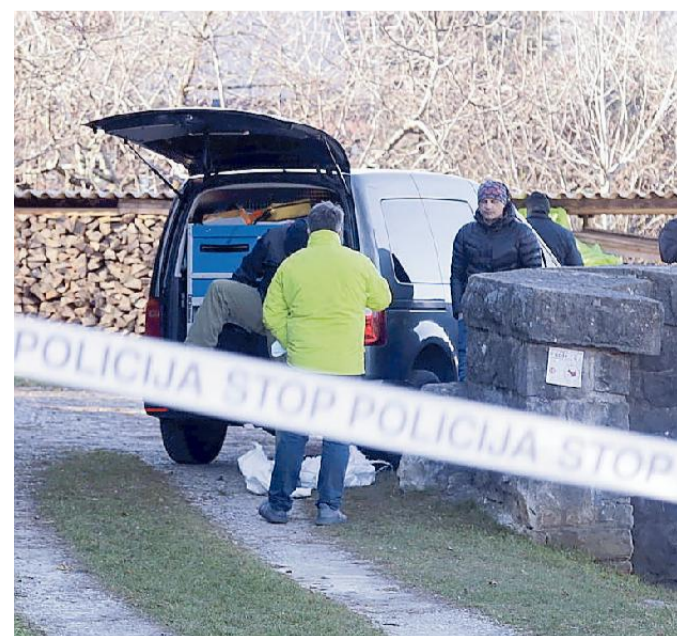
Quest'ultima non fornisce l'identità ma parla di un giovane di 26 anni, originario e residente nell'area della Goriska, una delle 12 regioni statistiche in cui è suddivisa

la Slovenia. Pare fosse già conosciuto dalle forze dell'ordine del Paese vicino ma non si sa per quale tipo di reati o per quali precedenti.

La macabra scoperta era avvenuta lungo la Streliska ulica, sopra al tunnel della Castagnavizza. Il corpo era adagiato a terra e, accanto, c'era una bicicletta di marca “Nakamura”, probabilmente di proprietà della persona deceduta.

Sin da subito, era filtrato poco, anzi pochissimo delle autorità slovene che si stanno occupando del caso. E, a tutt'oggi, la Polizia italiana non è stata minimamente coinvolta, anche perché parliamo del decesso di un cittadino sloveno in territorio sloveno.

Le cause della morte? Non viene escluso nulla ma, dalle autorità d'oltreconfine, emerge che il decesso è avve-



L'intervento della Polizia slovena in Streliska ulica Foto Marega

nuto «in circostanze sospette»: a riprova di ciò, non viene nemmeno esclusa la natura violenta, mentre ieri si era parlato anche di un'overdose quale possibile causa.

Fondamentali saranno gli esiti dell'esame autoptico che verrà effettuato nei prossimi giorni dagli esperti dell'Istituto medico-legale di Lubiana: serviranno a capire le cause del decesso. Da accertare anche la presenza di tracce di sangue che sono state trovate nelle immediate vicinanze del cadavere. Ad accorgersi della presenza del corpo senza vita era stata una residente della zona che aveva subito allertato la Polizia. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

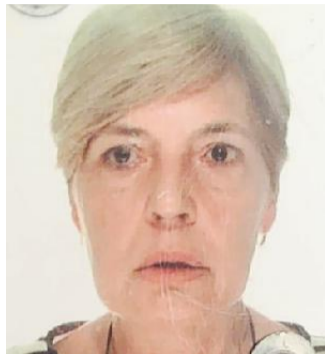
UNA VITA SPESA FRA IL COMMERCIO E L'AMORE PER PIUMA

L'ultimo saluto a Nadia Sosol volto gentile e rassicurante dei negozi di abbigliamento

Marco Bisiach

Gorizia perde un altro pezzetto della storia del suo commercio, un volto sorridente, un animo disponibile e una persona capace di vivere il suo mestiere con spirito di servizio. È morta a 78 anni Nadia Sosol, una delle figure più conosciute del mondo del commercio del centro storico, tra via Rastello e piazza Vittoria.

Ormai dallo scorso autunno era ricoverata in ospedale per affrontare alcuni seri problemi di salute, e il suo cuore grande non ha retto. Così nel giro di poche ore si è diffuso in città un grande cordoglio, specie tra coloro che sono stati per decenni fedeli clienti di Nadia e del suo negozio di abbigliamento intimo. Nata il 9 febbraio 1943 a San Floriano del Collio – che allora risultava nel territorio comunale di San Martino Quisca, al quale il paese venne aggregato dopo la soppressione del Comune – ha sempre vissuto a Gorizia, con una breve parentesi in via don Bosco ma poi essenzialmente a Piuma, il suo borgo.



Nadia Sosol

Della comunità locale è stata a lungo un punto di riferimento, fin dalla gioventù, quando si è spesa attivamente nel circolo Naš Prapor, per il quale contribuiva a tenere i conti. Passione e disponibilità, nel tempo libero. Il suo lavoro, invece, è sempre stato un altro. Ancora adolescente Nadia aveva iniziato a lavorare come commessa da "Bonnes" in via Mameli, per poi passare dietro al bancone di un altro dei più noti punti vendita di abbigliamento della città, "De Bortoli" in via Rastello. Proprio la via che l'ha vista rilevare nel 1976 l'attività del negozio di intimo che si trova-

va all'imbocco della strada, iniziando l'avventura in proprio con il punto vendita Luna che sarebbe proseguita più tardi poi in piazza Vittoria.

Qui ha servito generazioni di goriziani e goriziane, ma anche clienti che arrivavano da oltreconfine, fino al primo gennaio del 2020, data della meritata pensione. Se il commercio era la sua passione, Nadia Sosol (che qualche anno fa aveva perso il marito Carlo Grinovero) era anche persona estremamente curiosa, dinamica e acculturata. Non mancava alle iniziative del Kultur dom, o alle manifestazioni cittadine, facendosi apprezzare per un carattere gioviale e quella capacità di entrare in sintonia con il prossimo. Così resterà nei cuori dei tanti che l'hanno conosciuta e amata, a partire dal figlio Davide e dal fratello Marjan, piuttosto conosciuto in città anche per la sua attività politica e associativa. Pur ancora in mancanza di ufficialità, i funerali sono stati fissati al momento per sabato alle 10, nella chiesa di Piuma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA ANCHE GESTITO PER 15 ANNI IL BAR GORIZIANO

E deceduto a 88 anni il meccanico Carlo Fisher "l'esperto delle Opel"

Emilio Danelon

Grande cordoglio per la morte, a 88 anni, di Carlo Fischer. Era un meccanico del settore automobilistico molto apprezzato. Goriziano tutto d'un pezzo, fin da giovane aveva iniziato il mestiere, lavorando nella storica "Officina Merluzzi" allora ubicata in via Cascino, acquisendo sempre più esperienza e padronanza nel suo lavoro tanto da essere stimato in tutto il territorio cittadino. Successivamente fondò, assieme al collega Marino, l'officina della Opel "Fischer e Cralj" di via Cappuccini che operò per una lunga stagione. È stato un punto di riferimento importante per i tanti possessori di Opel e, in quegli anni, ha avuto una forte espansione dell'attività. «Carlo sapeva intrattenere i clienti con cordialità e gentilezza», lo ricorda chi lo conosceva bene. «Era un vero signore e, con il suo fare e con il suo comportamento, ispirava serietà e fiducia arricchite altresì dalla sua semplicità e sobrietà».



Carlo Fischer

Insomma, il cliente sapeva sempre di lasciare la propria vettura in buone mani.

Inoltre, Fischer era un uomo altruista, pieno di sensibilità. Una volta cessata l'attività di meccanico, aveva completamente cambiato professione. Assieme alla sua amata consorte Rosalia aveva, infatti, acquistato la licenza del "Bar Goriziano" di piazza Cavour, gestendolo con immutato entusiasmo e tanta disponibilità per oltre una quindicina d'anni. Anche in questo caso, l'esercizio era quotidianamente meta di una affezionata clientela verso la

quale Carlo aveva sempre parole di stima e di rispetto consigliando tutti a camminare lungo la via del bene e della solidarietà.

Carlo amava intensamente la sua famiglia, trasferendo tutto il suo amore e affetto alla moglie ed alle figlie. Avevano celebrato il sessantaduesimo anniversario di matrimonio. Innata anche la sua passione per il canto che lo ha visto tra i più attivi e fedeli componenti della "Coral di Lucinis".

Tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato si recheranno ora a dargli l'ultimo saluto nel ricordo di una persona buona. A testimoniare il vasto cordoglio con cui è stata accolta la notizia del suo decesso. Carlo Fischer lascia la moglie Rosalia, le figlie Rosanna e Marina e l'adorata nipote Federica. Il funerale sarà celebrato questa mattina alle 9.30 nella chiesa parrocchiale di San Rocco, partendo dalla cappella del cimitero centrale. Sarà l'occasione per salutarlo per l'ultima volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: le nostre collezioni pre-loved

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti Vi attende

Gioielli straordinari

Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio, aperto dal 1957. Sono gioielli provenienti da collezioni ed eredità private, ricchi di fascino senza tempo, individuati e selezionati con cura da noi, riportati al loro antico splendore dopo un accurato restauro. Sono gioielli unici e distintivi, tutti garantiti e i più importanti, sempre corredati da perizia gemmologica. Può capitare di ereditare oggetti di valore, ma inutilizzati per svariate ragioni: Gioielli, brillanti, pietre preziose, orologi Rolex, argenteria, servizi da tavola e oggetti da collezione, come trasformare questi oggetti preziosi in denaro contante? Basta telefonare allo 0433.67253 descrivere gli oggetti e prendere un appuntamento presso la nostra sede. Se l'oggetto risulterà interessante e la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente con la massima garanzia e discrezione.

Argenti luminosi

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensiero, tutti



Sopra uno scorcio dei reparti argenti e gioielli. 1: Anello in oro bianco con Rubino e Diamanti naturali. 2: Anello stile Decò in oro giallo con Topazio e Diamanti naturali. 3: Particolare anello in oro giallo con Diamante naturale centrale di forma triangolare e Diamanti naturali taglio Brillante. 4: Bellissimo bracciale in oro massiccio a due colori. Nella foto in basso Rici e Bessy i 2 simpatici vigilantes.

proposti a prezzo d'occasione. Eleganza e buongusto Vi accompagneranno in questo percorso scandito sempre dall'emozione. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, restaurati dai nostri professionisti del settore, con amore e competenza e riportati allo splendore originale. Oggetti che sono anche bagaglio culturale e testimonianza di epoche lontane, di un modo d'essere, di raffinatezza e classe di un tempo, ma sempre attuale e indicato, specie quando si cerca qualcosa di particolare, di diverso, di speciale.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LA DIFFICILE RINASCITA DELL'AVIOSUPERFICIE

Palazzine e spazi a disposizione all'aeroporto "Duca d'Aosta"

Secondo bando in pochi mesi per la subconcessione. Domande entro il 27
L'operazione con la triestina Skyproxima ha riaperto l'interesse verso lo scalo

Francesco Fain

È il secondo bando per le manifestazioni di interesse volte alla subconcessione di locali e aree non attrezzate all'aeroporto per operatori che esercitano attività aeronautiche, commerciali e privati. Il secondo nel giro di pochi mesi.

Questo a riprova che il "Duca d'Aosta" interessa a parecchie aziende operanti nel settore aeronautico. E ci sono, finalmente, concrete e forti opportunità di sviluppo dell'aviosuperficie alle prese con un piano di rilancio che va avanti, purtroppo, a passo lento.

L'AVAMPPOSTO
SKYPROXIMA

La situazione pare essersi sbloccata da quando la società "Skyproxima", che opera nel campo dei droni, ha risposto a una manifestazione d'interesse della Consortile (che gestisce la struttura) per prendere in subconcessione uno spazio dello scalo goriziano. L'azienda ha la sede legale a Trieste, il laboratorio si trova a Mogliano Veneto mentre la sede commerciale è a Milano. Ha le idee chiarissime e ha elaborato un piano industriale spalmato su tre anni con l'obiettivo, a regime, di impiegare 35 persone.

Ma, come confermano sia il sindaco Rodolfo Ziberna, sia l'assessore comunale Dario Obizzi, ci sono anche altre ditte che potrebbero insediarsi al "Duca d'Aosta" utilizzando gli spazi messi a disposizione dal nuovo bando, pubblicato nei giorni scorsi sia sul sito della Consortile sia su quello del



LO SVILUPPO

Un'area degradata che "vede" il rilancio

L'aeroporto Duca d'Aosta, per qualità del terreno e per quantità di superficie è tra i più fruibili scali minori nell'area transfrontaliera e "vede" il rilancio, nonostante mille difficoltà Foto Marega

Comune di Gorizia.

IL NUOVO BANDO
NEL DETTAGLIO

Si tratta di diversi locali e aree, ovvero la palazzina 20 (con le stanze numero 6, 7 e 10) per un totale di 406 metri quadrati; la palazzina 3, o parte di essa, per 410 metri quadrati; la palazzina 25 o parte di essa per 901 metri quadrati



e aree non attrezzate per complessivi 20 mila metri quadrati.

Potranno fare domanda per ottenere la subconcessione tutti gli operatori che esercitano attività aeronautiche, commerciali e privati. La durata della concessione è di tre anni ma rinnovabili, previo accordo. I soggetti interessati potranno trasmettere la propria

manifestazione di interesse a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo aeroporto@gorizia.pec.it entro e non oltre le 15 del 27 gennaio prossimo. Oltre tale termine, non sarà ritenuta valida alcuna altra candidatura anche se sostitutiva, aggiuntiva o integrativa rispetto a quella precedente. «C'era già stato un primo bando alcuni

mesi fa al quale avevano risposto cinque aziende fra cui anche Skyproxima - ricorda il sindaco - e, nei giorni scorsi, è stato pubblicato un altro, cui ci sono buone possibilità che veda la partecipazione di altre aziende importanti, sempre del settore aeronautico. Ciò perché il "Duca d'Aosta" è il sito ideale per attività di questo genere e oggi sembra sia davvero il momento giusto per il suo rilancio. Con qualche freno».

I VINCOLI
URBANISTICI

Il sindaco non nasconde la preoccupazione legata al problema dei vincoli urbanistici e questi sono i freni cui si riferisce.

«Oggi come oggi, non si può piantare un chiodo in aeroporto senza il placet della Soprintendenza - sottolinea -. E questo va sicuramente bene per la tutela di un patrimonio storico come l'aeroporto "Duca d'Aosta" ma c'è la necessità di conciliare questa esigenza con le opportunità di sviluppo dello scalo, che ci sono e non sono mai state tanto concrete come oggi. È necessario evitare che questo complesso, alla fine, diventi un cumulo di macerie irrecuperabili considerando le sue straordinarie opportunità. Le aziende che rispondono positivamente ai bandi della Consortile, in alcuni casi, per poter operare in modo funzionale, devono intervenire sulla struttura, pur se in modo delicato e questi progetti devono essere condivisi con la Soprintendenza con cui abbiamo sempre avuto un dialogo proficuo e produttivo e sono certo che lo sarà anche nel caso del recupero dell'aeroporto. Condivido quindi pienamente la proposta del presidente della Consortile di istituire un tavolo con la stessa Soprintendenza e Enac per ragionare sia in termini generali sia in dettaglio dei progetti di nuove attività all'interno dell'area».

«È vero - conclude Ziberna -: problemi ci sono ma dobbiamo andare avanti sulla strada tracciata per far sì che il nostro aeroporto possa rivivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZIO CIVILE

L'Aism accoglierà tre giovani volontari

Alex Pessotto

L'Associazione italiana sclerosi multipla di Gorizia prevede la possibilità di partecipare ai bandi di selezione per diventare operatore volontario del servizio civile. Nello specifico, accoglierà tre ragazzi per un percorso di 12 mesi che comincerà dalla metà di quest'anno. Possono aderire ragazze e ragazzi di cittadinanza italiana che abbiano tra i 18 e i 28 anni alla data di presentazione della domanda, da compilare online entro il 26 gennaio attraverso il portale www.politichegiovani.gov.it.

L'Aism Gorizia accoglie volontari del servizio civile da almeno una decina d'anni, sempre con risultati soddisfacenti per il sodalizio e fruttuosi per i partecipanti. «Ai volontari - dicono all'Aism Gorizia - vengono richieste una pluralità di mansioni: dalle telefonate di cortesia alle attività di segreteria e di socializzazione, dalle visite nelle abitazioni dei malati ai servizi di trasporto. Ecco perché è necessario avere la patente, ma non è certamente indispensabile avere competenze specifiche, per esempio in campo infermieristico. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento del servizio civile, chiediamo la disponibilità delle mattine: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Va comunque ricordato che per i volontari, il Servizio Civile nazionale prevede un rimborso di poco inferiore ai 500 euro».

Attualmente, la sezione guidata da Fulvio Sartori segue nel territorio dell'ex provincia un centinaio di persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gestione della società rimarrà indipendente e non è prevista una riduzione del personale

La goriziana Ermetris si rafforza Entra in Teleste Corporation

L'ACCORDO

Ermetris entra in Teleste Corporation. Il gruppo tecnologico scandinavo ha annunciato ieri l'acquisizione della società goriziana specializzata in elettronica ferroviaria e servizi correlati. L'acquisizione rafforza la presenza e le capacità di Teleste di fornire servizi per i produttori di materiale rotabile e gli operatori del trasporto pubblico in Italia, una delle aree di mercato chiave del business Rail Information Solutions della società.

Ermetris progetta e realizza prodotti elettronici per il mer-

cato del trasporto pubblico in Italia e in Europa e fornisce servizi correlati a operatori ferroviari e di trasporto pubblico principalmente italiani. L'azienda è stata un partner di servizio locale per Teleste nel corso di molti anni in diversi importanti progetti di implementazione, ed entrambe le società condividono i valori di professionalità, centralità del cliente e innovazione nelle loro operazioni. In una nota viene evidenziato che Ermetris continuerà con la sua attuale gestione come società indipendente, come parte della business unit Video Security and Information di Teleste. Inoltre viene specificato che a seguito



Pamela Campoblanco, Claudio Borrello, Jörn Grasse e Hannu Oksa

dell'acquisizione non sono previste riduzioni di personale.

«Apprezziamo la profonda esperienza che Ermetris ha nel mercato del trasporto pubblico italiano e consideriamo la loro competenza nei servizi specifici ferroviari e nell'elettronica come una risorsa preziosa per servire i nostri clienti ferroviari e di trasporto pubblico nell'area. Oggi i sistemi di trasporto pubblico stanno diventando sempre più complessi e gli operatori devono garantire che le loro soluzioni e l'intero ecosistema funzionino come previsto durante l'intero ciclo di vita», ha spiegato Jörn Grasse, vicepresidente del settore Rail Information Solutions di Teleste.

Le soluzioni di Teleste sono attualmente installate su più di 500 treni in Italia. Attraverso l'acquisizione, l'azienda sarà in grado di offrire ai clienti una maggiore presenza locale e l'esperienza del team Ermetris come parte dei suoi servizi per il ciclo di vita. L'acquisizione creerà anche un nuovo centro di competenza per le riparazioni, al servizio dei clienti

nell'Europa meridionale e integrerà la rete di servizi dei centri di Finlandia e Polonia.

«Grazie alla nostra natura innovativa unita alla nostra esperienza nel settore del trasporto pubblico, daremo valore aggiunto ai prodotti Teleste. Questa integrazione con il Gruppo Teleste è un grande successo ottenuto grazie alle sinergie create negli ultimi anni. È anche un'opportunità di crescita unica per Ermetris e per la nostra città», ha detto Pamela Campoblanco Royle, presidente del cda Ermetris. «Siamo lieti di unirvi a Teleste poiché l'acquisizione ci consente di raggiungere un mercato più ampio del trasporto pubblico e di servire i nostri clienti esistenti con un team più ampio e un portafoglio di prodotti più ampio. L'integrazione di Ermetris e Teleste ci aiuterà a creare partnership a lungo termine con i nostri clienti e ad aumentare la nostra presenza nel settore dei trasporti pubblici», ha concluso Claudio Borrello, amministratore delegato di Ermetris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE

E-MAIL monfalcone@ilpiccolo.it

Anastasio
PANIFICIO PASTICCERIA CAFFETTERIA
Via Monte Cosich, 35 - Ronchi dei legionari | Tel. 392 1922090
Via delle giarrette 105 - Marina Julia | Tel. 0481 419888

L'APERTURA DELL'HUB GESTITO DA ASUGI

Via al Centro vaccinale in Fincantieri Tutto già prenotato fino al 28 febbraio

In coda 550 utenti all'esordio dell'area, che libera via Fontanot, e si prevedono 600 dosi giornaliere. L'obbligo per gli over 50, pena la sospensione dal lavoro, apre il dibattito sulle "corsie preferenziali"

Laura Borsani

I primi arrivi davano già la misura che sarebbe stata una giornata campale. Il nuovo hub gestito da Asugi, all'interno dello stabilimento di Fincantieri che ha messo a disposizione un'ampia area dov'è stato allestito il centro vaccinale, ora che il Centro anziani di via Fontanot sarà destinato a ripristinare l'originario utilizzo, al suo debutto ha consegnato uno scenario all'insegna della "catena di montaggio".

Alle 9.30 l'apertura con il formarsi del serpentine di utenti ad avanzare all'interno della struttura, per passare il "check-in" davanti alle due postazioni dove gli operatori addetti inserivano i dati nel pc, fluendo progressivamente verso i box. Prima giornata da tutto esaurito, 550 prenotazioni, senza considerare i "fuori lista", anche 5 bambini, accompagnati dai propri genitori. Ma non si tratta solo della prima giornata: l'agenda è già esaurita fino al 28 febbraio, una media di 500-600 vaccinazioni al giorno. Orario continuato all'hub ricavata nella zona di stabilimento corrispondente al vecchio ingresso, si lavora fino alle 19.

La struttura è organizzata secondo i criteri previsti: entrata e uscita separate, superata una sorta di "anticamera", gli utenti seguono il percorso delimitato procedendo in fila. Fino a raggiungere i 5 box, dove giovani dottoresse, appena laureate o specializzande, provvedono alle inoculazioni delle dosi.



1-L'ingresso del centro vaccinale di via Cosulich che sostituisce quello di via Fontanot; 2- uno staff di giovanissime operatrici sanitarie; 3- il vaglio dei documenti; 4- la fila alla presenza degli assessori comunali; 5- uno dei primi vaccinati Fotoservizio Katia Bonaventura

«Risorse umane preziosissime», ha affermato la coordinatrice del Centro vaccinale, dottoressa Elisabetta Corbato. Il personale sanitario è numericamente in saturazione. Anche la richiesta "extra" di un operatore in più può diventare un problema, se non aumentando il monte-ore dei carichi di lavoro, già davvero pesanti. Le giovani dottoresse lo hanno spiegato: i ritmi sono fino a 12 ore al giorno. A maggior

ragione ora che è in corso il count-down dell'obbligo per gli over50, alla luce delle nuove disposizioni governative: entro il 15 febbraio va eseguita la seconda dose, pena la sospensione dal lavoro. E se i conti non tornano rispetto alle tempistiche previste tra una dose e l'altra? Certo, quando si tratta di vaccinazioni è opportuno affrettarsi a fissare l'appuntamento. E la nuova hub nello stabilimento di Fincantieri, a ge-

stione Asugi, è a disposizione del pubblico e come tale senza distinzioni di sorta in fatto di priorità.

Il sindaco Anna Maria Cisint ha posto la questione, ieri mattina, giunta in sopraluoogo assieme agli assessori Antonio Garritani e Giuliana Garimberti, per visionare l'andamento dell'avvio del Centro vaccinale. C'erano anche il responsabile delle relazioni istituzionali di Fincantieri, Alessandro Bais, e

il direttore del personale dello stabilimento Paolo Tosi, a sottolineare ciò che rappresenta un risultato di sinergia tra Azienda, Asugi e Comune. Cisint comunque ha osservato: «Per gli over 50 non riuscire ad effettuare la seconda dose di vaccino entro il 15 febbraio significa la sospensione dal lavoro. È un aspetto che va considerato e in questo Centro le prenotazioni sono ormai al completo fino al 28 febbraio. Ho già

richiesto la possibilità di prevedere una giornata di accesso libero in virtù della grande richiesta». Ad Asugi ha proposto anche un eventuale spazio se non privilegiato a titolo di "agevolazione", dedicato ai lavoratori ultra50enni, magari anticipando l'orario di apertura dell'hub. Sarà da valutare rispetto alla difficoltà di Asugi a reperire ulteriore personale.

Il Centro vaccinale a orario continuato (9.30-19), copre sette giorni su sette. A rotazione, come ha spiegato la coordinatrice Corbato, si alternano 5 vaccinatori, 2 medici, 2 operatori per l'accettazione, 2 per la preparazione dei vaccini, oltre ad un team leader che segue l'organizzazione generale, e 2 addetti alle pratiche. Il direttore del Distretto del Basso Isontino, Carlo De Vuono, sovrintende la parte territoriale.

Quella di ieri è stata una giornata di gran lavoro, a dimostrare, ancora una volta, l'abnegazione e la professionalità del personale. Oltre i box si apre la sala di osservazione, molte le sedie occupate dai pazienti, l'attesa è tra i 15 e i 30 minuti prima di raggiungere l'uscita. Ieri sono state erogate la prima e seconda dose (Moderna), tra gli utenti c'erano anche alcuni lavoratori; questa mattina prima dose (Moderna) e nel pomeriggio la prima dose pediatrica, rivolta ai bambini dai 5 agli 11 anni; venerdì, sabato e domenica sono programmate le terze dosi. Cisint ha ringraziato Fincantieri e Asugi, nonché il personale sanitario, sottolineando la presenza di giovani risorse umane, sulle quali è importante investire, specie in questi momenti critici. «In via Fontanot deve ripartire il Centro anziani, che riapriamo dopo le opportune sanificazioni e compatibilmente con le indicazioni sanitarie». Nell'area esterna sono stati ricavati i posti auto per gli operatori dell'hub e gli utenti, il sindaco intende chiedere a Nidec di mettere a disposizione qualche parcheggio del multipiano.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERMERCATO
Centrospesa
Maxi
TURRIACO
VIA MARCONI, 3/5
TURRIACO GORIZIA
Tel. 0481 76062

**OGNI VENERDÌ
DALLA NOSTRA CUCINA
IL BACCALA**

Buon Appetito!



NSD s.r.l

Serramenti

SPECIALISTI NELLA PRODUZIONE DI INFISSI E SERRAMENTI A TRIESTE

Nuova sede e nuovo Showroom
in via Flavia, 5 a fianco dell'Allianz Dome

CON PIÙ DI 20 ANNI D'ESPERIENZA AL TUO FIANCO



TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE



ACQUISTIAMO IN CONTANTI

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA di LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

LOCALI SANIFICATI IN CONTINUA

UDINE-VIA DEL GELSO 31 UDINE-VIA MARTIGNACCO 110
TRIESTE - VIA DE RITTMAYER 6 e VIALE D'ANNUNZIO 2
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste

I NUMERI: SUPERATA QUOTA 2 MILA, ORA I LABORATORI DELLE SCUOLE

Un fine settimana con 800 visitatori per Kandinskij

La mostra sull'astrattismo punta a superare quella futurista
Presenze anche da Veneto, Emilia Romagna e Alto Adige

Laura Blasich

Fa il pieno la mostra "Punto, linea e superficie-Kandinskij e le avanguardie", che fino al 2 maggio porta nella Galleria comunale d'Arte contemporanea una serie di capolavori provenienti dalle collezioni di Ca' Pesaro.

Sono stati oltre 2.100 nei primi 18 giorni di apertura i visitatori dell'esposizione, realizzata grazie all'intesa quadriennale sottoscritta dal Comune di Monfalcone



L'assessore Gibelli: «La città ha giocato la carta giusta in vista della Capitale 2025»

con la Fondazione Musei civici di Venezia, con 800 presenze solo tra l'ultimo fine settimana e la giornata festiva del 6 gennaio.

«Ci stiamo stabilizzando tra i 600 e gli 800 visitatori a settimana con un trend che, nonostante il contesto pandemico, ci fa sperare di poter superare il record delle 10 mila presenze ottenuto con la mostra dedicata nel 2019 a Tullio Crali e al Futurismo», sottolinea l'assessore alla Cultura Luca Fasan che ieri ha accompagnato nella visita alla mostra l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, impossibilitata a partecipare il 17 dicembre all'inaugura-



Visitatori alla mostra e gli assessori Fasan e Gibelli Foto Bonaventura

zione. «Quello che ci conforta e ci conferma nel proporre eventi di questo livello è anche la provenienza di chi ha scelto di vedere la mostra», rileva Fasan. L'esposizione ha richiamato finora persone da tutto il Friuli Venezia Giulia, da Slovenia e Austria, ma anche da Veneto, Alto Adige ed Emilia Romagna e le sei vi-

site guidate proposte ogni sabato e domenica per un massimo di 25 persone ciascuna sono quasi sempre state sold out e in anticipo. Tra gli oltre 2.100 visitatori ci sono stati finora anche 200 studenti delle scuole del territorio, mentre ai più piccoli, dai 6 ai 10 anni, vengono proposti laboratori anche durante tutti i

sabato di questo mese, alle 15.30, permettendo ai partecipanti di esprimersi con alcune delle tecniche usate dai grandi artisti del periodo astrattista (anche in questo caso il numero dei posti è limitato e la prenotazione è obbligatoria scrivendo alla mail galleria.didattica@comune.monfalcone.go.it o telefonando allo 0481/494177-371). Un'attività che l'assessorato alla Cultura conta di completare nei prossimi mesi con convegni e incontri dedicati al movimento astrattista, di cui Kandinskij è stato fondatore e teorizzatore, dopo le esposizioni che a Monfalcone hanno permesso di esplorare due altre grandi avanguardie del Novecento, il Futurismo e lo Spazialismo, grazie alle mostre dedicate a Tullio Crali e a Lucio Fontana. «Anche quest'ultima esposizione rientra quindi in un progetto generale di omaggio proprio al "Secolo breve" - aggiunge Fasan -, perché lo riteniamo un periodo strategico e fondamentale per Monfalcone. Si tratta quindi anche di un omaggio alla città».

L'assessore regionale Gibelli ieri ha sottolineato come la mostra "Punto, linea e superficie-Kandinskij e le avanguardie" confermi la vocazione che «Monfalcone ha scelto da qualche anno a questa parte, cioè quella del Novecento e dell'arte contemporanea». L'assessore ha affermato di apprezzare molto la scelta di un filo conduttore «non replicando quanto si fa altrove». «Monfalcone ha quindi secondo me giocato la carta giusta per arrivare nel miglior modo possibile al 2025, quando tutta la regione sarà protagonista con Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura - ha aggiunto Gibelli -. Ci si arriverà con un polo d'arte contemporanea già esistente tra Monfalcone e Gradisca». La città da parte sua è intenzionata a mettere a frutto la partnership con la Fondazione Musei civici, realizzando eventi «capaci di essere un valore per tutto il territorio», come rileva Fasan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI I FUNERALI

Addio a Mirella Dal Pino storica segretaria Aias impegnata nel sociale

Si è spenta domenica Mirella Dal Pino, vedova di Rinaldo Migliavacca già funzionario della Banca d'Italia ed ex presidente Unuci a Monfalcone. Era la poliedrica segretaria della sezione Aias di Monfalcone, recentemente sciolta, dalla metà degli anni Ottanta e aveva intessuto con gentilezza e tenacia, per più di trent'anni, una rete di relazioni per organizzare le attività integrative e ricreative con i ragazzi disabili dell'Aias e le loro famiglie. La sua è stata una testimonianza di volontariato generoso e costante, interrotto purtroppo alcuni anni fa da problemi di salute, che tuttavia non avevano fatto venir meno i rapporti con i volontari dell'Aias. Apprezzata dalle molte associazioni sociali e sportive con le quali interagiva, tutti la ricordano per lo spirito vivo e intelligente, contrassegnato da quell'arguzia tipica dei toscani come lei era. Nata a Viareggio nel 1939, do-



Mirella Dal Pino Migliavacca

po gli studi di ragioneria aveva lavorato agli uffici Aci di Massa e poi nel 1979 era venuta ad abitare a Monfalcone seguendo il marito. Lascia il figlio Riccardo che si è dedicato a seguirla durante le cure domiciliari e poi, con l'aggravamento, durante il breve periodo di ricovero ospedaliero al San Polo. Il funerale è previsto domani alle 11 nel Duomo di Monfalcone dove giungerà dall'ospedale di San Polo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DOMENICA ALLE 11.30

Steffè: «L'Anpi mente sul patriota Dominutti»

L'Anpi attacca la figura di Dominutti e il consigliere comunale Mauro Steffè risponde. Senza peli sulla lingua. Alla vigilia della consueta commemorazione di Piero Dominutti, assassinato a Monfalcone alla fine della seconda guerra mondiale, che si terrà domenica alle 11.30 non mancano le polemiche. «Sono come sempre patetiche e false le tesi dell'Anpi, i tragici fatti vissuti anche a Monfalcone dopo il 1945 di-

mostrano la volontà di annessione della Jugoslavia», dice Steffè. E aggiunge: «I partigiani garibaldini erano, come dimostrano i documenti, al soldo di Tito. Altro che patrioti...». Ed è per questo, come ricorda il consigliere comunale di maggioranza, che sarà ricordato domenica davanti al cippo e la via a lui intitolata «un uomo che difese l'italianità di queste terre in quei tempi caldi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIMARIE DI SABATO DEL CENTROSINISTRA

Gli ultimi appelli per il voto a Cattarini Strukelj e Morsolin

C'è Riccardo Cattarini, esponente del Partito democratico, che domani a mezzogiorno aspetta i cittadini di Monfalcone per un brindisi alla nuova enoteca da Berti in piazza Cavour 8. «Riccardo incontra tutti coloro che vogliono partecipare a uno scambio di opinioni, ascoltare e dare risposte concrete...», dice la segretaria locale dem Michela Percuzzi. Una sorta di chiusura di campagna elettorale per salutare gli elettori di centrosinistra già incontrati in piazza della Repubblica.

C'è Davide Strukelj che "bombarda", attraverso tutta la sua squadra, gli smartphone

di messaggi con la sua foto, il logo della futura lista (falcone in volo, Rocca e la scritta ideali) e gli slogan "C'è aria di nuovo a Monfalcone" legato a "Vogliamo pagina". Un invito a recarsi alle urne questo sabato, dalle 9 alle 19, al palazzetto Veneto di via Sant'Ambrogio 12 per scegliere il candidato sindaco del centrosinistra da opporre ad Anna Cisint nelle prossime elezioni comunali. Il suo è un appello social, dopo gli appuntamenti promossi al chiuso nelle scorse settimane.

E poi c'è Cristiana Morsolin che si fa accompagnare dalla Sinistra. Non solo quella monfalconese, bensì bisacica, isonti-



Riccardo Cattarini, Davide Strukelj e Cristiana Morsolin

na, gradese e anche dei paesi friulani e triestini limitrofi.

«L'impegno e la storia politica di Cristiana hanno una radice chiara, nutrita dalla stessa storia di Monfalcone e dell'Isontino, che è una storia di sinistra. Una storia fatta di resistenza e di lotte partigiane e operaie, un presente fatto di impegno per una società equa, capace di aprire cancelli e di tenersi per mano», scrive una lunga lista di uomini e donne di sinistra. È un documento firmato fra gli altri dall'attrice Marta Cuscunà, già al fianco di Morsolin in piazza, e dal regista Matteo Oleotto. C'è poi Giancarlo Velisig di Onde Me-

diterranee e Jenny Fabrizio della Tenda per i diritti e per la pace. Non manca l'ecologista Michele Tofful di Cormons e Piero Rosso insegnante

Il mondo sindacale schiera Mafalda Ferletti e Orietta Olivo della Funzione pubblica della Cgil, oltre a Cristian Battistel della Fiom alla Nidec e Tiziana Tomasso invece alla Roen Est più Sandro Moschion già coordinatore Cobas. Ecco il "già", si ripete nell'elenco fra amministratori pubblici di una sinistra che, in questi anni, ha segnato il passo nei Comuni. E allora ecco il già consigliere regionale Alessio Gratton da grado, come il

già vicesindaco sempre dell'isola Matteo Polo.

Perché firmano per Morsolin, anche se non potranno votare? «Lei, come noi, crede in una società solidale ma determinata a crescere, in un territorio nel quale la sicurezza sia basata sull'attenzione all'altro e sulla coesione sociale. Questo noi non è minoranza, ma accomuna coloro che sanno guardare alla comunità nella sua interezza. Noi "siamo partigiani, vivi, sentiamo nelle coscienze della nostra parte già pulsante l'attività della città futura che dalla nostra parte si sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini" Sono questi i semplici ma profondi valori in cui ci riconosciamo».

È un appello ai monfalconesi, dove troviamo Corrado Altran, ex vice del sindaco Persi, oppure Francesco Martinelli già assessore della giunta Altran (Silvia in questo caso). Oltre all'ex assessore Chris Bruchon (Villesse) e gli ex consi-

glieri comunali Greta Defend e Gianfranco Marega (Gradisca) è rappresentata anche l'ex Provincia con Dario Furlan, più Silvano Buttignon e Ilaria Cecot, anche lei già assessore, attuale coordinatrice provinciale di Open Sinistra Fvg che personalmente ricorda come «Cristiana in questi cinque anni ha sostenuto un'opposizione puntuale e costante in Consiglio comunale contro la destra che governa». Non mancano gli ex sindaci Andrea Bellavite (Aiello) e Luciano Patat (Cormons). Poi c'è anche chi siede ancora in giunta come Francesca Colombi (Gradisca) e Andrea Corà (Staranzano), Alessia Zambon (Cervignano), in Consiglio comunale al "governo" quale Patrizia Marega (Gradisca) oppure fa opposizione in aula come Greta Reverdito (Grado), Elena Legiša (Duino Aurisina), Tiziana Vuotto (Fogliano), Andrea Picco (Gorizia). E chi non le manda a dire ai suoi, anche se sta in maggioranza, come Matteo Negrari (Staranzano). —

P. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VECCHIA TUBAZIONE MANTENUTA PER LE EMERGENZE

Nuova condotta idrica in città Stanziati 6 milioni dallo Stato

Riconosciuto il progetto di Irisacqua nel Pnrr: 3 chilometri porteranno l'acqua alla Rocca fino al Lisert

Laura Borsani

Monfalcone avrà una nuova condotta idrica per l'erogazione dell'acqua potabile. Un investimento da 6 milioni di euro, che non peseranno sulle bollette dei cittadini. Il finanziamento, infatti, rientra

Tempi blindati: intervento da realizzare tra settembre 2023 e marzo 2026

nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, assegnato dal ministero delle Infrastrutture all'azienda pubblica Irisacqua. Si tratta di 3 chilometri di condotta che porteranno l'acqua alla Rocca per raggiungere il Lisert. Sostituirà l'attuale tubazione in acciaio di 2,7 chilometri, realizzata nel 1965 e soggetta a perdite e rotture, ma che tuttavia non verrà dismessa, mantenuta in opera invece come condotta di emergenza. Il progetto presen-

tato da Irisacqua è stato riconosciuto in toto dal ministero, quindi a completa copertura del valore economico quantificato dalla società. Trattandosi di Pnrr i tempi sono blindati. La condizione sine qua non, infatti, colloca la realizzazione dell'intervento nel periodo tra settembre 2023 e marzo 2026. I termini previsti richiedono pertanto procedure rigorose, specie in fase di Conferenza dei servizi ai fini delle autorizzazioni, il momento più complesso.

Ad annunciare la maxi-operazione è stato ieri il presidente di Irisacqua, Gianbattista Graziani, nel corso della conferenza stampa organizzata in sala consiliare. La comunicazione dell'approvazione del progetto e del relativo finanziamento da parte del ministero è giunta alla società martedì. «Si tratta di un progetto che coinvolge Monfalcone permettendo di sostituire la condotta ormai datata, ma strategica - ha affermato Graziani -. La soddisfazione è duplice, proprio perché parliamo di un inter-



Da sinistra Lanari, Cisint, Graziani, Del Zotto e Del Ben all'incontro in sala consiliare Foto Katia Bonaventura

vento strategico e in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». Il riferimento in particolare è all'obiettivo numero 6, che recita: «Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti». Il direttore Paolo Lanari da parte sua ha aggiunto: «La nuova condotta garantirà una riduzione dei co-

sti in ordine a perdite e manutenzione, ma la conduttrice esistente sarà mantenuta a fini di carattere emergenziale».

Ma bisogna «darsi da fare». «Oggi stesso - ha detto Lanari - affideremo l'incarico ai fini della redazione del progetto preliminare. Cercheremo di rispettare i tempi richiesti dal Piano nazionale di ripresa e re-

silienza».

Un settore molto importante il ciclo integrato dell'acqua che nel nuovo sistema attribuisce ad Ausir (Autorità unica per i Servizi Idrici e Rifiuti) un ruolo di controllo.

Il presidente Marcello Del Zotto, sindaco di Sesto al Reghena (provincia di Pordenone), ha osservato: «Ausir è un

ente di controllo dei gestori dei servizi, ma in realtà si mette al loro fianco per ricercare le dovute e utili sinergie». Ed un gestore come Irisacqua, completamente pubblica, ha tutte le carte in regola. Del Zotto ha aggiunto: «È fondamentale dare risposte strutturali e lungimiranti, specie per Monfalcone che rappresenta una realtà economico-produttiva di rilievo. Altre due iniziative in Friuli Venezia Giulia sono state riconosciute ai fini del finanziamento attraverso il Pnrr, ulteriori sono in fieri». E «la regia la ricopre Ausir assieme ai gestori», ha affermato il presidente, ieri affiancato dal direttore Marcello Del Ben, che ha concluso: «Si tratta di un'opportunità da cogliere anche nell'ambito del ciclo dei rifiuti, per dare risposte al territorio guardando al futuro».

«L'obiettivo è quello di raggiungere un risultato sicuro per non perdere la partita. Le condizioni poste dal Pnrr richiedono la necessità di spendere subito - ha argomentato il sindaco Anna Maria Cisint -. Il finanziamento riconosciuto al progetto di Irisacqua è molto importante e non si ripercuoterà sulle bollette dei cittadini. È il secondo finanziamento Pnrr che abbiamo ottenuto in pochi giorni, grazie ad un grande lavoro di squadra», ha sottolineato il primo cittadino ringraziando i rappresentanti di Irisacqua e di Ausir. Ha infine ricordato la riqualificazione in atto della roggia San Giusto, un intervento da 4,5 milioni stanziati dalla Regione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

La segretaria del Pd Percuzzi: «Quel trenino solo soldi sprecati»

«È costato caro (10.282 euro) il trenino natalizio attivato dal Comune poco utilizzato. Pensiamo che Monfalcone meriti di più». A dirlo è la segretaria locale del Pd, Michela Percuzzi, che chiede progetti di «ampio respiro per favorire la coesione sociale, per affrontare il calo demografico». Il Pd sottolinea una povertà «sempre maggiore che deve essere affrontata dal governo cittadino» invece «sempre più lontano dai bisogni dei cittadini». Il Partito democratico al trenino natalizio avrebbe preferito altre iniziative da finanziare con quella spesa e sollecita «proposte concrete e coerenti ai bisogni reali della città, perché la dignità delle persone è un valore per tutti». —

Improvvisamente ci ha lasciati l'insigne studioso

**PROFESSOR
Tushar Kanti Barua**

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie ONORIA e la figlia SHEILA.

Duino - Staranzano,
13 gennaio 2022

L'INVESTIMENTO SUPERA I 3,5 MILIONI



La passerella del polo intermodale che unisce l'aeroporto al parcheggio e alla stazione ferroviaria Foto Katia Bonaventura

E Ronchi adesso progetta un parco fotovoltaico dentro il polo intermodale

Sinergia tra società di gestione dello scalo, Regione, Comune Impianto di potenza non meno di 1,8 MW, con copertura a raso di mille stalli di sosta

Luca Perrino/RONCHI

Un parco fotovoltaico, il più grande nel Friuli Venezia Giulia. Sorgerà a Ronchi dei Legionari, grazie a una sinergia tra Regione, società di gestione

dell'aeroporto e amministrazione comunale che, al riguardo, ha ottenuto un finanziamento di 2,5 milioni. Il parco nascerà nella zona del polo intermodale dei trasporti e per la costruzione è previsto un ulteriore milione di euro, già a disposizione della Spa aeroportuale.

L'intervento nell'area del polo intermodale affidata in gestione alla Spa in virtù della concessione stipulata il 22 di-

cembre 2016 tra il presidente Antonio Marano e il sindaco Livio Vecchiet, prevede la costruzione di un impianto di non meno 1,8 MW di potenza, in gran parte realizzabile attraverso la copertura a raso di 1.000 stalli di sosta, consentendo quindi un uso razionale del suolo e valorizzando l'area dei parcheggi.

«Consentirà - spiega il sindaco - di cogliere diverse finalità ambientali di interesse regio-

nale e della stessa cittadina. Il progetto ha una caratteristica green e testimonia, ancora una volta, la grande collaborazione tra Comune e società di gestione del nostro aeroporto. Ringraziamo il presidente Marano e l'amministratore delegato Marco Consalvo. L'aeroporto è una grande risorsa anche per la nostra cittadina».

Una sezione, con potenza di poco di 900 Kw, sarà dedicata al progetto regionale Noemix, il quale punta alla progressiva trasformazione del parco auto di servizio della pubblica amministrazione in auto elettriche, con l'obiettivo di riduzione di 890 tonnellate annue di CO2 ed un significativo abbattimento delle polveri sottili e del rumore.

L'altra sezione, non inferiore a 900 Kw di picco, andrà ad alimentare la cabina elettrica

dell'aeroporto, con l'obiettivo di produrre, da fonti rinnovabili, circa il 40% del fabbisogno dello scalo e consentirne una progressiva trasformazione green.

Sviluppi futuri potranno anche consentire la produzione di idrogeno verde, utile al rifornimento degli autobus che il Tpl regionale ha in programma di inserire nei prossimi anni sulle principali linee del polo intermodale cittadino.

La società di gestione, ancora, prevede opere in autofinanziamento per 250 mila euro e 625 mila euro per interventi di ottimizzazione energetica delle strutture. Proprio per rendere più importante l'azione del parco fotovoltaico. Entro il mese Spa aeroportuale e Comune dovranno sottoscrivere un atto aggiuntivo alla convenzione di concessione del diritto di superficie, con scadenza nel 2049.

Tra le altre cose, proprio la municipalità ronchese potrà disporre, gratuitamente, di 10 mila Kwh prodotti dal nuovo impianto fotovoltaico. Anche, ma non solo, per alimentare le auto elettriche. Il sindaco ha sottolineato la virtuosità ronchese: «La nostra raccolta differenziata - ha detto - arriva quasi all'80%. Siamo intervenuti anche sul risparmio energetico: tutta l'illuminazione pubblica funziona con i led, tutte le centrali termiche sono di ultima generazione e questo ha permesso di risparmiare 321 tonnellate annue di petrolio, riducendo le emissioni di CO2 di 746 tonnellate annue. Ma non basta. Tutti gli edifici nuovi o ristrutturati - conclude - sono stati adeguati alle normative per il risparmio energetico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

Fratta-De Simone è la sfida fotocopia per San Canzian Ma c'è chi si defila

L'uscente di centrosinistra perde l'assessore Marizza assieme al vice Alessio scaricato da Sinistra Responsabile

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Territorio in cui il centrodestra finora non ha mai sfondato, a differenza di altri centri della Bisiacaria, quello di San Canzian d'Isonzo, dove i problemi per il sindaco uscente Claudio Fratta e ricandidato dal suo partito, il Pd, di maggioranza all'interno della coalizione che l'ha sostenuto nel 2017, potrebbero arrivare proprio dalla sua area di riferimento.

Non è un segnale positivo la decisione dell'attuale vicesindaco e rappresentante della civica Sinistra Responsabile, Andrea Alessio, di non ricandidarsi. Soprattutto se l'intera lista rischia di non voler essere della partita, come pare emergere dalle parole del suo fondatore e già esponente, Sergio Cosolo. In corsa non ci sarà, a meno di ripensamenti dell'ultimo minuto, nemmeno un altro dei quattro assessori che hanno affiancato Fratta nel corso del suo mandato, perché Deborah Marizza, da dieci anni responsabile delle Politiche sociali, sembra decisa a smettere, anche sulla spinta di uno Statuto comunale che pone un vincolo specifico. Lo Statuto prevede che «chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato assessore». Se Marizza lascia, non così farà la civica con cui è stata eletta, Con Silvia fare centro, perché l'ex sindaco Caruso, da cui la lista prende il nome, non ha alcuna intenzione di tirarsi indietro. Anzi. Pur fedele all'a-

rea di centrosinistra, in cui è cresciuta politicamente, Caruso ribadisce di fatto la propria autonomia di giudizio, basata sui programmi. Ritagliandosi il ruolo di terzo incomodo tra il ricandidato Fratta e il portacolori del centrodestra, l'altrettanto a quanto pare ricandidato Ciro De Simone Sorrentino. Una prospettiva questa che potrebbe preoccupare più il Pd che un'eventuale lista o gruppo di liste di centrodestra.

«Silvia Caruso è dentro il Pd, di cui ha rinnovato la tessera», afferma il segretario

del circolo dem di San Canzian Franco Malaroda. «Ci stiamo guardando in giro per le alleanze e in ogni caso il confronto con gli altri gruppi politici attivi a San Canzian ha fatto emergere un atteggiamento positivo», aggiunge Malaroda. Con i rappresentanti del Movimento 5 stelle in Consiglio comunale il dialogo nel corso del mandato si è fatto via via sempre più costruttivo, ma in questo caso l'incognita è data dall'effettiva presenza di una lista pentastellata alle comunali. Per il Pd, comunque, come rileva il segretario di circolo, si



Il sindaco Claudio Fratta e lo sfidante Ciro De Simone Foto Bonaventura



tratta anche di tenere il congresso, con tutta probabilità entro fine febbraio e non gennaio, per rinnovare i suoi organi politici e avere quindi una rappresentanza legittimata a gestire il percorso verso il voto.

Fratta e il Pd rischiano, però, appunto di non avere al loro fianco Sinistra Responsabile. «Credo che sia giusto pensare a un ricambio, a giovani che portino entusiasmo ed idee», spiega da parte sua Alessio, sul cui operato, soprattutto in ambito gemellaggio, ma non solo, ha da ridire proprio il «titolare» della civi-

ca, Sergio Cosolo. «In questi 5 anni la lista è stata deprezzata da chi l'ha rappresentata», afferma netto, chiarendo che in ogni caso ci sarà un confronto all'interno della civica per decidere il da farsi. Come deve esserci ancora un confronto all'interno del centrodestra, sottolinea Ciro De Simone, capogruppo di Per San Canzian che rischia intanto di non trovare più al suo fianco Giorgia Deiuri, uscita da Forza Italia già da qualche tempo. «Al momento mi sento solo "civica"», afferma Deiuri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex sindaco del Pd lancia un chiaro segnale E Caruso non rinuncia alla lista Insieme per Silvia «Contano i programmi»

IL PERSONAGGIO

Dalla politica l'ex sindaco, per dieci anni filati, dal 2007 al 2017, Silvia Caruso non si è mai allontanata, nemmeno dopo aver concluso a fine 2018 l'esperienza nella giunta Fratta come assessore tecnico ed esterno alle Finanze, e non ha alcuna intenzione di farlo.

Con la sua lista civica lei, tesserata dem, si è rimessa al lavoro nel 2019 in vista del rinnovo dell'amministrazio-



Silvia Caruso

ne comunale e anche durante gli ultimi due anni, pur segnati dalla pandemia, ha effettuato incontri e focus, partecipando, da residente, in modo attivo anche all'azione

intrapresa da numerosi residenti di via 24 Maggio per modificare il progetto della «sua» amministrazione comunale per il passaggio della nuova pista ciclabile proveniente da San Canzian d'Isonzo e diretta a Pieris.

«La cosa fondamentale sono le proposte per il paese, i progetti», sottolinea anche ora, fedele e soprattutto coerente, come rileva, a quanto sempre affermato, anche in occasione della ricandidatura a sindaco nel 2012. «La lista civica Insieme per Silvia c'è e sta lavorando con Cantieri di idee, il progetto lanciato due anni e mezzo fa — conferma —, per strutturare una proposta. Vedo in giro una politica che dà tutto molto per scontato, mentre quando invece si tratta di mettere in campo idee nuove non c'è niente di scontato».

Nemmeno l'alleanza con il Pd di cui ha rinnovato la tes-

sera in queste ultime settimane, come tiene a sottolineare il segretario di circolo e consigliere comunale Franco Malaroda? «Io, con il mio gruppo, ragiono prima di tutto sui temi — afferma Caruso —. Non si può fare semplicemente copia incolla di programmi precedenti e le alleanze non si possono basare sulle amicizie tra le persone, ma sulle proposte programmatiche».

Ancora da definire in modo compiuto e sulle quali di conseguenza il confronto non ha ancora potuto aprirsi. «L'obiettivo è allargare il consenso e non restringerlo e quindi continuerò a dire cosa voglio fare e non con chi», aggiunge l'ex primo cittadino di San Canzian, chiarendo che, escluso il centrodestra, «si parla con tutti» e che «nessuno ha la corona in testa». Più chiaro di così... —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Jugoslavia e dopoguerra
Altro che controesodo erano dei fuoriusciti

Egregio direttore, ho letto della recente scomparsa di Canziani uno dei 1500-1600 isontini che, alla fine della guerra, si recarono con le loro famiglie in Jugoslavia per provare le gioie comuniste, ma sfruttati con una vita miserrima, alcuni incarcerati e uccisi, considerati come traditori (in quanto veri o presunti sostenitori stalinisti) o persone indegne (per avere tradito la propria patria) se ne ritornarono in Italia con la coda tra le gambe dopo qualche anno. A Monfalcone venivano chiamati «fuoriusciti».

Controesodo per fare pendant con l'esodo dei 350.000 istriani e dalmati: quanti degli esuli istriani e dalmati sono rientrati in Jugoslavia? Controesodo è una definizione impropria sia per l'infelice conclusione sia per le dimensioni del fenomeno, eppure viene ancora usata.

L'abbandono dell'Italia di questi infelici fu determinato da tante motivazioni: il timore di ritorsioni contro le loro malefatte, il pensiero di andare a vivere in una nazione che aveva vinto la guerra, la disponibilità — dicevano — di «pane bianco», la possibilità di vivere in un paese comunista. Ciononostante al loro rientro in Italia continuarono a essere comunisti; ma non andarono in Cecoslovacchia o Russia per trovare lavoro bensì in paesi capitalisti come Francia o Belgio!

Ritornando allo scomparso Canziani, mi chiedo come mai non abbia riassunto il suo vero cognome di Kocjancich, visto che le leggi italiane lo consentivano e lo consentono. Dunque era inquadrato, probabilmente come garibaldino, nell'Esercito popolare di liberazione jugoslavo, il cui compito era quello di anettere la Venezia Giulia alla Jugoslavia. Questa è stata la resistenza dei partigiani comunisti giuliani con buona pace dell'Anpi giuliana. Se le cose fossero andate diversamente anche noi, diventati cittadini jugoslavi, avremmo potuto provare le gioie comuniste con la mancanza di libertà e democrazia, con una misera vita e l'avremmo continuato a fare dal 1945 fino al 1991 con l'indipendenza della Slovenia.

Renato Antonini
Monfalcone

A Ronchi consigliere dem e sindaco alle prove di campagna elettorale Scontro tra Bragato e Vecchiet anche sulla variante urbanistica

Luca Perrino / RONCHI

Un altro terreno di scontro politico. Da una parte il sindaco di Ronchi dei Legionari, Livio Vecchiet, pronto a difendere le posizioni del suo municipio; dall'altra il consigliere comunale indipendente nelle fila del Pd, Sara Bragato, critica sulla variante al piano regolatore che ha definito in



Livio Vecchiet



Sara Bragato

aula «anacronistica, tipicamente elettorale, l'ennesimo atto di propaganda politica, che non dà spazio al dibattito». I due potrebbero trovarsi avversari alle prossime comunali. Vecchiet ricandidato, forse, dall'attuale maggioranza, Bragato leader di una nuova alleanza tra sinistra e M5S. Ma, intanto, sulle scelte urbanistiche è battaglia. «Quelle di Bragato — esordisce il primo cittadino — sono delle osservazioni fuori luogo, in primis per il fatto che, per questa variante, l'amministrazione comunale si è attivata già dal 2019. Basta prendere visione degli atti». Vecchiet ricorda che ha, in via prioritaria, una valenza pubblica, in quanto, come previsto dalla normativa, vengono reiterati i vincoli decaduti, viene

recepita la micro zonizzazione sismica, introdotta la nuova normativa Enac e la zonizzazione viene riportata sulle mappe catastali, per rendere più agevole il lavoro dell'ufficio, dei professionisti, dei cittadini e dell'ufficio tributi. «Non mi sembra che tutto questo sia propaganda elettorale — nota —. Con questa variante, voglio ribadirlo, sono state tolte diverse zone di espansione edilizia, diminuendo le cubature previste anni fa. Sono state esaminate 57 richieste presentate dai privati cittadini, delle quali ne sono state accolte 9, con la possibilità di costruire alcune nuove abitazioni su tutto il territorio comunale, in zone già edificate e con il parere favorevole del servizio geologico e idraulico della Regione.

Le abitazioni che saranno costruite andranno a ricadere all'interno del piano struttura approvato nel 2012 e 2013, proprio da parte dell'allora assessore all'Urbanistica Bragato, quindi all'interno di un perimetro dove già si prevedeva uno sviluppo edilizio. La variante, inoltre, è stata esaminata e illustrata due volte in commissione». Vecchiet ricorda come sul territorio non ci sarà nessuna speculazione edilizia. «Abbiamo svolto una politica urbanistica in grado di dare risposte ai cittadini e su coloro che vogliono venire ad abitare a Ronchi. È un nostro dovere. Un Comune come il nostro, deve sostenere una crescita demografica attraverso un'adeguata visione di sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA NELL'ISONTINO



La farmacia affacciata sulla piazza di San Lorenzo IsontinoFoto Bumbaca Il sindaco Ezio Clocchiatti Foto Petrusi



Contagi Covid nell'area Asugi San Lorenzo è la maglia nera

L'incidenza ha toccato quota 22,6 paragonabile solo al trend del Pordenonese
Il sindaco: «Situazione rovesciata in pochi mesi, ma nessuno è ospedalizzato»

Matteo Femia / SAN LORENZO

Una macchia scura tra macchie più chiare: sulla mappa che fotografa la situazione contagi in Friuli Venezia Giulia il territorio di San Lorenzo Isontino salta subito all'occhio. È il comune in cui il Covid-19 sta colpendo più duro in questo periodo tra le province di Gorizia e Trieste. I numeri non mentono mai, e raccontano di una prevalenza percentuale di 22,6: nessuna comunità della Venezia Giulia e dell'Isonzo ha cifre simili al momento.

Ieri nel piccolo paese amministrato dal sindaco Ezio Clocchiatti i casi di positività erano 35, in una popolazione che supera di qualche unità i 1.500 abitanti. Per dare un'idea, in questa non invidiabile classifica, in tutta l'area più a est della regione

al secondo posto c'è Savogna d'Isonzo. Con i suoi 30 positivi, a fronte di una popolazione di 1.734 abitanti, ha una prevalenza che si attesta a 17,4. Decisamente più basse le incidenze negli altri Comuni del Goriziano e della zona triestina, dove sembra che il picco della quarta ondata, arrivata qui prima che nel resto d'Italia, sia ora attenuata rispetto a qualche settimana fa.

La situazione più difficile ora riguarda la provincia pordenonese, quasi tutta "blu scuro" secondo i parametri della Protezione Civile regionale. Colore che, come detto, tocca alla sola San Lorenzo tra le zone di Gorizia e Trieste. Restando ancora ai freddi numeri, nell'ex provincia isontina ci sono cinque comuni che hanno più di 100 contagi: si tratta di Cormons, che ha proprio

questa cifra tonda tonda, Staranzano (118), Ronchi (172), Monfalcone (270) e Gorizia (327) sempre secondo i dati forniti dalla Protezione Civile. Ma nessuno di questi ha una percentuale di prevalenza avvicinata a quella di San Lorenzo.

Cosa sta succedendo nel piccolo Comune? «Purtroppo da Comune Covid-free come eravamo fino ad un paio di mesi fa, siamo ora diventati la maglia nera – ammette il primo cittadino Ezio Clocchiatti – attualmente qui da noi la fascia più colpita dai contagi è quella tra i 50 e i 60 anni. Il punto è che bisogna essere impeccabili nel seguire tutte le regole altrimenti si rischia l'escalation come sta succedendo da noi: purtroppo la nuova variante Omicron ci sta prendendo particolarmente di mira».

Clocchiatti sottolinea l'importanza della vaccinazione: «Fortunatamente al momento nessuno dei 36 positivi è ospedalizzato. I vaccini stanno aiutando in questo senso ma potremmo fare di più come comunità: abbiamo una percentuale di vaccinati che supera di poco il 79%. Significa che più di un sanlorenzino su cinque ancora non ha ricevuto nemmeno la prima dose, e su 1.500 abitanti non è poco. I no-vax ci sono dappertutto, non solo qui, ma è bene che comprendano i benefici dati dalla somministrazione».

Sul fronte della lotta al virus San Lorenzo conta su un presidio farmaceutico: «Qui – chiosa Clocchiatti – non è possibile svolgere tamponi antigenici, cosa che si può invece fare nella struttura gemella di Lucinico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORMONS

Caso mascherine: per l'opposizione sono diversi i punti da chiarire

CORMONS

«Il caso non è affatto chiuso». La capogruppo di Uniti per Cormons, Lucia Toros, torna sul caso delle mascherine ricevute dal Fogolar Furlan di Hong Kong nel marzo 2020, nel corso della prima ondata da Covid-19, e punge l'amministrazione Felcaro su alcuni punti per i quali chiede maggior chiarezza. «Il Comune spieghi perché nelle due bolle di accompagnamento spedite dall'Asia, una per il Comune di Cormons, l'altra per Capriva, in entrambe si parla di 4.500 dollari per 15 mila mascherine l'una, ma non è specificato di quale tipo di costo si tratti, se di spedizione o altro. E soprattutto: se per 30 mila mascherine il costo totale è di 9 mila dollari, circa 7.900 euro, perché il Comune destina un'altra cifra, 3.800 euro, a favore del Fogolar? Il sindaco spieghi».

Toros non si ferma e aggiunge: «Il sindaco di Capriva ha detto di essere disponibile a coprire l'eventuale quota di trasporto per il suo Comune. Al primo cittadino di Cormons quindi chiediamo: se il caso non fosse stato sollevato, Cormons avrebbe pagato gli eventuali costi di spedizione anche per un altro Comune? Infine: l'operazione è del 2020, ma la delibera è del 29 dicembre 2021. Come si fa a pagare qualcosa nell'anno contabile successivo?».

Toros ha chiesto chiarimenti sulla vicenda agli uffici comunali, che le hanno fornito gli atti disponibili. Ne emerge che di "5 mila mascherine" si parla anche in una relazione degli stessi uffici redatta nel settembre

2021: probabilmente è da quell'errore di trascrizione che derivano quelli successivi nella delibera e nella determina, entrambe di fine dicembre 2021. «Il dato politicamente rilevante – continua Toros – riguardante l'eventuale sbaglio sulle 5 mila mascherine è che quest'amministrazione comunale non legge gli atti e non si accorge degli errori. Succede con i verbali dei consigli comunali e pure su questa vicenda che riguarda spese sostenute dalla nostra cittadinanza».

In chiusura Toros evidenzia: «La vicenda delle mascherine provenienti da Hong Kong non è ancora ar-

Toros incalza Felcaro: «Deve spiegare nel dettaglio tutti i passaggi e gli atti»

chiviabile: l'amministrazione Felcaro spieghi nel dettaglio tutti i passaggi, indichi perché negli atti ufficiali redatti dal Comune si parla di 3.800 euro per spese di spedizione di 5 mila mascherine, salvo poi scoprire da approfondimenti sulla stampa che i dpi inviati sono stati 30 mila, metà per Cormons, metà per Capriva, ma ancora dalle bolle inviate dall'Asia si parla di una spesa complessiva non meglio specificata di 9 mila dollari, ossia al cambio attuale poco meno di 7.900 euro. E infine: perché sono stati stanziati a fine 2021 soldi per coprire un'operazione del 2020?». —

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIQUALIFICAZIONE A GRADISCA D'ISONZO

Aggiornare il progetto del nuovo Palazimolo costerà 100 mila euro

Luigi Murciano / GRADISCA

È costato 100 mila euro l'upgrade – leggasi aggiornamento – della progettazione per il restyling del Palazimolo di Gradisca d'Isonzo. Una progettazione che peraltro non è più gestita direttamente dall'ufficio tecnico comunale, ma è stata esternalizzata. Questa la novità più significativa nell'annoso iter per la riqualificazione del palasport di via del San Michele, opera pubblica che negli anni sembrava quasi potersi candidare a contendere al Teatro comunale la palma di "grande incompiuta" in città. In realtà, stavolta, dovremmo esserci davvero.

Il progetto definitivo per il maquillage del palasport, affi-



L'ingresso del Palazimolo

dato a un pool di professionisti che ha per capofila l'architetto sagradino Daniela Anzil (già protagonista della riqualificazione dell'area Tennis nell'adiacente via dei Pioppi) è stato finalmente approvato sia dall'esecutivo sia dalla commissione urbanistica. Ov-

vero due passaggi preliminari fondamentali all'agognata apertura del cantiere. Ora si attende l'Approvazione del progetto esecutivo.

La risistemazione del palasport era "ricomparsa" nel piano triennale delle opere pubbliche con apposita variazione di bilancio: una posta da 810 mila euro con la quale l'amministrazione ha inteso aggiornare la tipologia di lavori rispetto all'originale elaborato di 9 anni fa. La revisione del progetto si è resa necessaria per aggiornare i contenuti del progetto del 2012 alla situazione attuale – evidentemente peggiorata – e all'aumento dei prezzi dei materiali. L'opera verrà scorporata in due lotti rispetto alle intenzioni originarie. In primis toccherà ad accessi, ingresso, vie di fuga, illuminazione esterna. Ma ci si occuperà anche di spogliatoi, servizi igienici, isolamento termico. La seconda fase affronterà gli aspetti funzionali all'attività sportiva. Per parquet e tribuna ci sarà da attendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO AUTOBUS

L'opposizione chiede di portare la linea urbana fino alla posta di Savogna

Marco Bisiach / SAVOGNA

Gli autobus del trasporto pubblico urbano di Gorizia raggiungano con frequenza, dopo la zona industriale di Sant'Andrea, anche il centro di Savogna d'Isonzo; e Apt inserisca alle fermate anche la segnaletica bilingue. È la richiesta che avanzano alla giunta comunale guidata dal sindaco Luca Pisk, perché poi sia proposta direttamente ad Apt, i consiglieri d'opposizione di Radici e futuro Julijan Cavdek, Kristjan Devetak, Martina Šolc e Tatjana Devetak. Il tutto prendendo spunto dalle recenti modifiche alle linee proposte dall'azienda di trasporti, che prevedono una serie di



Julijan Cavdek

prolungamenti del servizio sia verso Sant'Andrea, sia verso San Floriano del Collio.

«Il trasporto pubblico diventerà sempre più importante in futuro, soprattutto dal punto di vista ambientale – scrivono in una nota i

consiglieri di minoranza –. Per questo motivo, sarebbe opportuno che il Comune di Savogna d'Isonzo proponesse ad Apt di estendere la sua linea urbana numero 1 fino all'ufficio postale di Savogna. In questo modo, i cittadini avrebbero più opzioni di trasporto da e per la città».

Radici e futuro ricorda che già attualmente gli autobus di Apt passano per il paese, ma lo fanno quasi esclusivamente in alcune fasce orarie, soprattutto al mattino. Non solo. Dall'opposizione in consiglio comunale arriva un nuovo invito all'azienda di trasporti ad aggiornare con le tabelle bilingui la segnaletica, attualmente solo in italiano, e dunque insufficiente a rispondere alle norme di tutela delle lingue minoritarie. «Lo abbiamo sottolineato più volte, e abbiamo anche scritto al consiglio di amministrazione di Apt – lo sfogo di Cavdek, Devetak, Šolc e Devetak –. Sfortunatamente, non è cambiato ancora nulla in tutto questo tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 530 ragazzi tra i 15 e i 24 anni riceveranno lettera e questionario. L'assessore Bonaldo: «Voglio ascoltarli e pianificare le azioni con loro»

Il Comune invita i giovani alla collaborazione attiva «Lavoriamo insieme per il futuro di Grado»

IL COINVOLGIMENTO

Antonio Boemo/GRADO

I ragazzi residenti nell'Isola tra i 15 e i 24 anni (sono 530, è la fascia d'età della quale si occupano le Politiche Giovanili) saranno invitati nei prossimi giorni a prendere contatto con il Comune per instaurare un rapporto di reciproca collaborazione con obiettivo il futuro personale e della stessa Grado. Dopo gli incontri e le indicazioni emerse da uno specifico questionario, ci sarà un incontro al palazzo municipale per un confronto generale sui temi emersi. I ragazzi riceveranno una lettera e un questionario per il quale sono invitati a compilare in forma collaborativa e può essere recapitato a mano oppu-

re compilato on line dal sito del Comune.

«La finalità di tale operazione – afferma l'assessore alle Politiche Giovanili, Renato Bonaldo –, che personalmente ho deciso di mettere in atto, deriva dalla necessità di ascoltare i ragazzi e pianificare con loro l'azione, basandola sulle loro reali esigenze. Intendo pertanto ascoltarli, dialogare e pianificare tutte le azioni delle politiche giovanili, direttamente con loro».

Nella lettera si fa riferimento alla volontà di coinvolgere i ragazzi nella vita sociale dell'Isola, ma anche di informarli sulle opportunità che si possono cogliere attraverso le politiche giovanili, per esempio nell'istruzione e nel mercato del lavoro. Rientra anche il coinvolgimento della cittadinanza attiva, l'inclusione so-



L'assessore Renato Bonaldo

ziale e la solidarietà. «Voi ragazzi – scrive l'assessore – siete i principali agenti dello sviluppo economico, del cambiamento sociale, dell'innovazione tecnologica. Siete una risorsa, anzi una forza (direi l'unica) veramente capace di rompere gli schemi e di portare tutti noi nel futuro».

In sintesi Bonaldo vorrebbe

ascoltare direttamente da ogni singolo giovane le proposte «per costruire assieme le condizioni ambientali che favoriscano i vostri ideali, la vostra creatività, le vostre passioni». Nel questionario intitolato «Tu parla, Grado ascolta!», i ragazzi in forma anonima sono chiamati a indicare se sono studenti o lavorano, quali luoghi frequentano di solito e se fanno parte di associazioni. Ci sono quindi due domande molto importanti: «Ti interessa dare il tuo contributo per migliorare Grado?» e «Nei luoghi che frequenti cosa c'è da migliorare?». Ancora, quali spazi o strutture mancano, cosa piace fare ad ogni singolo ragazzo. Altra domanda: «Ci sono manifestazioni/iniziativa che conosci o altre che hai pensato e che ti piacerebbe vedere anche a Grado?».

Inoltre la domanda per sapere se il ragazzo vuole partecipare attivamente all'elaborazione di una nuova prospettiva per i giovani e infine «Credi serva uno strumento per mettere in comunicazione i giovani di Grado (chat, blog, o altro?)». Bonaldo potrà essere contattato direttamente dai ragazzi che troveranno nella lettera indicati i riferimenti telefonici e di posta elettronica. L'assessore lancia un appello invitando calorosamente i ragazzi a collaborare e afferma: «Al fine di dare risposte ai giovani gradesi, auspicio e sono più che mai disponibile a un'attiva collaborazione con la chiesa e nello specifico con monsignor Nutarelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLO SPORT ALLA CULTURA

A 45 sodalizi di Cervignano 61 mila euro di contributi

CERVIGNANO

Contributi del Comune di Cervignano per quasi 61 mila euro alle associazioni. Sono 45 i gruppi che hanno partecipato ai bandi, aperti a novembre e così suddivisi: 21 mila euro settore sportivo; 14 mila socio-assistenziale; 12.150 culturale; 8 mila promozione turismo; 3 mila per le politiche giovanili; poco meno di 3 mila per impegno nella tutela dell'ambiente. I maggiori fondi a Pro Cervignano (4.000 euro), Pro loco Amici di Strassoldo (2.780), Agesci (2.608). Per sport e tempo libero: Pro Cervignano Muscoli e Cervignano Baseball (2.366 euro), Abc Basket e Sporting Club Pallavolo (2.344); ancora Roller School Pattino d'Oro (1.722), Olimpia Danze (1.266), Miossport e Cai (1.179); Veterani dello sport e Corima (1.808), Progetto Futuro (1.512), Ass. Carabinieri (1.476), Boccifila Mian Muscoli (1.448), Ass. Polizia di Stato (1.185), Afdi (1.167); Ute (2.500), Banda mandamentale (2.250), Arci (2.000).

IN BREVE

Ruda

Guida sotto l'effetto di droga: denunciato

Un uomo di 51 anni lunedì scorso, verso le 16.30, a Perteole, è stato fermato dalla Polizia locale di Cervignano in viale Volontari della Libertà. Domiciliato a Cervignano ma residente a Grado, guidava una Bmw M4 (modificata a uso sportivo) sotto l'effetto di stupefacenti, con patente sospesa e carta di circolazione ritirata. In un calzino aveva nascosto un grammo di cocaina. È stato denunciato, auto sequestrata e patente revocata.

Aquileia

Rubato alla Nautisette un motore fuoribordo

Furto di un motore fuoribordo, lunedì sera, ad Aquileia. I ladri hanno preso di mira un'imbarcazione di proprietà di un socio, residente a Terzo, dell'associazione Settima Zona «Nautisette» di Aquileia, presieduta da Roberto Comuzzi. «Abbiamo consegnato ai carabinieri le immagini registrate dall'impianto di videosorveglianza – dice il vicepresidente Andrea Dreassi –. Il nostro istituto di vigilanza sta collaborando per risalire ai responsabili del furto». Il valore è di circa 8 mila euro.

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 189 AL MESE

TAN 5,99% TAEG 7,27%

Qualunque sia il tuo usato



E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 25.900. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WelHybrid Bonus € 23.150 (escluse I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2022, per vetture immatricolate entro il 30/07/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross Hybrid (116 CV) E-CVT Active 2WD MY21. Prezzo di vendita € 23.150,00. Anticipo € 5.180,00. 47 rate da € 188,48. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.311,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.360,00. Totale da rimborsare € 22.372,54. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento «Toyota Easy» disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori info su toyota.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CULTURE

La scoperta

Conservata alla Yale University del Connecticut una foto/cartolina diretta allo scrittore americano con una sibillina espressione in triestino firmata dall'autore dell'Ulisse

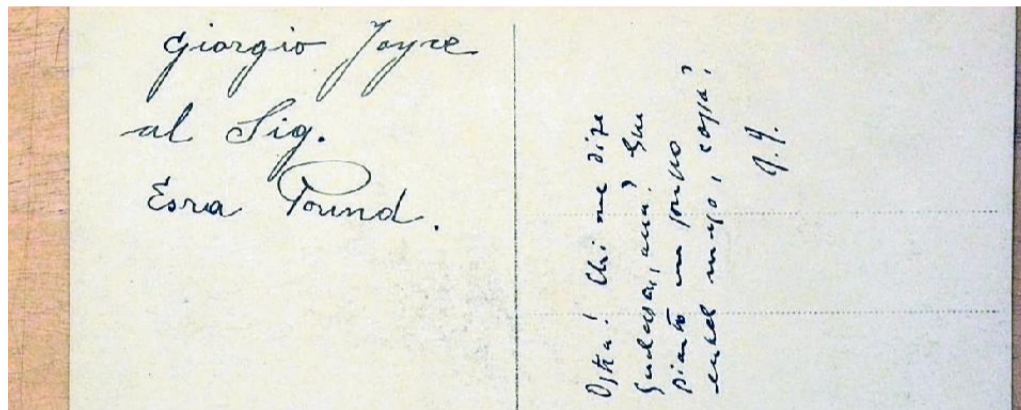
“Ghe pianto un pugno” La frase in dialetto di Joyce a Ezra Pound

LA STORIA

FULVIO ROGANTIN
ELISA SUSMEL*

«Ostia! Chi me dize qualcosa, arra? Ghe pianto un pugno entel muso, cossa?».

Questa frase in un dialetto volgare e approssimativo non è stata scritta da un triestino avvezzo alla frequenza dell'angiporto della città giuliana, bensì porta la firma di uno dei più grandi e innovativi scrittori di tutti i tempi, James Joyce. E il destinatario della frase, vergata dietro una foto/cartolina, non è uno scavezzacollo qualsiasi, bensì un altro gigante della letteratura, il poeta e saggista americano Ezra Pound. La cartolina con la frase nel vernacolo triestino è stata scoperta di recente nell'ambito del progetto James Joyce's Correspondence alla Beinecke Rare Book and Manuscript Library della Yale University del Connecticut. Il recto della cartolina, datata fra il 5 e il 10 giugno 1920, è la foto del primogenito di James Joyce, Giorgio. Sul retro, in alto una dedica di Giorgio a Ezra Pound, e a lato, siglata J.J., la sibillina frase in dialetto. Frase che, tradotta in inglese da chi scrive queste righe su richiesta dalla Yale Uni-



Il retro della foto/cartolina con la dedica di Giorgio a Ezra Pound e la frase in dialetto di James Joyce

versity, ha più di un'assonanza con la frase blasfema pronunciata nel quindicesimo capitolo dell'Ulisse: “So help me fucking C***! What's that you're saying, eh? I'll biff him one in the eye, get me”.

James Joyce ed Ezra Pound si conoscono per via epistolare alla fine del 1913: Ezra Pound frequenta William Butler Yeats, il quale gli ha parlato di Joyce, e scrive a James offrendosi di fare da tramite con i suoi contatti per la pubblicazione dei suoi scritti. I due scrittori si scambiano lettere per sette anni, senza vedersi. Arriva il 1920, James si sta preparando a lasciare definitivamente Trieste e finalmente i due s'incontrano, anche se non è cosa facile. Il 3 maggio 1920 Ezra Pound è con la moglie a Venezia e scrive a James preannun-

ciando il suo arrivo a Trieste. A meno che nel frattempo lo scrittore irlandese non lo voglia raggiungere a Venezia. Passano pochi giorni ed Ezra Pound deve lasciare la città lagunare perché, come scrive a James, l'aria è troppo umida per la consorte, per cui devono tornare sul lago di Garda. Joyce lo rassicura che lo raggiungerà lì, e Pound gli manda le istruzioni per raggiungerlo a Sirmione promettendo, cosa fondamentale per James, un rimborso delle spese. Il 31 maggio James parte alla volta di Sirmione. O almeno ci prova. In realtà non si muove da Trieste: in una lettera scritta lo stesso giorno a Ezra Pound, Joyce spiega che avrebbe dovuto prendere il treno delle 7.30 diretto a Parigi con sosta a Desenzano ma, a causa di un

incidente ferroviario avvenuto qualche ora prima, nessun convoglio è partito. Non si tratta di una scusa - può venire il dubbio conoscendo James - poiché il giorno dopo la notizia è riportata da “Il Piccolo” in prima pagina: una sciagura ferroviaria a Monfalcone con quattro morti e diciotto feriti. Nella lettera a Pound, James mette di nuovo le mani avanti e racconta le sue difficoltà economiche, cosa abituale per lui: dice che non ha soldi per comprare indumenti, spiega addirittura che indossa le scarpe del figlio, nonostante siano di due misure più grandi. Della sua vita triestina dice che gli ultimi sette mesi sono stati sgradevoli, sebbene non parli male direttamente di Trieste poiché, lo scrive in latino, “De mortuis nil nisi bonum”, ossia

che dei morti non si dice niente se non il bene. Saltata la tappa sul Garda, Joyce propone a Pound di vedersi a Londra, visto che vuole andare a Dublino per comprare dei vestiti. Pound gli risponde a inizio giugno, promettendogli mille lire. E il giorno dopo James, spinto dall'offerta, riparte alla volta di Garda dove si trova ancora Pound. Questa volta si ferma a dormire a Portogruaro, ma torna indietro il giorno dopo perché un temporale, una delle sue grandi paure assieme ai cani, lo blocca. Finalmente l'8 giugno 1920, questa volta accompagnato dal figlio Giorgio, James Joyce arriva a Sirmione e si incontra con Ezra Pound.

Un mese dopo, in una lettera a Harriet Shaw Weaver, altra sua protettrice e finanziatrice, Joyce scriverà che c'è andato, nonostante la paura per i temporali e l'odio nel viaggiare, portando il figlio per fargli da parafulmine. La cosa curiosa dell'incontro fra i due scrittori è la foto di Giorgio, che James potrebbe aver portato con sé nei primi due tentativi di viaggio senza il figlio, e che poi gli resta. Sul retro, appunto, a parte la dedica di Giorgio ad Ezra, c'è la bizzarra frase in triestino scritta da James: “Ostia! Chi me dize qualcosa, arra? Ghe pianto un pugno entel muso, cossa?”. Potrebbe essere un appunto preso da James su una frase proferita dal figlio Giorgio, che parla bene il dialetto triestino, o su qualcosa che ha sentito dire in giro per città e ha voluto immortalare: proprio in quel periodo sta scrivendo il quindicesimo capitolo dell'Ulisse, Circe, e nel finale si trova la frase più sopra citata, molto simile nella struttura, e che Enrico Terrinoni traduce con: “Lo distruggo, C*** infame aiutami tu! Gli tiro il gargarozzo a questo maledetto bastardo pezzo di merda del cazzo!”. E forse, stando alla scoperta della cartolina/foto, lo spunto era proprio triestino. —

* Autori del progetto citiesofjoyce.com sui luoghi legati a James Joyce



IL SAGGIO

Dostoevskij secondo Woody Allen nei film delitti senza un colpevole

Il libro del docente Fabrizio Borin direttore artistico del Premio Mattador, verrà presentato domani in una conversazione al Caffè San Marco

C'è un filo diretto che lega le pagine di Fëdor Dostoevskij ai film di Woody Allen, non quelli della produzione comica, la più nota e probabilmente la più riconoscibile del regista, ma i titoli del filone dedi-



Fabrizio Borin

cato ai delitti, ai gialli, quasi sempre senza redenzione. A tracciare la linea tra lo scrittore russo e il regista americano è il libro “Delitti senza castigo - Dostoevskij secondo Woody Allen” (Mimesis Edizioni) scritto da Fabrizio Borin, direttore artistico del Premio Mattador e professore di Storia del Cinema all'Università di Venezia, che domani presenterà il volume alle 18 al Caffè San Marco in un in-

contro organizzato dall'Associazione culturale Mattador. Il confronto è affascinante, e parte da un contrasto: «Il titolo è “Delitti senza castigo” perché il colpevole, nei film di Allen, non viene quasi mai individuato», spiega Borin. «È una precisa filosofia del regista. Fin dagli anni '70 Allen ha sempre avuto una doppia vena di narrazione: da una parte i film comici, la commedia, il “jewish humor” delle sue origini ebraiche, dall'altra un'ammirazione per il cinema europeo di Bergman, Fellini, Buñuel, che lo spingeva a fare film “seri”, come li chiamava. Qui la sua maturità espressiva e il moralismo dell'età l'hanno portato a considerare che la società è malata: ha bisogno di rimuovere le

colpe che commette, altrimenti non riesce ad andare avanti».

A differenza di quanto accade per il tormentato assassino Raskòl'nikov di “Delitto e castigo”, il rimorso abita poco i protagonisti alleniani. «In “Rifkin's Festival” la posizione di Allen è esplicita: il personaggio commette un errore però, se la giustizia non lo individua, e lui supera la tentazione di confessare il proprio delitto anche cancellando il senso morale, se la cava. L'ex tennista di “Match Point” non paga, così come l'oculista che in “Crimini e misfatti” fa ammazzare l'amante dal fratello. Da una parte c'è la colpa, dall'altra l'istinto di sopravvivenza: Allen si muove a pendolo sopra i due sentimenti».

L'ascendenza da Dostoevskij, nei film, è dichiarata: in “Irrational Man”, per esempio, c'è una scena in cui la protagonista, a casa del professore assassino, trova “Delitto e castigo” aperto. Del resto la scrittura stessa di Dostoevskij, analizza Borin ripercorrendo le pagine del gesto omicida di Raskòl'nikov, aveva già qualità espressamente cinematografiche sebbene venisse trent'anni prima della nascita del cinema stesso, e lo stesso si può dire dell'incipit de “I promessi sposi”. Ma l'autore ha anche un'altra felice intuizione: rileggere il cinema alleniano legato al crimine sul lato della magia, «l'elemento grazie al quale il mago nasconde il proprio trucco: allo stesso modo anche l'assassi-

FATTI
& PERSONE

Saburo Teshigawara, Leone alla carriera nella danza

È Saburo Teshigawara, 69 anni, coreografo e danzatore, pittore, scultore, disegnatore giapponese che ha imposto un'estetica nuova con la sua personalissima qualità del movimen-

to, il Leone d'oro alla carriera per la Danza 2022. Il Leone d'argento è invece attribuito alla giovane «bailaora» e coreografa spagnola Rocío Molina, interprete radicale del flamenco nel



mondo. A deciderlo è stato il consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia, accogliendo la proposta di Wayne McGregor, direttore del settore Danza. I Leoni saranno consegnati nel corso del 16° Festival Internazionale di Danza Contemporanea intito-

lato «Boundary-less» che si svolgerà a Venezia dal 22 al 31 luglio. «Coraggioso, straordinario, sensibile ed elettrizzante, Saburo Teshigawara ha ispirato, sfidato e galvanizzato molte generazioni di artisti», scrive Wayne McGregor, motivando il premio.

La scoperta



La foto del primogenito di James Joyce, Giorgio, dietro la quale c'è la dedica del giovane a Ezra Pound e la frase in triestino del padre

no, commesso il delitto, nasconde le tracce».

La seconda parte del volume esplora i tratti magici e onirici di molti titoli del regista, non solo i delittuosi «Scoop» e «Match Point», ma anche «Midnight in Paris» e «Magic in the Moonlight», fino a «Zelig», quasi un pamphlet sull'inconscio: «La dimensione del sogno appartiene al comico, sfasato rispetto alla realtà, e Allen non sempre può liberarsi della vena comica», sottolinea Borin. «È davvero il più europeo dei registi statunitensi: nei suoi film c'è la violenza, come in molto cinema americano, però i delitti restano fuori campo e non calca mai la mano sulsangue». —

ELISA GRANDO

OTTICA INN

6 PUNTI VENDITA DA VISITARE...

LA QUALITÀ
AL PREZZO
MIGLIORE!Via Conti, 36 · Via Conti, 11 · Via Roma, 3
Campo San Giacomo, 2
Viale XX Settembre, 5/A
Viale XX Settembre, 2

Tel. 040 363601

L'ANTICIPAZIONE

«Roma è la città dei morti»
Fantasmi e tradimenti
del narratore irlandese

Enrico Terrinoni pubblica per Feltrinelli un saggio dove racconta il periodo vissuto da J.J. nella capitale



Nora e James Joyce a passeggio. Lo scrittore rimase deluso dal breve periodo passato a Roma

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

La scuola romana apre le ostilità e proclama la capitale del Regno d'Italia la vera culla del genio creativo dell'esule James Joyce. Raccoglierà la sfida l'avanguardia triestina? Com'è noto Joyce visse dodici cruciali anni a Trieste in cui scrisse gran parte dei suoi capolavori. Di contro c'è chi attribuisce una straordinaria importanza all'intermezzo dei sette mesi e sette giorni che lo scrittore irlandese trascorse a Roma con la compagna Nora e il piccolo figlio Giorgio.

Di fatto, da quando vi mise piede nel luglio 1906, fino a marzo 1907 quando tornò a Trieste, Joyce non scrisse una riga, fatta eccezione per le lettere al fratello Stanislaus e la corrispondenza estera per la Banca Nast Kolb & Schumacher dove aveva trovato lavoro. Ora, a raccontarci da una prospettiva nuova e inquietante la storia dei giorni che Joyce passò nella capitale d'Italia è Enrico Terrinoni, ordinario di letteratura inglese all'Università di Perugia, traduttore dell'«Ulisse» e di «Finnegans Wake» e autore di «Su tutti i vivi e i morti. Joy-

ce a Roma» (Feltrinelli, pp. 215, euro 19), in libreria dal 20 gennaio. Un libro «strano», nel senso di «alieno», come suggerisce la lettura del termine nella definizione di Roma come «a strange world» che si trova negli appunti di Joyce per il dramma «Esuli», scritto a Trieste nel 1915.

Nel «Breve avvertimento» iniziale Terrinoni ci informa che il suo libro andrebbe letto come un romanzo. «Quella che leggerete - scrive - è una storia vera o presunta vera, ma che lambisce i temi cruciali per Joyce e per la sua opera: sfiora i regni ineffabili della vita e della morte, e discute di come, e secondo quali percorsi, le esperienze fatte, le parole dette o scritte, gli incontri casuali sappiano sempre innescare nella mente pensieri e connessioni; e, nella mente degli artisti della parola, grandi intuizioni estetiche ed esistenziali. Intuizioni che divergono poi alta letteratura».

In realtà questo è un libro molto personale in cui sembra che l'autore ci voglia parlare delle proprie ossessioni. Veniamo dunque invitati a seguire le orme di Joyce per le strade e piazze di Roma, città che l'irlandese definì «la più vecchia e stupida puttana di città» che avesse mai conosciuto e che risvegliò in lui antiche paure, a partire dalle acque minacciose del Tevere.

Roma gli appare come un grande cimitero, una città che vive dei proventi ricavati dall'esposizione dei cadaveri dei suoi antenati. Rovine. Fantasmi. Un luogo pericoloso.

Nei caffè del centro scoppiano bombe, proprio accanto alla banca dove lavora Joyce, contornato da impiegati che si lamentano tutto il giorno «dello stato dei loro 'cogliani».

San Pietro troneggia su di lui, temibile simbolo della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica Romana, una forza capace di scatenare tuoni e fulmini destinati a colpire peccatori incalliti come Joyce, o a bruciare vivi eretici visionari come Giordano Bruno. E se ciò non bastasse, a Roma c'è pure un re, ma anche anarchici e socialisti. La notizia del matrimonio di Oliver St John Gogarty, letta casualmente su un giornale, spinge il giovane scrittore a credere d'essere stato ancora una volta tradito, reazione che solleva più di un dubbio sulla natura della loro tormentata amicizia. Joyce cerca conforto alla delusione nella lettura del «Ritratto di Dorian Gray» di Wilde.

Le sue notti romane sono abitate da incubi di tradimenti, scene di omicidi, incontri del passato, come quello col buon samaritano Hunter, ma anche dall'immagine evocata da Nora di Michael Bodkin, un ragazzo morto per amor suo. A febbraio 1907 Joyce sperimenta anche una delle rarissime nevicate romane. Tutto questo e molto altro troverà, una volta tornato a Trieste, una sublime trasformazione nel racconto «The Dead», nel dramma «Esuli», nell'«Ulisse» e molto più tardi, ormai a Parigi, in «Finnegans Wake».

MUSICA

Zamboni: «Quanti ricordi a Trieste Al "Casanova" i primi punk jugoslavi»

Sabato il cantautore e scrittore al Miela con la sonorizzazione dal vivo di "Dracula" «Da ragazzino ho scoperto i film horror al cineforum della Cappella Underground»

Elisa Russo

«Quando ero ragazzino tutti i primi film horror li ho visti proprio qui, grazie al cineforum della Cappella Underground, la passione per "Dracula" nasce a Trieste». In città l'emiliano Massimo Zamboni ha una parte della famiglia (rinomati farmacisti) e per questo l'ha sempre frequentata. Sabato ritorna con la sonorizzazione dal vivo di "Dracula" di Tod Browning per la rassegna "Sound&Vision" al Miela alle 21.30. Chitarrista, cantautore, compositore, scrittore, storico fondatore di CCCP - Fedeli alla Linea e Csi, Zamboni sarà accompagnato dal polistrumentista Cristiano Roversi e il percussionista Simone Beneventi.

È davvero così legato al Friuli Venezia Giulia?

«Senza piaggeria: lo adoro. Una terra sorprendente, sobria, asciutta, a volte severa e questo mi piace molto. E poi mi piacciono le terre di confi-



Il musicista e scrittore Massimo Zamboni ha molti legami con Trieste, dove risiede parte della famiglia

ne, che hanno dentro una forza che percepisci subito. Quando arrivo a Trieste mi sento al centro del mondo, non in periferia, con il richiamo di quello che c'è al di là della frontiera. Da piccolo andavo alla stazione di Trieste e leggevo sul tabellone dei treni Budapest, Istanbul, Vienna, Mosca e mi

infiammava pensare di partire da lì e scendere dal treno a Mosca, per me era un sogno. Perché sono terre di mezzo».

Il suo luogo del cuore a Trieste?

«Cavana mi piace molto anche se mi affascinava quella tetraggine scura, anche un po' pericolosa di trenta-qua-

rant'anni fa, con le vecchie librerie piene di polvere e di storia. Piazza Unità, l'acquario in cui andavo da bambino. A 18 anni partivamo da Reggio Emilia per venire in una discoteca microscopica, Casanova, dove si ascoltavano i primi punkettoni jugoslavi, si sentiva musica che da noi non era ancora ar-

rivata, in uno spazio strettissimo e rimbombante pieno di gente diversa, mi sembrava di un fascino assoluto».

Al Miela cosa portate?

«Un film storico importantissimo del 1931 con un attore straordinario come Bela Lugosi e un regista altrettanto straordinario come Tod Browning, che ha dato il via a tutta una serie di rifacimenti, un archetipo della figura di Dracula. Ci siamo lasciati incantare da questa recitazione molto teatralizzata che il regista imposta ai suoi attori e poi anche dalla pronuncia di Lugosi che masticava appena l'inglese e lo fa con questo modo così solenne; ho letto su Il Piccolo che Lugosi nel 1920 partì in cerca di fortuna negli Usa proprio da Trieste, altra coincidenza. Anche se è uno dei primi film parlati ci sono molte scene senza dialoghi, quindi musicarlo è stato un piacere, abbiamo cercato di farlo con strumenti molto diversi che si incrociano tra loro, dal vibrafono e le percussioni di Beneventi alla tastiera di Roversi alla chitarra e canto che sono i miei strumenti, con partitura fissa, mai improvvisando».

La prossima settimana esce il suo nuovo album "La mia patria attuale", che discoste?

«Sarà un cambio per quello che mi riguarda: ho composto le parti di chitarra ma ho chiesto poi ad altri di suonarle, c'è un ingresso molto più decisivo della mia voce, quello che vorrei fare è questo: cantare e scrivere i testi».

Nel suo ultimo libro "La

trionferà" (Einaudi) c'è anche un episodio che si svolge a Trieste.

«Da ingenui ragazzini militanti, pensavamo di poter impunemente venire a Trieste, staccare i manifesti del Fronte della Gioventù dai muri e passarla liscia, perché era ovvio che tutti sarebbero stati d'accordo con noi. E invece abbiamo trovato immediatamente due giovanottoni che per quella volta ci hanno graziato, ma ce la siamo vista brutta».—

CINEMA

«House of Gucci» è in corsa per il miglior cast

«Belfast», «House of Gucci», «King Richard», «Don't Look Up» e «Coda»: questi i film del 2021 tra cui la Screen Actors Guild pescherà il vincitore del premio per il miglior cast, l'equivalente per gli Oscar del miglior film. «House of Gucci» è in testa alla corsa con tre candidature tra cui anche migliore attrice (Lady Gaga) e miglior attore non protagonista (Jared Leto). Snobbati, tra i preferiti della vigilia, «Il Potere del Cane» di Jane Campion, per cui Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst e Kodi Smit-McPhee sono entrati nelle rispettive cinque del miglior attore protagonista e dei migliori attrice e attore non protagonista, e «West Side Story» di Spielberg, per cui solo Ariana deBose (Anita) è entrata in una delle cinque.

DOMANI SERA AL COMUNALE DI MONFALCONE

Giulia Bean porta in scena «Cabe» «Elegia danzata per mio padre»

Alex Pessotto

Non capita a tutti di ricordare il proprio padre in forma di spettacolo. Di sicuro, soltanto la ventottenne monfalconese Giulia Bean ha deciso di ricordare il genitore con quella che definisce «elegia danzata». «Cabe - A Vhs Elegy», produzione Csa, approda domani, alle 20.45, proprio al Comunale di Monfalcone, per la rassegna «AltroTeatro». Almeno per una sera, Giulia sarà allora profeta in patria.

Quando nasce l'idea di «Cabe»?

«Mio padre è mancato nel 2009, a 44 anni. Tra le sue passioni, c'era il cinema e sapevo che tenesse un archivio costituito da 349 videocassette. Lui, riguardo questi nastri Vhs, prendeva informazioni su un taccuino: il taccuino è sparito, ma i nastri no».

Quindi, lei che ha fatto?

«Ho pensato che dovessi ricordarlo. Sono andata tra i suoi scatoloni, dove c'erano chili di videocassette numerate: i classici, ma anche i cinepanettoni e un porno. Mi sono messa a guardare i nastri e a catalogarli. È stata una scoperta».

Perché? Cos'ha scoperto?

«Mi sono chiesta il motivo di lasciare un archivio così. Che valore aveva per lui? Cosa rimane di mio padre in queste videocassette? Ho quindi cominciato a scrivere un pro-



La danzatrice e coreografa monfalconese Giulia Bean

getto che sapevo di dover chiamare «Cabe».

Sono le prime lettere del nome e cognome di papà: Carlo Bean.

«Non solo: la dramaturgo dello spettacolo, Chiara Braiddotti, mi ha detto che «caber» in spagnolo può significare «contenitore, recipiente». E mio padre non è stato certo il primo, né sarà l'ultimo, ad avere un archivio: mi vengono alla mente le «Time capsules» di Andy Warhol, le scatole che riempiva con qualsiasi oggetto in modo del tutto casuale».

Ma «Cabe» in cosa consi-

ste?

«C'è la danza, ma ci sono anche parole e diapositive. C'è quasi una ritualità nell'uso del corpo. Sì, vuol essere una libera ricerca sul tema al centro dello spettacolo. Sul palco ci sono soltanto io, assieme a una valanga di videocassette, usate in tanti modi differenti».

Qual è il suo rapporto con Monfalcone?

«È il mio punto di arrivo e di partenza. Quando ho saputo che mi sarei esibita nel teatro dove sono cresciuta mi sono messa a piangere di gioia».—

IL CARTELLONE DEL CSS A UDINE

Ascanio Celestini e Tiago Rodrigues nella stagione numero 40 del Csa

UDINE

«Chi ha paura del futuro?»: domanda vera o solamente retorica? Propendiamo decisamente per la seconda, nel senso che dopo una storia lunga quarant'anni il futuro non può spaventare più di tanto: parliamo del Csa di Udine che ieri, sotto questo slogan, ha presentato la prima parte della sua quarantesima stagione. Ben quattro spettacoli su otto vedono la partecipazione diretta, sono forma di coproduzione, del Centro stesso. Coproduzioni con organismi internazionali e nazionali, come il festival d'Avignone, il Piccolo Teatro di Milano o l'Odeon di Parigi, solo per citarne alcuni. A partire da «A+A Storia di una prima volta» di Giuliano Scarpinato (22 gennaio), il delicatissimo racconto del primo incontro d'amore tra una ragazza 15enne e un ragazzo 17enne, a «Dans la mesure de l'impossible» del portoghese Tiago Rodrigues, una riflessione sulle scelte di chi ha deciso di lavorare per gli altri nei diversi teatri guerra, presentato a Udine in prima nazionale il 18 e 19 febbraio; da «Uno spettacolo di fantascienza» (4 e 5 marzo) del giovane emergente Liv Ferracchiatti, racconto di una spedizione al Polo Nord in un futuro non troppo lontano nel tentativo di scongiurare una catastrofe



Ascanio Celestini, Tiago Rodrigues (f. Ferreira) e «Pupo di zucchero»

climatica, copione nato la scorsa estate nel laboratorio dell'Ecole des Maitres dedicato ai giovani drammaturghi, a «The mountain» (27 e 28 maggio) del gruppo catalano Agrupacion Señor Serrano, una performance multimediale tra teatro video regia dal vivo e droni che sorvolano la platea, sulle modalità spesso non veritiere della comunicazione contemporanea, sul mondo pericoloso e pernicioso delle fake news.

Gli altri spettacoli sono «Miracoli metropolitani» (4 febbraio) di Carrozziera Orfeo e «Museo Pasolini» di Ascanio

Celestini (11 marzo), in cui si cerca di mettere in luce ciò che dell'opera e della figura del poeta, nato 100 anni fa, può o deve finire in un ipotetico museo. E ancora «Il bacio della vedova» (20 marzo) di Israel Horowitz messo in scena da Teresa Ludovico sul tema del persistere nella nostra società della violenza sulle donne. Ultimo spettacolo l'8 e il 9 aprile, «Pupo di zucchero» di Emma Dante, un'altra visionaria immersione nel mondo della tradizione meridionale, e in particolare del rapporto con i morti.—

M.B.

MONFALCONE

Nelle cronache di guerra di Domenico l'epopea dei sette fratelli Rizzatti

La Biblioteca comunale di Monfalcone ospiterà domani, alle 18, nella sala conferenze la presentazione del volume "Domenico Rizzatti-Cronache di guerra e prigionia" (Gaspari Editore, 2021).

L'opera, a cura di Giorgio Milocco ed Enrico Tincani, ricostruisce le vicende di sette fratelli originari della Bassa Friulana, il più giovane dei quali, Antonio, fu sindaco di Monfalcone dal 1957 al 1958, nonché senatore democristia-

no della seconda legislatura (1953-1958).

Dei figli maschi di Giulio Rizzatti e Anna Lupieri il maggiore, Pietro, fu agricoltore d'avanguardia, Giuseppe fu definito "contrabbandiere di uomini", Francesco fu l'agricoltore con la vocazione del giardinaggio, Alessandro divenne primario alla "Casa Rossa" di Gorizia e Mario fece l'ingegnere, come Antonio.

Il volume regala soprattutto il prezioso racconto di un fante dell'esercito im-

periale, il terzogenito Domenico, che, fatto prigioniero dai russi nel 1914, avverte progressivamente il senso dell'identità nazionale, si fa irredento e rientra in Italia nel 1916. Il libro è il frutto di quattro anni di ricerche partite dall'archivio della famiglia Rizzatti, ma che hanno visto poi i due curatori passare al setaccio anche molti altri documenti, alcuni dei quali custoditi nell'Archivio storico del Comune di Monfalcone.

Per prenotazioni scrive-



re a biblioteca@comune.monfalcone.go.it o telefonare al numero 3383772420 (anche Whatsapp). Ingresso con Green pass rafforzato e mascherina Ffp2. —

L.A. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

GORIZIA

Con servizio diurno e notturno

Comunale 2
via Garzaroli 154 0481 522032

ISONTINO

Con servizio diurno e notturno

Capriva:
Corazza, via Verdi 16/1 0481 808074

San Pier d'Isonzo:

Visintin, via XXV Aprile 25 0481 70135

MONFALCONE - Con servizio diurno e notturno

Storica, via Cosulich 117 0481 711315

BASSA - Con servizio diurno e notturno

Aquileia:
Corradini D'Elia, via Gramsci 18 0431 91001

AUGURI



Alberto Gasparini di Monfalcone. IV.i.p. Superior del Circolo Pickwick di Monfalcone augurano con affetto gli auguri di buon compleanno al loro Professore.

MONFALCONE

L'attacco alla base di Pearl Harbour rivive tra diorami e modelli in scala

La mostra allestita MuCa termina domenica Prosegue fino al 31 quella sulla ferrovia

Laura Blasich

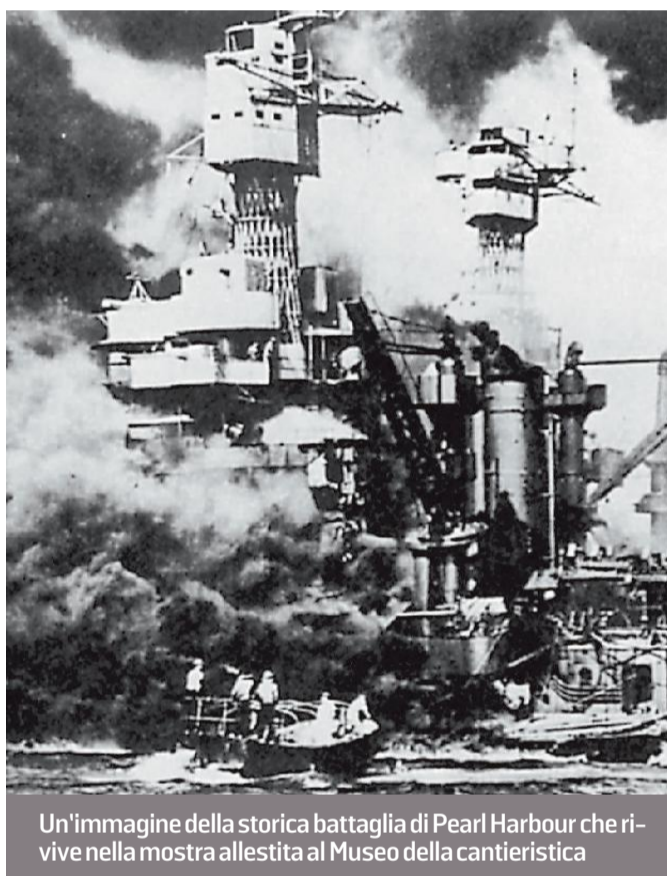
C'è tempo fino a domenica per visitare la mostra che al Museo della Cantieristica, allestita dall'Anmi di Monfalcone, ricorda gli 80 anni dall'attacco giapponese alla base navale di Pearl Harbour, avvenuto l'8 dicembre del 1941. In questa sua nuova proposta espositiva l'Associazione marinai d'Italia al proprio fianco ha trovato il Centro regionale studi di Storia militare antica e moderna di Trieste e l'Associazione Marinara Aldebaran di Trieste.

Per l'Anmi la mostra rappresenta un avvenimento importante, perché si propone di diffondere il modellismo navale soprattutto tra i giovani, convinta che questa passione possa contribuire a far scoprire e sviluppare capacità ancora na-

scoste in ciascuno di loro. Nell'allestimento presente al MuCa sono esposti modelli di entrambe le flotte, giapponese e statunitense, diorami e fotografie.

L'associazione marinara Aldebaran ha dedicato inoltre una sezione della mostra all'evoluzione della marina da guerra statunitense, dalla seconda guerra mondiale ai giorni nostri, attraverso l'esposizione di oltre 90 modelli in scala 1/700.

Si concluderà invece il 31 gennaio, sempre al MuCa, la mostra "Cent'anni dalla fondazione delle Officine ferroviarie: Monfalcone protagonista dei trasporti in ferrovia e su strada". L'esposizione, realizzata con la collaborazione dell'Associazione Museo ferroviario di Trieste e della Fonda-



Un'immagine della storica battaglia di Pearl Harbour che rivive nella mostra allestita al Museo della cantieristica

zione Fincantieri, vuole essere un omaggio alle capacità produttive del cantiere navale, dove le officine iniziarono a operare nel 1921, e ai tecnici e alle maestranze dello stabilimento. Dopo la distruzione della Prima guerra mondiale, i Cosulich, proprietari del cantiere navale, ripresero un progetto che prevedeva la realizzazione di un raccordo ferroviario tra la stazione di Ronchi di Monfalcone, come si chiamava allora, e lo stabilimento di Panzano. Le pratiche inizia-

rono nell'aprile del 1919 e un anno e mezzo dopo il tratto ferroviario era pronto. Nel 1921 fu la volta delle Officine ferroviarie nelle quali vennero realizzati e riparati circa 1.800 carri. L'attività ebbe uno sviluppo anche nel secondo dopoguerra, dal 1947, coinvolgendo anche le officine elettromeccaniche.

Il Muca è aperto al lunedì, venerdì, sabato e domenica 10-18. Info e prenotazioni: info@mucamonfalcone.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CORMONS E GORIZIA

Due concerti benefici con la Fil(m)armonica

Sarà recuperato sabato alle 20.30 al Teatro Comunale di Cormons il concerto della Fil(m)armonica di Mossa cancellato a dicembre. L'esibizione del gruppo musicale diretto dal maestro Fabio Persoglia si intitolerà "Concerto per il nuovo anno", e sarà il primo dei due spettacoli che l'orchestra svolgerà nei prossimi giorni: l'altro è previsto domenica alle 18 al teatro Bratuz di Gorizia.

La Fil(m)armonica suonerà

colonne sonore a fini solidaristici. In collaborazione con alcune associazioni e con Andos, nel corso delle due serate verranno raccolti fondi a favore del team senologico dell'ospedale di Gorizia. In entrambe le esibizioni l'orchestra sarà accompagnata dalla voce del soprano Daniela Donaggio. Presentatore sarà Leonardo Tognon. —

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

Alla scoperta dei segreti della Rosa e del Canarino

Una passeggiata dedicata ai curiosi, agli amanti della natura ma, anche, ai golosi. È una proposta particolare, quella di Ecoturismo Fvg (in collaborazione con l'azienda agricola Brumat) per sabato, quando a Gorizia si svolgerà una vista alla campagna che vede nascere ogni inverno due eccellenze del territorio e della tradizione: la Rosa di Gorizia e il Radichio Canarino. La passeggiata partirà alle 10 e si svolgerà lungo un tracciato di circa 4 chilo-

metri nell'estrema zona nord del quartiere di Montesanto e lungo l'Isonzo. Una guida naturalistica racconterà le caratteristiche dell'ambiente, del clima e della produzione locale. La prenotazione è obbligatoria (340/7108735 o sabrina@ecoturismofvg.com). Nel costo di 14 euro è inclusa una confezione di Rosa di Gorizia. Il punto di ritrovo verrà comunicato all'iscrizione. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Una famiglia vincente - King Richard
16.00, 18.30, 21.15
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Club.

FELLINI

www.triestecinema.it

West Side Story 17.00, 20.00
di Steven Spielberg, Nomination ai Golden Globes.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
dei D'Innocenzo Bros, con Elio Germano.

True Mothers 16.15, 18.45, 21.15
dal Festival di Cannes. Candidato all'Oscar 2022.

Un eroe 16.10, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spider-man: no way home
16.15, 18.45, 21.30

Diabolik 16.30, 18.45, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.20
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Matrix Resurrections 18.30, 21.00
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

The King's Man - Le origini 18.45, 21.00

Sing 2: sempre più forte 16.45

Scream 16.00, 17.50, 19.45, 21.45

Me contro te 16.15, 17.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Una famiglia vincente - King Richard
17.45, 19.45, 21.00

King Richard V.O. 15.20
Vers. orig. con sottotitoli ita.

America latina 19.15, 21.50

Scream 16.15, 19.00, 21.40

King's man - Le origini 16.45, 21.30

Matrix Resurrections 18.30, 20.30

Me contro te - Persi nel tempo
15.00, 16.00

Marvel - Spider-man: no way home
15.50, 18.00, 21.20

Sing 2 - Sempre più forte 15.10

House of Gucci 17.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The King's man - Le origini 18.00, 21.00

Scream 5 18.30, 21.10

America latina 16.45, 20.40

Una famiglia vincente - King Richard
17.40, 20.30

Spider-man: no way home 17.30

Illusioni perdute 17.45

Matrix Resurrections 20.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The King's man - Le origini 17.20, 20.15

Una famiglia vincente - King Richard
17.30, 20.00

Drive my car 17.15

Un eroe 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 19.30 HAIR - the tribal love-rock musical, 2h10'

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 L'Oreste, 1h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Rinviato dal 10 al 20 febbraio Harold&Maude la nuova produzione Contrada con Ariella Reggio e Davide Rossi.

TEATRO DEI FABBRI.

Da oggi al 15 gennaio va in scena, alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, Perdi peso in 30 giorni di Giorgia Aimeri, con Miriam Podgornik.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, Cabe - A Vhs Elegy di e con GIULIA BEAN.

Martedì 18, mercoledì 19 gennaio, Ditegli sempre di sì con GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA ROSI, NICOLA DI PINTO, MASSIMO DE MATTEO.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

Basket Serie A

Allianz oltre i propri limiti Senza Banks e Fernandez vince e va alle Final Eight

Fantastica prestazione di Trieste che espugna il PalaRadi di Cremona 75-80 e conquista la certezza di andare a giocarsi la Coppa Italia a Pesaro tra un mese

VANOLI CREMONA 75

ALLIANZ TRIESTE 80

20-25 42-42 59-68

Vanoli Cremona: Agbamu ne, Dime 8, Harris 22, Sanogo, McNeace 6, Gallo ne, Pecchia 12, Poeta 6, Spagnolo 6, Zacchigna ne, Tinkle 7, Cournooh 8. All.: Galbati.

Allianz Pallacanestro Trieste: Davis 23, Konate 6, Longo ne, Deangeli 2, Mian 15, Delia 13, Fantoma ne, Cavallero 6, Campogrande 6, Gražulis 8, Lever 1. All.: Legovich

Arbitri: Lo Guzzo, Bongiorno, Di Francesco

Note: tiri liberi Vanoli 13 su 13, Allianz 14 su 19. Tiri da tre punti Vanoli 8 su 28, Allianz 8 su 24.

Roberto Degrossi

/ INVIATO A CREMONA

Ci sono vittorie che non hanno prezzo. Questa, ad esempio. L'Allianz aggiorna il libro dei miracoli stagionali. Dopo la vittoria su Milano, arriva questo fragoroso successo a Cremona che vuol dire Final Eight di Coppa Italia. Un traguardo raggiunto nella sera più difficile, senza coach Ciani - bravissimo Legovich, con Comuzzo assistent - e senza due dei tre lea-

der della squadra: il tiratore migliore e di classe Banks e la garra argentina e la personalità di Fernandez. Negativizzati 36 ore prima, sono stati risparmiati dopo un consulto tra staff tecnico e medico per non rischiarli in vista del tour de force che attende ora Trieste. Sembra un'eresia ma non lo è: la squadra è riuscita nell'impresa di far dimenticare la loro assenza. Un turnover eccellente e una concentrazione estrema hanno mascherato i limiti e si è vista in campo una formazione disperatamente, tenacemente determinata a vincere. Nonostante i 24 giorni senza disputare una partita, nonostante la vena di Cremona che aveva appena giustiziato Sassari, nonostante le gufate delle altre concorrenti alle top 8.

Se mancano Banks e Fernandez, sono presenti invece gli altri due giocatori positivi nelle ultime settimane, Konate e Lever. Il roster è stato completato con Longo e Fantoma e fa un certo effetto vedere in una partita di serie A cinque ragazzi triestini: oltre ai due boys e a Deangeli, infatti, giocano con la Vanoli Gallo e Zacchigna, prodotti del vivaio Azzurra.

A proposito di Deangeli, parte nello starting five con Davis, Mian, Gražulis e Delia. Il pubblico del PalaRadi applaude l'ex Mian che è il primo a sportcare il tabellino. L'Allianz cer-

ca in attacco Gražulis, letale in semigancio (3' 5-9) e Delia mentre la Vanoli insiste da tre. Cavaliere per Deangeli al 6' sul 15 pari. E, dopo, ecco Konate per Delia e Campogrande per Davis con il capitano che scala in play. Trieste non la mette dai 6,75 ma per due volte subisce fallo provandoci e rimedia in qualche modo dalla lunetta. La prima tripla è quella buona che grazie a Cavaliere mette Allianz avanti 20-25 nel primo quarto.

Nove a zero lombardo in apertura del parziale successivo con un incontenibile Harris. Primo time-out di Legovich. Trieste senza Gražulis e Mian sul parquet ha meno risorse in attacco, è più prevedibile e macchinosa, e si vede. Ha però l'orgoglio, oltre a prevalere a rimbalzo. E con una tripla di Davis chiude un 7-0 che ha rimette avanti (15' 29-32). I movimenti in attacco di Delia - percorso netto nel primo tempo - sono una sentenza. Ma la Vanoli da tre sta viaggiando con il 50%...Due squadre che giocano in modo completamente diverso vanno al riposo a braccetto a quota 42.

Corey Davis apre il terzo quarto con sei punti di fila e Sanders è già un lontano ricordo. Il golden boy Spagnolo però è sfrontato al punto giusto. Timido allungo cremonese, l'Allianz risponde. Una triplo-

na di Mian regala ai biancorossi il massimo vantaggio (55-62 28', con un break di 12-2 per Trieste). Galbati prova tre piccoli per alzare il ritmo ma è Cavaliere da tre ad allungare ancora lo scarto per l'Allianz. E lo slalom vincente di Davis dà il +9 (59-68) sulla sirena del 30'.

Legovich preserva il play Usa e l'ultimo giro di giostra comincia con Cavaliere in regia. In panca anche Delia. Rientra Davis, rimane il capitano, riecco anche Delia, l'Allianz a 5' dalla fine guida 68-71. Harris da tre impatta, time-out biancorosso. Delia, finora impeccabile, per tre volte non cattura il pallone. Harris ringrazia e sorpassa. Davis replica. Parità a 73 al 38'. Pecchia forza, fa molto meglio Mian. Sgancia la bomba del 73-76 a 76 secondi dalla fine. Strepitoso anticipo difensivo di Gražulis, Trieste amministra il possesso e colpisce al 24' con Davis! 73-79 con 31" appena. La Vanoli forza di nuovo, e l'Allianz è ancora là, a ghermire il pallone, a subire fallo con Davis che infila un libero. 73-80.

Poeta ne mette due dalla lunetta e Trieste regala suspense non richiesta pasticciando la rimessa. Pallone Vanoli sul 75-80 e 17".

Ma l'Allianz ha troppa fame di vittoria e oscura il canestro. —



Le pagelle biancorosse

Davis, leader da vecchio saggio Mian, un killer senza coscienza

CAVALIERO. Voto: 7. Si aggrappa con mani, piedi e carta d'identità alla coperta di Linus del tiro da tre punti, alcune volte perdendo di vista l'"autostrada" per il canestro. Ne mette due dal peso specifico enorme, guida in regia la squadra alla vittoria.

DAVIS. Voto: 8. Come si chiama un giocatore che, nel momento del bisogno, trascina con i suoi punti al

successo la squadra? Leader. Barba da vecchio saggio, senso del dramma nell'aspettare il momento giusto per dare il morso alla giugulare. Chiude con 23 punti (contro un difensore come Cournooh) in 29 minuti, altra pasta rispetto a Sanders.

KONATE. Voto: 6. Minutaggio condizionato dalla positività recente al Covid e da un evidente impacco di

vaselina alle mani; fra palloni persi per mancata presa e canestri di rapina, dimostra comunque di essere prezioso. Ora però ci si aspetta la crescita contro Reggio Emilia.

MIAN. Voto: 7/8. Bell'impatto, di personalità, in un parquet che l'ha visto protagonista di recente. Poi diventa "killer senza coscienza", aiutato certamente dallo

sguardo impassibile che gli è proprio, colpendo la sua ex-squadra chirurgicamente. 15 punti e tre missili, pretoriano Mian presente!

GRAŽULIS. Voto: 5/6. Parte benissimo con due semiganci "vintage" che fanno sobbalzare dalla sedia i puristi del gioco. Poi, come spesso accade, si accontenta e vive marginalmente la battaglia, stemperando l'ardore. Nel finale almeno difende e cattura i rimbalzi che mettono in ghiaccio la sfida.

LEVER. Voto: 5/6. Non si poteva chiedere tanto di più da un ragazzo uscito dal Covid da pochi giorni.

DELIA. Voto: 7. «Dime?»...e Delia esegue, portando a scuola con il pulmino a suon di giochi sul piede per-

no. Dopo lo strepitoso primo tempo, al limite della perfezione, spegne il furore agonistico "dando la mano" a Konate, facendo scivolare diversi palloni per mancata presa. Rimane un punto di riferimento prezioso e competente: 13 punti e 6 rimbalzi in 27 minuti.

DEANGELI. Voto: 6. Attaccato senza soluzione di continuità da Harris, subisce il talento americano. Poi registra la fisicità difensiva e torna ad essere utile alla squadra.

CAMPOGRANDE. Voto: 6. Tempo variabile sull... Campogrande. Alterna buone iniziative con altre dal risultato diametralmente opposto, logica conseguenza di un'annata molto simile ad

una Via Crucis. Quello che conta è che sta tornando la convinzione, l'atletismo e la faccia giusta.

AIL. LEGOVICH. Voto: 10. L'esordio più difficile possibile (a 29 anni!), con pochi giorni per preparare tatticamente il match, un roster dimezzato e non fisicamente al meglio e ritmo partita che manca dal 19 dicembre. Non sbaglia un time out, un cambio e dissimula consumata esperienza sui parquet della massima serie, prendendo la vittoria con un mezzo sorriso e salutandolo stancamente il collega. Ma sì, in fondo è solamente il più giovane esordiente in serie A. Vogliamo dire altro? Sì, portate le paste! —

RAFFAELE BALDINI

Domenica arriva Reggio

Nel weekend recupero 14.mo turno. 15/1 Tortona-Cremona, Virtus Bo-Treviso, Varese-Venezia. 16/1 Pesaro-Milano, Sassari-Trento, Napoli-Kigili Bo, Brescia-Brindisi, Allianz-R.Emilia.



Varese, coach olandese

Luis Scola, oro olimpico ad Atene 2004 da giocatore dell'Argentina e attuale ad di Varese, ha scelto l'olandese Johan Roijakkers come successore di Vertemati per la panchina della Openjobmetis.



Novità a Treviso e Venezia

La Nutribullet Treviso ingaggia l'estone di formazione italiana Mikk Jurkattamm, 21 anni, 195 cm, guardia. L'Umana Venezia riporta in Italia il play Jordan Theodore, ex Milano.



Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte 1) Davis e Mian, i match-winner, 2) la gioia di Legovich, 3) capitano Cavaliero al tiro, 4) la felicità del gruppo

IL DOPOGARA



Legovich: «Grazie, che grandi persone questi giocatori»

DALL'INVIATO A CREMONA

Debuttare vincendo e portando la propria squadra alle Final Eight di Coppa Italia dev'essere una sorta di record.

Marco Legovich una serata così la ricorderà per tutta la vita ma in sala stampa preferisce parlare poco di sé ed elogiare gli altri. Da coach Franco Ciani, costretto a casa dal Covid, «Lo abbiamo sentito subito dopo la sirena, in questi giorni ci è sempre stato vicino, con i suoi consigli», a Stefano Comuzzo nelle vesti di assistent che «va ringraziato, abbiamo fatto un bel lavoro per portarlo qui». D'accordo, ma il debutto? «Un'emozione indescrivibile, per un triestino vivere un momento così...»

Si capisce che invece dei suoi giocatori il "Legov" parlerebbe per ore. «Hanno tutta la mia gratitudine. Appena siamo rientrati negli spogliatoi li ho ringraziati perché come persone sono persino superiori alle qualità che riconosciamo loro da giocatori. Siamo arrivati esausti al 73-71 per Cremona eppure abbiamo avuto la voglia di andare a prenderci i due punti delle finali di Coppa Italia. Hanno giocato in modo incredibile. Il

Covid purtroppo sta condizionando tutti, la chiave è come si superano queste difficoltà e questa squadra ci è riuscita alla grande».

Il presidente biancorosso Mario Ghiacci è raggianate, supera le transenne a bordo campo e vola ad abbracciare i suoi ragazzi. «Sono fiero di questi giocatori. Fiero - ripete scandendo le parole - Espugnare Cremona e conquistare un posto tra le prime otto nel girone d'andata è un'impresa bellissima. Una soddisfazione che si meritano tutti. Eravamo in condizioni critiche e invece siamo riusciti a reagire. Immagino quanto deve avere sofferto Franco Ciani a vivere le emozioni di questa partita che ha preparato a distanza. Godiamoci questo momento».

Un momento che mancava da 24 giorni, tanto è durato lo stop forzato dell'Allianz. Prima dell'impresa di ieri c'era stata l'altra impresa casalinga ai danni di Milano. Centrare due risultati a loro modo storici in sequenza è una rarità per Trieste che in passato agli exploit faceva seguire una flessione. La personalità è anche questo e questa Allianz di personalità ne ha da vendere. —

RO.DE.

L'ALTRO RECUPERO E LA CLASSIFICA

Fortitudo Bologna schiantata da Sassari

TRIESTE

Successo pesante del Banco di Sardegna al PalaDozza. Nell'altro recupero della 13ª giornata, Sassari supera la Kigili 103-84 e compie un deciso balzo in avanti in classifica allungando sulla zona retrocessione La Fortitudo trova da subito confidenza con il canestro e al 3' allunga sul 10-5. Bucchi chiama time-out per fermare la partita, riporta nel match la

sua Sassari e attorno alla metà del primo quarto piazza l'allungo. Le triple di Kruslin e Bendzius spingono il Banco fino al 12-17, ci pensa Leonardo Totè a scuotere la Kigili consentendole di rovesciare il risultato e con un parziale di 12-2 chiudere il primo parziale avanti 24-19.

Botta e risposta da tre in apertura di secondo quarto. Charalampopoulos e Gudmundsson spingono la Fortitu-

do al massimo vantaggio sul 47-37, risponde ancora Sassari che rientra. Nel finale di tempo prima Kruslin e Logan firmano il sorpasso sul 49-50 poi due liberi di Diop mandano le squadre sul 49-52.

Bologna frana nella ripresa, Sassari comanda, gestisce e chiude senza soffrire.

La classifica. Armani Milano 26 (14); Segafredo Bologna 22 (14); Allianz Ts, Dolomiti Energia Tn 16 (13); Ge. Vi Napoli, HappyCasa Brindisi 14 (13); Bertram Tortona, Umana Ve 14 (14); Germani Bs, Nutribullet Treviso 12 (13); Unahotels Reggio Emilia, Banco di Sardegna Ss 12 (14); Carpegna Ps 10 (13); Vanoli Cr, Fortitudo Bo 8 (14); Openjobmetis Va 6 (13). —

LORENZO GATTO

LA NOVITÀ

C Gold, nuovo stop si riparte il 30 gennaio

TRIESTE

Lo Jadran e il Cus Trieste ancora ferme al palo. Il Comitato regionale della Fip Veneto ha disposto un ulteriore posticipo della ripresa dei campionati senior di pallacanestro, causando così il rinvio sino al 30 gennaio delle gare in programma anche nella stagione della serie C Gold, dove appunto militano le due compagini triestine. Alla luce del nuovo blocco,

legato sempre al perdurare della pandemia, salgono a quattro le partite che Jadran Monticolo&Foti e Cus Is Copy dovranno in qualche modo recuperare, compreso anche il derby, la sfida che doveva segnare l'apertura della C Gold per il 2022 dello scorso 8 gennaio. «È una situazione complessa - ha commentato Matteo Zanini, ds del Cus Trieste - ma in un momento come questo è necessario seguire le di-

rettive e i protocolli della Federazione. Tutto questo - ha aggiunto - servirà per combattere il momento pandemico, e in tal maniera per tornare al più presto sul campo per sostenere gli impegni agonistici».

La Fip Veneto mantiene quindi la rotta in chiave di "chiusura" ma nel Friuli Venezia Giulia sono di fatto ancora aperte le porte della stagione in corso. Lo conferma l'andamento nella serie C Silver, la ex C2 (dove tra le triestine militano la Pallacanestro Trieste Allianz B e la Servolana) che ha consentito la disputa di una gara di recupero del girone unico, quella tra la Credifriuli Cervignano e Lancia Vida Latisana, con il successo dei primi con il punteggio di 93-61. —

FRANCESCO CARDELLA

LA SFIDA DI SAN SIRO

Juve ko ai supplementari, Supercoppa all'Inter

Decide il gol di Sanchez al 121'. Bianconeri in vantaggio con McKennie. Il pareggio di Lautaro arriva su rigore dopo 10'

INTER	2
JUVENTUS	1

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni; Dumfries (89' Darmian), Barella (89' Vidal), Brozovic, Calhanoglu, Perisic (100' Dimarco); Dzeko (75' Sanchez), Lautaro (75' Correa). All.: Inzaghi.

JUVENTUS (4-4-2): Perin; De Sciglio, Rugani, Chiellini, Alex Sandro; McKennie, Locatelli (91' Bentancur), Rabiot; Bernardeschi (79' Arthur); Kulusevski (74' Dybala); Morata (88' Kean). All.: Allegri.

Arbitro: Doveri.

Marcatori: 25' McKennie (I), 35' rig. Lautaro Martinez (I), 121' Sanchez (I).

Note: ammoniti Bernardeschi (I), Dzeko (I), Dybala (I), Rugani (I), Correa (I), Vidal (I), Sanchez (I).

Michele Di Branco

Con un gol di Sanchez proprio all'ultimo minuto dei supplementari, l'Inter porta a casa la sua sesta Supercoppa Italiana strappando il titolo alla Juventus, che lo aveva conquistato lo scorso anno.

Colpo grosso per i nerazzurri, favoriti nell'azione decisiva da un grave errore di Alex Sandro che, invece di gestire un pallone agevole, ha praticamente servito un assist per il lesto cileno, che ha affondato i bianconeri. Gara i campioni d'Italia hanno cercato subito di comandare.

Al 6' subito vicini al gol: sugli sviluppi di un calcio d'angolo colpo di testa di De Vrij fuori di un soffio. Due minuti dopo Lautaro svirgola in piena area un pallone invitante spedendo a lato. Vivaci proteste interiste al 10': Chiellini interviene con molta (forse troppa) energia su Barella in area ma l'arbitro fa proseguire e il Var tace. Juve in diffi-

coltà: poco palleggio in mediana dove i bianconeri vengono aggrediti da Brozovic, Barella e Calhanoglu. La squadra di Allegri, però, si rende insidiosa al 20': McKennie, servito da Bernardeschi, viene anticipato a un passo da Handanovic.

Un minuto più tardi il nazionale italiano cade in area: anche in questo caso l'arbitro sorvola. Il vento sembra cambiato e la Juve ne approfitta: al 24' Morata sfonda sulla fascia sinistra e centra per McKennie che, lasciato solo a due passi da Handanovic, fa centro di testa. L'Inter, colpita, reagisce con prontezza ed al 34' si guadagna un rigore per un evidente, quanto maldestro, fallo di De Sciglio su Dzeko: Lautaro fa pari con un destro violento sotto la traversa. Il pareggio galvanizza gli uomini di Inzaghi che insistono: al 45' Rabiot salva su un tiro a colpo sicuro di Perisic. Bernardeschi protagonista a inizio ripresa: prima calcio a lato da buona posizione poi sopra la traversa dopo una iniziativa personale.

Col passare dei minuti l'Inter, guidata da Brozovic, Barella e dall'ottimo Bastoni, riprende il comando del gioco ed al 58' Perin si salva con l'aiuto del palo su un colpo di testa ravvicinato di Dumfries.

La gara si fa ruvida: Dzeko ammonito, Chiellini e Rugani risparmiati dopo due falli rudi. Inter in pressione continua (ci provano Lautaro e Perisic al 71') e allora Allegri cerca di cambiare l'inerzia inserendo Dybala al posto dell'evanescente Kulusevski.

Contromossa Inzaghi: dentro Correa e Sanchez per Dzeko e Lautaro. Non accade più nulla, si va ai supplementari. Pericolosissimo colpo di testa di Sanchez al 95', fuori di un palmo. Poi paura, stanchezza e tatticismi fino al colpo decisivo del cileno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giocatori dell'Inter festeggiano la vittoria sulla Juventus arrivata all'ultimo minuto dei supplementari

OTTAVI DI FINALE

L'Atalanta supera il Venezia e si aggiudica i quarti Il Napoli aspetta la Fiorentina e stasera Milan-Genoa

ATALANTA	2
VENEZIA	0

ATALANTA: Musso; Scalvini (21' st de Roon), Demiral, Palomino; Hateboer, Freuler, Koopmeiners, Pezzella (28' st Maehle); Pessina, Miranchuk; Muriel (28' st Pasalic). All. Gasperini.

VENEZIA: Lezzerini; Ampadu, Caldara, Svoboda; Molinaro (1' st Schnegg), Fiordilino (32' st Peretz), Tessman, Crnigoi (9' st Mazzocchi); Johnsen, Okereke (1' st Henry); Kiyine (17' st Heymans). All. Zanetti.

Arbitro: Ivano Pezzuto di Lecce.

Marcatori: pt 12' Muriel; st 43' Maehle. **Note:** ammoniti Koopmeiners, Fiordilino, Schnegg, Ampadu, Johnsen.

BERGAMO

Grazie a un gol propiziato da un sospetto controllo con la mano, nell'ottavo di finale della Coppa Italia disputato al Gewiss Stadium contro il Venezia, Luis Muriel spiana la strada all'Atalanta guidata da Gasperini, che è scesa in campo senza il trio di squalificati formato da Toloi, Ilicic e Malinovskyi. Mancavano all'appello anche gli infortunati Gosens e Zapata, ma anche i calciatori (ben quattro) positivi al Covid-19.

I bergamaschi restano sospesi fino al bis di Maehle, realizzato a soli 2' dal

90'. Il 9 febbraio prossimo, l'Atalanta dei miracoli riceverà per la sfida dei quarti la vincente del match fra il Napoli e la Fiorentina.

LE ALTRE GARE IN PROGRAMMA

Oggi si giocheranno altre due partite: alle ore 18, Napoli-Fiorentina e alle ore 21 Milan-Genoa. Martedì 18 gennaio sarà il turno di Lazio-Udinese (ore 17.30) e Juventus-Sampdoria (alle ore 21). Il giorno dopo, Sassuolo-Cagliari (alle 17.30) e Inter-Empoli (alle 21). Quindi, giovedì 20 gennaio, all'Olimpico si giocherà Roma-Lecce (alle 21). —

IL NUOVO PROTOCOLLO

Stop alle squadre con il 35 per cento di atleti positivi «Asl uniformate»

ROMA

Non passa giorno senza un nuovo allarme o annuncio di altre positività tra i giocatori, ma il calcio italiano, così come il basket e gli altri sport di squadra, potrebbe aver trovato un punto fermo nella tempesta della pandemia che rischiava di fermarlo di nuovo. È il nuovo protocollo anti-Covid approvato nella Conferenza Stato-Regioni, e atteso domani al vaglio del Cts, che detta regole più chiare sulla gestione dei contagi, sia per le squadre sia per le Asl: la principale è la percentuale del 35% di atleti positivi per poter far scattare il blocco di tutta una squadra.

«Così le Asl avranno una procedura uniforme», dice Vezzali, mentre il presidente Figc, Gravina, applaude aspettando «l'ok del Cts» e Petrucci esprime la soddisfazione del basket. Punto focale, e più dibattuto, era appunto quello della percentuale di positivi oltre il quale far scattare il blocco dell'intero gruppo squadra e tra le opposte esigenze si è trovato un compromesso che fissa tale limite al 35% dei componenti gruppo atleti, che nella rosa di una squadra di calcio equivale a circa 11 contagiati.

Nel protocollo sono indicati chiaramente gli obblighi di isolamento per i positivi e le regole di gestione dei contatti «ad alto rischio» e a «basso rischio», il tutto per favorire il più possibile, in grande sicurezza, la partecipazione gli allenamenti e le partite. —

Melbourne, il tennista serbo si rivolge ai social e ripercorre l'intera storia «Errore l'intervista, dovevo evitarla». C'è chi dubita della sua positività

Djokovic, tra errori e omissioni adesso rischia un anno in cella

IL RETROSCENA

Stefano Semeraro

A una settimana dal suo drammatico arrivo a Melbourne, Novak Djokovic si è inginocchiato nel confessionale dei social e ha (parzialmente) ammesso le sue colpe: sì, il 18 dicembre ha concesso un'intervista in presenza a L'Equipe quando sapeva già di essere positivo; e sì, ha omesso di citare la tappa in Spagna nel modulo di sbarco compila-

to (dal suo agente) in aeroporto. Una sciocchezza, quest'ultima, che può costargli dodici mesi di galera e tre anni di bando. Vedre-

Il ministro dell'Immigrazione deciderà se dargli il visto per gli Open

mo se il ministro dell'immigrazione, il cristiano praticante Alex Hawke, da cui dipende la sorte di Djokovic e che fa parte di un gruppo di

lettura della Bibbia insieme al premier australiano Scott Morrison, deciderà (forse già in queste ore) di usare la clemenza della fede o la spada della legge.

L'intricatissima vicenda del visto prima negato e poi concesso «sub giudice» al numero 1 del tennis mondiale — ortodosso devoto — si è trasformata in un caso di Stato con grottesche sfumature mistiche (grazie a papà Srdjan che lo ha paragonato a Cristo in croce), ma a colpire di più uno spirito laico sono le umanissime incongruenze.



Djokovic, 34 anni, si allena a Melbourne in vista degli Australian Open

Djokovic su Instagram sostiene di avere saputo solo il 17 dicembre di essere (di nuovo) contagiato — condizione che sperava lo agevolasse con il visto —,

ma nella dichiarazione alla Corte federale ha sostenuto di essere stato testato e diagnosticato il 16. Il 17 è apparso in pubblico senza mascherina, il 18 ha

concesso l'intervista: «Un errore, avrei dovuto rimandarla».

Il 25 si è poi imbarcato da Belgrado per la Spagna, ha sostato a Marbella ed è ripartito il 31, ma all'immigrazione non ne ha parlato. «Il mio agente si scusa in modo sincero per l'errore amministrativo nel segnare la casella sbagliata, è stato un errore umano, non volontario».

Intanto nei fuori onda della tv «aussie» due giornalisti lo hanno definito un bugiardo e uno str...o, e Der Spiegel dubita che sia mai stato positivo. L'Australia è divisa, il 51 per cento lo vorrebbe cacciare, il verdetto tocca al ministro Hawke, che nel suo discorso d'insediamento disse di credere «nel perdono, nella redenzione e in una seconda opportunità per tutti». A meno che non scatti la legge del taglione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DILETTANTI - IL PERSONAGGIO

Il veterano Faggiani: «Fuori i no vax dal calcio»

Il 44enne capitano dell'Isontina: «Bisogna ridurre i 30 giorni di stop post-negatività. I miei modelli? Ibra e Gattuso»

Matteo Femia / GORIZIA

«Trovo assolutamente giusto che sia imposto il divieto di giocare a calcio per i no-vax. C'è una pandemia in corso, la regola è questa, ognuno deve fare la propria parte».

Cristian Faggiani, 44 anni, non è solo l'infinito capitano di un'Isontina di cui è simbolo indiscusso, ma è anche un uomo che si confronta col presente e non ha paura di esporre il proprio pensiero.

La sua voce è molto ascoltata all'interno dello spogliatoio, e non potrebbe essere altrimenti per un giocatore che veste giallorossonero da undici stagioni, tante quante sono quelle di esistenza del

club.

«In queste settimane ci stiamo sempre allenando – racconta Faggiani – fortunatamente al momento non abbiamo casi di Covid all'interno del gruppo e questo indubbiamente ci sta aiutando a proseguire nella normale preparazione in vista del recupero contro la Fortezza in programma il 30 gennaio prossimo. La ripresa? Sinceramente faccio fatica a pensare che a fine mese la situazione dei contagi sarà migliorata. Speriamo che si possa portare a termine la stagione ma fondamentale in questo senso sarà modificare la regola dei 30 giorni di stop post-negatività diminuendo sensibilmente il blocco: altri

menti, con la diffusione attuale, si rischia che le squadre debbano fare a meno di troppi giocatori per diversi mesi».

Andando sulla stagione sportiva di un'Isontina inarrestabile nel girone E di Seconda (dodici vittorie e due soli pareggi sinora, +6 sulla Manzanese seconda, le altre sono a distanze abissali), Faggiani non ha dubbi.

«I meriti? Della società innanzitutto, che sta lavorando molto bene. Abbiamo una dirigenza sicuramente da categorie superiori, ed è bello che quest'anno si siano aggiunti nuovi ragazzi del paese a dare una mano. Il gruppo poi è molto affiatato: ci troviamo bene anche fuori

dal campo, e stiamo facendo un grosso lavoro, ma sempre mantenendo umiltà e voglia di fare».

Secondo Faggiani, cresciuto nelle giovanili dell'Itala San Marco e già vincitore di un campionato di Promozione nel 2004 con la maglia del Capriva antenato dell'Isontina, per il primo posto sarà un duello: «Credo sia difficile che possano rientrare le altre. Battere la Manzanese sarebbe un sogno. La dico tutta: per come la vedo io, trovo sbagliato che le sia stato permesso di rinviare le prime due partite di campionato. Avrebbe dovuto perderle a tavolino. Chi vincerà? Chi manterrà la concentrazione in queste settimane di stop».



Cristian Faggiani (Isontina)

Ma qual è il segreto di eterna giovinezza di un Cristian Faggiani titolare indiscusso e tornato pure al gol prima di Natale a 44 anni suonati?

«La passione, innanzitutto. Non so come farei senza pallone, il solo pensiero di lasciare il calcio mi fa stare male. Mi alleno sempre, anche d'estate da solo. Più in là con gli anni si va, poi, e più ci si deve preparare bene: è uno dei concetti ripetuti spesso anche dal mio punto di riferimento Ibrahimovic. Altri idoli? Per come giocava in campo Gattuso. Ma un grazie enorme va anche a mia moglie: abbiamo due bambini, senza di lei non sarebbe possibile fare quello che sto facendo».—

CALCIO - LEGA PRO

Unione, lascia Giannò Via anche Paulinho

Nel mercato in uscita pure uno dei difensori centrali
Giunte diverse richieste per capitan Lopez, Capela e Litteri

Antonello Rodio / TRIESTE

Il mercato di gennaio della Triestina potrebbe essere anche più movimentato del previsto, ma tutto dipenderà dalle richieste per i giocatori alabardati, che non mancano, e dal conseguenze spazio che potrebbe liberarsi per nuove mosse. Spazio che attualmente non c'è.

Tra l'altro dalla società alabardata piovono smentite sui nomi emersi in questi giorni, da Cernigoi a Cortelezzi fino al possibile ritorno di Boultam: pare che non solo non siano stati offerti dalle rispettive società. Anche perché, come detto, prima di pensare a qualche entrata, c'è da sfoltire una rosa che allo stato attuale conta ben 27 giocatori in lista, rispetto ai 24 permessi dal regolamento. E il perché è presto detto: l'Unione aveva fatto il girone di andata con 23 calciatori più Giannò come extra. Ma da gennaio, per un cambio regolamentare, lo stesso Giannò fa lista e pertanto è il numero 24. Inoltre Calvano è già rientrato in gruppo dopo l'infortunio di settembre, e presto lo faranno anche Petrella e Coppola: ed ecco dunque il totale di 27 giocatori.

Quattro partenze appaiono già pressoché sicure. La prima da tempo scontata è quella di Massimo, che dopo un buon precampionato si è subito spento. Per lui comunque le richieste non mancano, finora sono emersi gli interessamenti di Catanzaro, Foggia e Viterbese. La seconda partenza sicura è quella del brasiliano Paulinho: anzi il centrocampista non



Il brasiliano Paulinho

è nemmeno rientrato dal Brasile, dove verrà quasi certamente lasciato in prestito a qualche società locale. Una precisa scelta tecnica, anche perché Paulinho, nonostante le indubie doti, nei momenti in cui è stato messo in campo non ha mai risposto in modo positivo.

La terza partenza dovrebbe essere appunto quella del giovane Giannò, che finora aveva giocato solo 90 minuti e che una volta perso lo status di extra-lista, pare destinato in prestito: Monopoli e Juve Stabia sono due possibili soluzioni. Un quarto slot da liberare arriverà da un difensore centrale. Con il rientro di Coppola e una

difesa che ormai si è stabilizzata a quattro, è ovvio che cinque difensori centrali sono troppi. Potrebbe andar via in prestito lo stesso Coppola, ma non è nemmeno esclusa una partenza di Volta, oppure quella di Capela, che in realtà ha anche parecchie richieste da parte di altri club. E questo aprirebbe già le porte a un nuovo arrivo. Ma attenzione, la situazione è fluida: la Triestina ha ricevuto richieste anche per il terzino sinistro Lopez e per l'attaccante Litteri, tutte ovviamente da valutare, sia nell'interesse del club e anche da parte dei giocatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

«Qui per mantenere la Timavo al top»

Il neopresidente Coppo racconta le ambizioni per il 2022
«Sfruttare il boom di iscritti e progettare una nuova sede»

Michele Neri / MONFALCONE

Mantenere la Canottieri Timavo ai massimi livelli nazionali nei due sport di riferimento, canottaggio e canoa, sfruttare il boom di tesserati avvenuto nel 2021, ampliare lo staff tecnico e porre le basi per il rinnovamento delle strutture di via Agraria.

Il programma di Paolo Coppo, neopresidente della più longeva società sportiva monfalconese, è ambizioso e va oltre il 2022, con l'orizzonte di un intero quadriennio per impostare un ulteriore salto di qualità del club biancoblu. Un passato da canottiere, con un Dna indiscutibile (lo zio Mario Chicco è stato una delle leggende del club, pluricampione italiano e riserva alle Olimpiadi di Londra 1948), e un'esperienza importante da dirigente sportivo alle spalle, per la precisione nel rugby come presidente del Rugby Foggiano Redipuglia e contestualmente nel comitato regionale della palla ovale, garantiscono che il nuovo presidente possa essere l'uomo giusto al posto giusto.

«Abbiamo la responsabilità di onorare i 100 anni di storia, questa è la prima cosa che ho detto a tutti i collaboratori – racconta Coppo – partiamo da una base ottima, se è vero che negli ultimi 4 anni abbiamo ottenuto risultati migliori che nei precedenti 20, ma si può crescere ancora».

Si parte da numeri eccezionali a livello di tesseramenti. «Grazie ai risultati ottenuti e molto probabilmente anche alle caratteristiche del nostro



Paolo Coppo in mezzo ai presidenti Abbagnale (Fic) e Bonfiglio (Fick)

sport, che ha avuto meno restrizioni e piace per il contatto con la natura, abbiamo portato tantissimi ragazzi in società nel 2021 – continua il presidente – abbiamo circa 120 tesserati equamente suddivisi tra canottaggio e canoa e dunque ora possiamo concentrarci sulla qualità. Per questo stiamo ingrandendo lo staff tecnico».

Nel canottaggio confermati il capoallenatore Lorenzo Tedesco e Leonardo Millo per la squadra Allievi e Cadetti, new entry invece l'ex campione del mondo Piero Sfiligoi (preagonismo) e Simone Kresevic, che affiancherà il vete-

rano Roberto Delise. Nella canoa confermato naturalmente l'ex olimpionico Luca Piemonte come capoallenatore, con lui ci saranno sicuramente Gaia Sanson, Alessandro Marega ed Elena Ustulin, cui si aggiungeranno altre figure. Molta attenzione si concentrerà sulle strutture societarie. «Riprenderemo in mano il vecchio progetto, modificandolo per le nostre attuali esigenze perché a mio avviso era anche troppo faraonico – conclude Coppo – sicuramente ci sarà da intervenire sulla sede, cui siamo affezionato per il valore storico ma che risale agli anni '40». —

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani

RAI 1, 21.25
Doc (**Luca Argentero**) è determinato a tenere insieme la sua squadra, che sta andando in pezzi: Giulia si trasferirà a Genova, Lorenzo forse lascerà la medicina e Gabriel è in partenza per l'Etiopia. Ma un nuovo virus arriva a sconvolgere i piani di tutti...



Costa Concordia...
RAI 2, 21.20

La notte del 13 Gennaio 2012 all'Isola del Giglio, naufragava la Costa Concordia con a bordo 4.229 persone. A dieci anni dalla tragedia si ripercorre l'intera vicenda provando a capire le cause del naufragio.



Il tabaccaio di Vienna
RAI 3, 21.20

Il diciassettenne Franz (**Simon Morzé**) si reca a Vienna per lavorare come apprendista in una tabaccheria. Qui, ha modo di incontrare Sigmund Freud (**Bruno Ganz**), con cui instaura una singolare amicizia.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20

Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Milan - Genoa
CANALE 5, 21.00

Il diretta dallo Stadio Giuseppe Meazza, dopo la vittoria contro la Salernitana, i rossoneri di Stefano Pioli sfidano il Genoa di Andriy Shevchenko per gli ottavi di finale di Coppa Italia.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

20

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2
7.00 TGI Attualità		7.45 Heartland Serie Tv	
7.10 Unomattina Attualità		8.30 Tg 2 Attualità	
9.50 TGI Attualità		8.45 Radio2 Social Club Spett.	
9.55 Storie italiane Attualità		10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle		10.55 Tg2 - Flash Attualità	
13.30 Telegiornale Attualità		11.00 Tg Sport Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità		11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.		13.00 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
16.45 TGI Attualità		13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità		13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
17.05 La vita in diretta Attualità		14.00 Ore 14 Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo		15.15 Detto Fatto Attualità	
20.00 Telegiornale Attualità		17.15 Good Witch (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo		18.00 Tg Parlamento Attualità	
21.25 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv		18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
22.20 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv		18.15 Tg 2 Attualità	
23.35 Porta a Porta Attualità		18.30 Tg Sport Sera Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità		18.50 Blue Bloods Serie Tv	
1.50 Robinù Film Documentario (16)		19.40 9-1-1 Serie Tv	
		20.30 Tg 20.30 Attualità	
		21.00 Tg2 Post Attualità	
		21.20 Costa Concordia: Cronaca di un disastro Documentari	
		23.05 Anni 20 notte Attualità	

RAI 3	Rai 3	RETE 4	4
9.45 Agorà Extra Attualità		6.55 Stasera Italia Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità		7.45 CHiPs Serie Tv	
10.40 Elisir Attualità		8.50 Miami Vice Serie Tv	
12.00 TGI Attualità		9.50 Hazzard Serie Tv	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità		10.50 Carabinieri Fiction	
12.45 Quante storie Attualità		11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari		12.25 Il Segreto Telenovela	
14.00 TG Regione Attualità		13.00 La signora in giallo Serie Tv	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.		14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
16.00 TGR Piazza Affari Att.		15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.10 TGI - L.I.S. Attualità		16.35 Caccia al ladro Film Giallo (55)	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità		19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo Att.		19.45 Tg4'22 Ultim' Ora News	
17.00 Geo Documentari		19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
18.55 Meteo 3 Attualità		20.30 Stasera Italia Attualità	
19.00 TGI Attualità		21.20 Dritto e rovescio Attualità	
20.00 Blob Attualità		0.45 Miracolo a Milano Film Fantasy (50)	
20.20 Che succ3de? Spett.			
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap			
21.20 Il tabaccaio di Vienna Film Drammatico (18)			
23.15 Illuminate Documentari			

CANALE 5	5	ITALIA 1	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità		8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.00 Forum Attualità		11.25 Chicago Justice Serie Tv	
13.00 Tg5 Attualità		12.20 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap		12.25 Studio Aperto Attualità	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela		13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
14.45 Uomini e donne Spettacolo		13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo		13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
16.40 Grande Fratello Vip Spett.		13.20 Sport Mediaset Attualità	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela		14.05 I Simpson Cartoni	
17.10 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela		15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità		15.50 The Big Bang Theory Serie Tv	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo		16.45 Modern Family Serie Tv	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità		17.35 Coppa Italia Live Calcio	
20.00 Tg5 Attualità		17.50 Napoli-Fiorentina - 1 Parte Calcio	
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo		19.55 Coppa Italia Live Calcio N.C.I.S. Serie Tv	
21.00 Milan - Genoa Calcio		20.40 Harry Potter e la camera dei segreti Film Fantasy (02)	
23.30 Coppa Italia Live Calcio		0.30 Chucky (1ª Tv) Telefilm	

LA 7	7	TV8	8
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità		15.45 La scatola dei desideri (1ª Tv) Film Tv	
7.00 Omnibus news Attualità		17.30 La lista di Babbo Natale Film Commedia (12)	
7.30 Tg La7 Attualità		19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
7.55 Omnibus Meteo Attualità		20.30 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegna stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.		21.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari	
9.40 Coffee Break Attualità		22.45 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentario	
11.00 L'aria che tira Attualità			
13.30 Tg La7 Attualità			
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità			
16.40 Tg Doc Documentari			
18.00 Downton Abbey Serie Tv			
20.00 Tg La7 Attualità			
20.35 Otto e mezzo Attualità			
21.15 Piazza Pulita Attualità			
1.00 Tg La7 Attualità			

20	20	RAI 4	Rai 4
14.05 Izombie Serie Tv		14.05 Looking Glass - Oltre lo specchio Film Thriller (18)	
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		15.55 Batman Cartoni Animati	
17.20 The Flash Serie Tv		16.45 Elementary Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv		18.15 Rookie Blue Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		19.50 Scorpion Serie Tv	
21.05 Robin Hood Film Azione (10)		21.10 Dragon Film Azione (11)	
24.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione (15)		23.05 Warrior Serie Tv	
2.15 Blindspot Serie Tv		1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
3.35 2 Broke Girls Serie Tv		1.05 Batman Cartoni Animati	
		1.55 Charlie's Angels Serie Tv	

IRIS	22	IRIS	
14.30 Oliver Twist Film Drammatico (05)		17.05 Confine a Nord Film Drammatico (15)	
19.15 Hazzard Serie Tv		20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
19.15 Rai News - Giorno Attualità		21.00 L'Ultimo Boy Scout - Missione Sopravvivere Film Avventura (91)	
19.20 Art Night Documentari		23.20 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione (90)	
19.15 Rai News - Giorno Attualità			
19.20 Art Night Documentari			
20.15 Prossima fermata, America Documentari			
21.15 La Dori - Accademia Bizantina Spettacolo			
24.00 Rock Legends Documentari			

RAI 5	23	Rai 5	
18.10 Scrivere un classico nel Novecento: Il grande Gatsby di Francis Scott Fitzgerald Documentari		18.20 Art Night Documentari	
18.20 Art Night Documentari		19.15 Rai News - Giorno Attualità	
19.15 Rai News - Giorno Attualità		19.20 Art Night Documentari	
19.20 Art Night Documentari		20.15 Prossima fermata, America Documentari	
20.15 Prossima fermata, America Documentari		21.15 La Dori - Accademia Bizantina Spettacolo	
21.15 La Dori - Accademia Bizantina Spettacolo		24.00 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai	
16.00 I tre spietati Film Western (64)		17.50 Ognuno per sé Film Avventura (68)	
17.50 Ognuno per sé Film Avventura (68)		19.30 Stanlio e Ollio - La ragazza di Boemia Film Comico (36)	
19.30 Stanlio e Ollio - La ragazza di Boemia Film Comico (36)		20.45 Stanlio e Ollio - Non abituati come siamo Film Comico (29)	
20.45 Stanlio e Ollio - Non abituati come siamo Film Comico (29)		21.10 High Crimes - Crimini di stato Film Thriller (02)	
21.10 High Crimes - Crimini di stato Film Thriller (02)		23.20 Molly's Game Film Giallo (17)	

TV2000	28	TV2000	
16.00 Primo amore Telenovela		14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		16.25 The Good Wife Serie Tv	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		18.15 Tg La7d Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità		18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
19.00 Santa Messa Attualità		20.15 I menù di Benedetta Lifestyle	
19.35 In Cammino Attualità		20.50 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 TG 2000 Attualità		21.30 Versailles Serie Tv	
21.10 Jakob il bugiardo Film Drammatico (99)		22.30 Versailles Serie Tv	
23.20 Per legge e per amore Documentari		1.30 La cucina di Sonia Lifestyle	
		2.00 La Malaeducaxxiion	

LA 5	30	5	
16.45 La Figlia Di Elisa - Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo		18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		19.10 Amici di Maria Spettacolo	
19.10 Amici di Maria Spettacolo		19.40 Uomini e donne Spett.	
19.40 Uomini e donne Spett.		21.10 Capodanno a New York Film Commedia (11)	
21.10 Capodanno a New York Film Commedia (11)		23.20 Uomini e donne Spettacolo	
23.20 Uomini e donne Spettacolo		0.50 Grande Fratello Vip Spettacolo	

RAI PREMIUM	25	Rai	
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		15.40 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia (10)	
15.40 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia (10)		17.20 Il Commissario Manara Fiction	
17.20 Il Commissario Manara Fiction		19.20 Don Matteo Fiction	
19.20 Don Matteo Fiction		21.20 Burden of Truth Serie Tv	
21.20 Burden of Truth Serie Tv		22.10 Burden of Truth Serie Tv	
22.10 Burden of Truth Serie Tv		23.50 Saggi consigli Film Commedia (09)	

CIELO	26	cielo	
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		19.15 Affari al buio Documentari	
19.15 Affari al buio Documentari		20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		21.15 Banlieue 13 Film Azione (04)	
21.15 Banlieue 13 Film Azione (04)		23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari	
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari		23.45 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentario	

RADIO 1		DEEJAY	
21.00 Coppa Italia: Milan - Genoa		14.00 Summer Camp	
23.05 Radio1 Music Club		16.00 Frank e Ciccio	
23.30 Tra poco in edicola		17.00 Pinocchio	
24.00 Il Giornale della Mezzanotte		19.00 Buonasera DeeJay	
		20.00 Say Waaad?	
		21.00 Dee Notte	

RADIO 2		CAPITAL	
14.00 La Versione delle Due		9.00 Le mattine di Radio Capital	
16.00 Numeri Uni		12.00 Il mezzogiornale	
18.00 Caterpillar		14.00 Capital Records	
20.00 Ti Sento		18.00 Tg Zero	
21.00 Back2Back		20.00 Vibe	
22.35 Soggetti Smarriti			

RADIO 3		M20	
19.00 Hollywood Party		9.00 Davide Rizzi	
19.50 Tre soldi		12.00 Marlen	
20.05 Radio3 Suite - Panorama		14.00 Ilario	
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale		17.00 Albertino EveryDay	
		19.00 Andrea Mattei	
		22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM		SKY CINEMA	
21.00 Il cliente Film Sky Cinema Drama		21.00 I tuoi, i miei e i nostri Film Sky Cinema Family	
21.00 I tuoi, i miei e i nostri Film Sky Cinema Family		21.00 Ogni tuo respiro Film Sky Cinema Romance	
21.00 Ogni tuo respiro Film Sky Cinema Romance		21.00 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense	
21.00 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense		21.15 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Collection	
21.15 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Collection		21.15 La terra dei figli Film Sky Cinema Due	
21.15 La terra dei figli Film Sky Cinema Due		21.15 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Uno	
21.15 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Uno		22.30 Sherlock Holmes: Gioco di ombre Film Sky Cinema Action	
22.30 Sherlock Holmes: Gioco di ombre Film Sky Cinema Action		22.35 Peter Rabbit 2 - Un birbantone in fuga Film Sky Cinema Family	
22.35 Peter Rabbit 2 - Un birbantone in fuga Film Sky Cinema Family		22.45 Morgan Film Sky Cinema Suspense	

SKY UNO		SKY UNO	
16.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo		17.25 Italia's Got Talent Spettacolo	
17.25 Italia's Got Talent Spettacolo		19.20 Masterchef Magazine Spettacolo	
19.20 Masterchef Magazine Spettacolo		19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo	
19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo		20.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
20.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle		21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo		22.35 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo	
22.35 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo		23.55 MasterChef Italia Spettacolo	
23.55 MasterChef Italia Spettacolo		2.25 Masterchef Magazine Spettacolo	
2.25 Masterchef Magazine Spettacolo		3.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari	

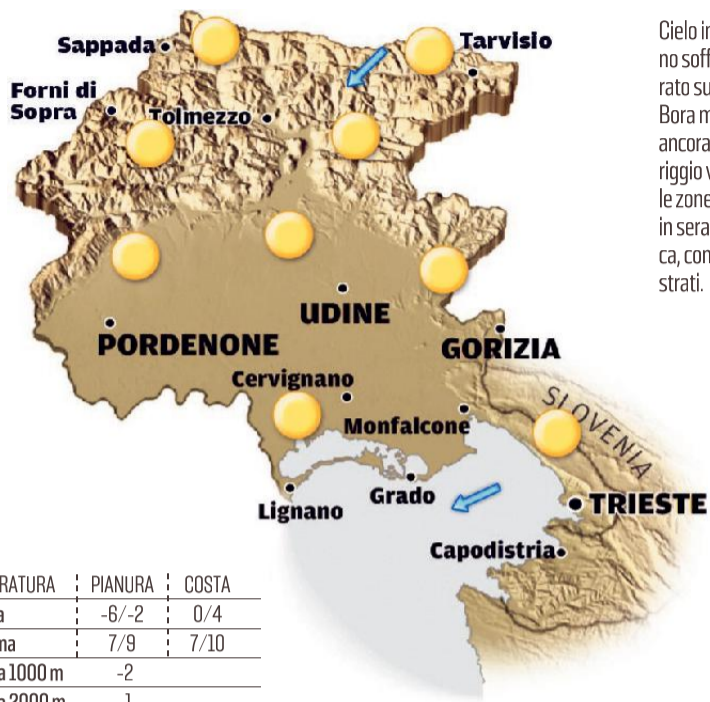
TV LOCALI		TELEQUATTRO	
06.00 Infocanale		06.30 Macete... il meglio...	
14.00 Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.		07.00 Sveglia Trieste!	
14.20 Curiosità istriane		10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
14.25 Tg Events.it		10.20 Sveglia Trieste - zumba	
14.45 Itinerari collezione		10.40 Sveglia Trieste - pilates	
15.10 Quarta di copertina		12.35 Macete... il meglio...	
15.40 Mediterraneo		13.00 Il notiziario straordinario -	
16.10 Alpe Adria		13.20 Il notiziario ore 13.20	
16.40 Folkfest 2021 - Spilimbergo		13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio	
17.05 Grazie dottore		16.30 Sveglia Trieste - tai chi	
17.25 Focus		16.45 Sveglia Trieste - pilates	
18.00 Programma in lingua slovena		17.10 Il notiziario - meridiano - r	
18			

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



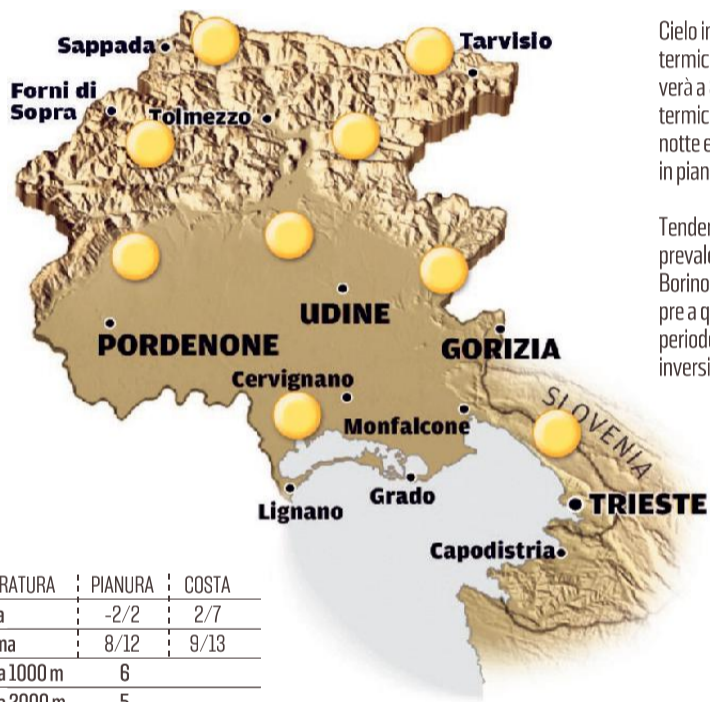
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Al mattino soffierà vento da nord-est moderato sui monti in quota, sulla costa Bora moderata, con qualche raffica ancora sostenuta a Trieste. Nel pomeriggio vento in attenuazione su tutte le zone. Zero termico in deciso rialzo, in serata sarà intorno a 2.400 mcirca, con inversione termica nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-2	0/4
massima	7/9	7/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Lo zero termico sarà in ulteriore rialzo e arriverà a 3.000 m circa, con inversione termica nei bassi strati, specie di notte e al mattino nei fondovalle ed in pianura.

Tendenza: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, sabato possibile Borino sulla costa. Zero termico sempre a quote piuttosto elevate per il periodo ma proseguirà ad esserci inversione termica nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/7
massima	8/12	9/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: stabile con cieli prevalentemente sereni ovunque. Possibili nebbie su bassa Lombardia, specie sul Pavese.
Centro: prevalentemente soleggiato, salvo nubi sparse in Sardegna e sulle regioni del versante adriatico, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti ovunque.
Sud: tempo in miglioramento con residui fenomeni sulla Sicilia nella prima parte del giorno; sereno o poco nuvoloso altrove.
DOMANI
Nord: stabile con cieli sereni ovunque.
Centro: giornata di assoluta stabilità.
Sud: residua nuvolosità in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,4	7,4	36%	106km/h	Pordenone	3,5	7,6	33%	14 km/h
Monfalcone	-2,0	9,0	30%	3 km/h	Tarvisio	-13,3	-2,4	74%	21 km/h
Gorizia	-0,1	8,7	18%	51 km/h	Lignano	5,7	9,2	44%	52 km/h
Udine	-3,4	9,8	28%	14 km/h	Gemona	-6,0	6,0	43%	3 km/h
Grado	4,4	8,6	38%	53 km/h	Tolmezzo	-1,4	8,3	33%	38 km/h
Cervignano	-3,0	10,0	34%	5 km/h	Forni di Sopra	-5,1	5,5	32%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,1	0,36 m
Monfalcone	calmo	9,6	0,20 m
Grado	calmo	10,6	0,38 m
Lignano	calmo	9,6	0,28 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	3	10
Barcellona	9	12
Belgrado	-9	-1
Berlino	-1	2
Bruxelles	1	7
Budapest	-3	0
Copenaghen	2	6
Francoforte	0	4
Ginevra	-2	4
Kiagenfurt	-11	1
Lisbona	9	19
Londra	4	8
Lubiana	-7	3
Madrid	5	12
Mosca	-18	-14
Parigi	1	5
Praga	-4	1
Salisburgo	-6	2
Stoccolma	-1	5
Varsavia	-5	-2
Vienna	-3	2
Zagabria	-2	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	2	10
Aosta	-4	1
Bari	4	13
Bologna	-3	7
Bolzano	-2	8
Cagliari	5	12
Catania	8	14
Firenze	2	9
Genova	4	9
L'Aquila	-7	5
Messina	9	16
Milano	-4	7
Napoli	4	11
Palermo	8	10
Perugia	-1	5
Pescara	1	9
R. Calabria	8	15
Roma	1	14
Taranto	6	12
Torino	0	9
Trapani	-3	8
Venezia	-1	8
Verona	-2	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6	7	8		
9					10				
11					12				13
		14		15			16		
17	18		19				20		
21		22		23					
24						25			
26			27			28		29	
30			31						
		32						33	
	34				35		36		
37					38				

ORIZZONTALI: 1 Congiurò con Bruto - 6 Scende a fiocchi - 9 Antico banchetto - 10 Le estremità terrestri - 11 Sfocia nell'Adriatico - 12 Rifugio per animali - 14 Il fumo della pentola - 16 Iniziali di Eastwood - 17 Monogramma di Proust - 19 Elaborò il criticismo - 20 Assieme al - 21 America On Line - 23 Proteggono il collo - 24 Gloria del vecchio cinema - 25 Fra mar e mag - 26 Prefisso per "divinità" - 27 La sua valuta è il rial - 29 Sigla da radio - 30 Sono ripetute nel refrain - 31 Leggendaro bardo - 32 Produce verdure - 33 Sono senza O - 34 Fra la notte e l'aurora - 35 Segua di Baden-Powell - 37 Il padre dei vizi - 38 Profeta biblico dalla celebre pazienza.

VERTICALI: 1 Guida muratori - 2 Fa strada al filo - 3 Confini della Svizzera - 4 Una Catherine dello spettacolo - 5 Due di ieri - 6 Tante le cifre nel sudoku - 7 Indica la forza di uno scacchista - 8 A voi - 9 Custodi di condomini - 12 È bandito... ma non è fuorilegge - 13 In modo veloce - 15 Ciclista con doti di fondo - 16 Quella Davis è detta "Insalatiera" - 18 Il Tyrone che fu divo di Hollywood - 20 Fuoriesce dalla bocca della rana - 22 Lingua parlata in uno Stato del Sud-Est asiatico - 28 Prefisso per indicare relazione con gli stupefacenti - 31 Cieco - 32 Lubrificano e condiscono - 33 Si immerge con la muta - 34 I limiti dell'alfabeto - 35 Il silicio (simbolo) - 36 Fiume siberiano.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
La tiratura del 12 gennaio 2022
è stata di 16.349 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sarete molto affascinanti ed ammirati da tutti. In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

CANCRO
22/6 - 22/7

I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una discreta fortuna in campo professionale. I progetti che proporrte saranno infatti accettati e sostenuti da molti.

LEONE
23/7 - 23/8

Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia affettiva che professionale. Nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Situazioni molto invoglianti. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non ancora assolti del tutto.

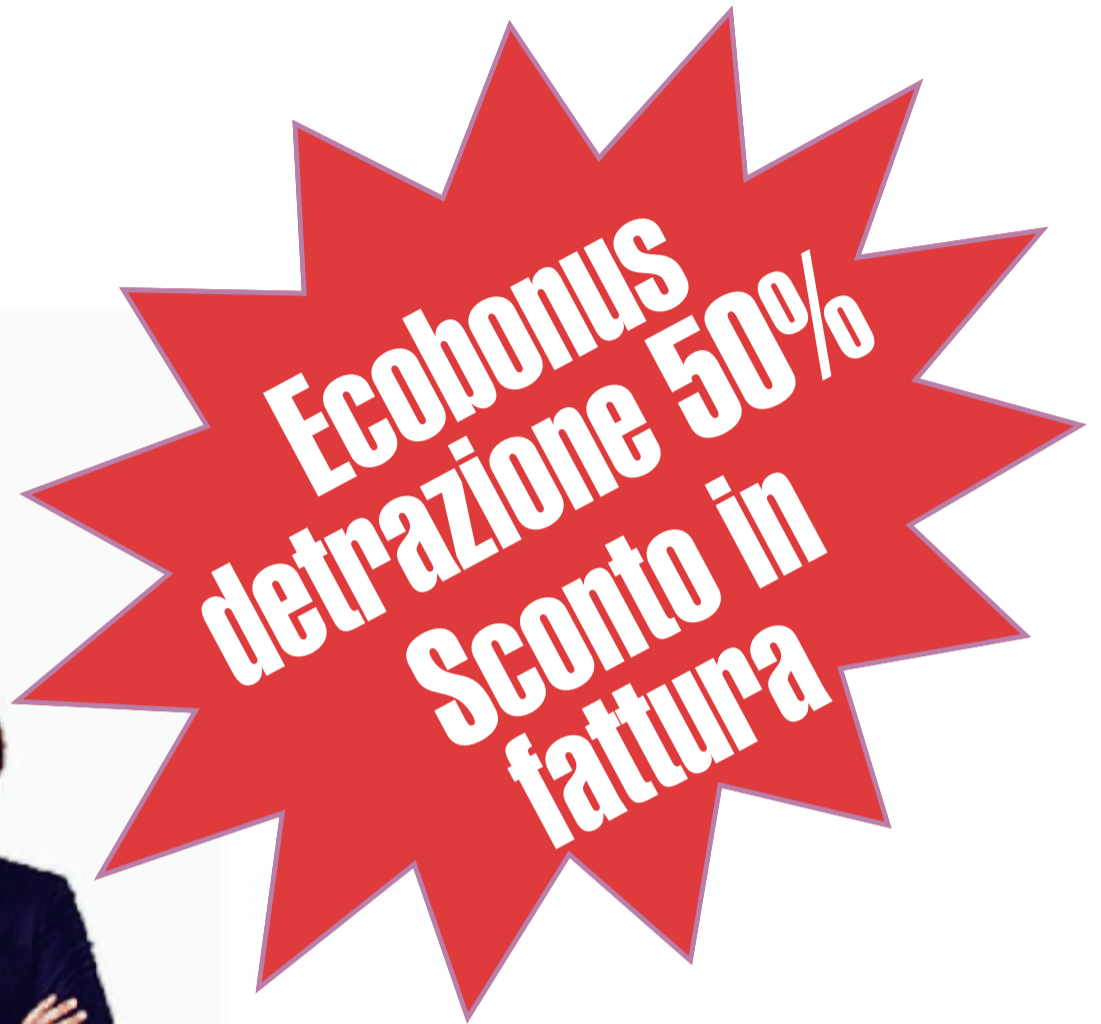
ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con la benevolenza delle stelle potrete vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO



 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



paulin
SERRAMENTI

GORIZIA (GO)
Via A. Gregorcic, 22
Tel. 0481. 21324
www.serramentipaulin.it